QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
23 Febbraio 1955
Anno XI - Num. 46
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-026, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gravi reazioni al compromesso sui patti agrari

La direzione del partito liberale si dimette mentre s'accentuano le polemiche nella d.c.

In una riunione di esponenti si inasprisce il contrasto tra Malagodi e i tre ministri - Sabato il Consiglio Nazionale dovrà prendere una decisione - Scelba spiega ai parlamentari d.c. le concessioni fatte ai liberali - Critiche di Gonella e Gronchi - Fanfani e Moro appoggiano il Presidente del Consiglio

Posizioni da chiarire

Roma, 22 febbraio.

La parola del giorno è «chiarificazione», vera parola d'ordine che raramente è finora avvenuto di sentir ripetere con tanta insistenza. Si dice da una parte che è necessario chiarire la situazione nell'interno del partito liberale entrato in crisi per il dissenso tra Malagodi e i ministri. L'onorevole Saragat propugna un chiarimento nelle relazioni fra i partiti minori, e poi in quelle fra i partiti minori e la D. C. Infine, come si potrà leggere nel resoconto dei lavori del gruppo parlamentare democristiano, anche in questo Partito è sentita l'esigenza di una chiarificazione che interesserebbe i rapporti fra le correnti di minoranza e la segreteria del partito nonchè fra la stessa minoranza ed il governo.

Per questo così largo processo di revisione di tante posizioni, l'avvio è stato dato — come è noto — dalla questione dei patti agrari, e precisamente dal compromesso deliberato nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri. E' tutt'altro che sorprendente che proprio questo sia stato lo spunto, perchè gli atteggiamenti assunti dalle varie parti in causa sono stati tutti largamente rivelatori; meglio ancora diremo che hanno avuto la funzione di un campanello d'allarme.

I ministri liberali che partecipano delle responsabilità di governo sono stati posti dalle dichiarazioni del segretario del loro stesso partito in condizioni ch'essi ritengono molto difficili. I democristiani delle correnti di minoranza hanno stamane deplorato il compromesso governativo: se anche non tutti hanno discusso del merito di esso, tutti comunque hanno protestato contro il fatto che sia stato necessario transigere di fronte alle richieste di un partito minore.

La battaglia che è in corso in seno al Partito liberale viene quindi a subire varie influenze dall'esterno, e ne è resa più aspra, anzi accanita, al punto da far dubitare che possa concludersi con un niente di fatto, cioè con una generale riconciliazione distensiva. Sia Malagodi da una parte sia i ministri dall'altra sentono oggi il dovere, anche per un senso di responsabilità nei riguardi degli altri partiti, di definirsi esattamente, perchè sia infine chiaro e comprensibile per tutti se gli animi ed i propositi del P.L.I. sono in favore della conservazione o delle riforme. La chiarificazione nell'interno del partito liberale sarà quindi un contributo alla più larga chiarificazione generale.

In questo senso, appunto, è da considerare la dichiarazione fatta ieri dall'onorevole Saragat. Non si è trattato di una ingerenza negli affari interni di un altro partito, bensì piuttosto, di una richiesta formale di spiegazioni e chiarimenti che i socialdemocratici, non meno che gli altri partiti della coalizione, hanno il diritto, finalmente, di ottenere. Hanno, infatti, il diritto di sapere se il P.L.I. si esprime per mezzo di Malagodi, o di Martino e Villabruna.

Se il prossimo Consiglio Nazionale Liberale scioglierà l'alternativa in favore del primo, è assai probabile che sentiremo parlare di crisi governativa. Quando si insiste, come si insiste ora, per una «chiarificazione», è segno che si è pronti ad andare fino in fondo: anche la sorte del governo Pella fu decisa allorchè si pretese, per usare la parola in voga allora, la sua «qualificazione». Per il caso che, invece, siano Martino e Villabruna ad ottenere partita vinta sul loro avversario, l'on. Saragat ha enunciato alcune prospettive di una nuova e più stretta collaborazione.

Mettendo come condizione che i liberali si orientino coraggiosamente verso quella politica che è resa obiettivamente necessaria dalle condizioni economiche e sociali del nostro Paese, l'on. Saragat ha difatti proposto qualcosa come un patto di unità d'azione fra i partiti minori, una esigenza che, si è fatta da tempo sempre più viva. La propugnano i socialdemocratici, l'hanno sempre invocata i repubblicani, e la stessa D. C. si rende conto che sarebbe anche questo un utile elemento di chiarificazione. Rimane quindi la parola ai liberali, le cui decisioni determineranno la possibilità, o meno, di proseguire nella politica di centro-sinistra, originaria insegna della concentrazione democratica. In questo modo vengono anticipati i termini della crisi che avrebbe dovuto aprirsi a maggio, dopo l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica: e non staremo a dire se questo anticipo fosse più o meno desiderabile. Ci limitiamo ad osservare che gli sviluppi delle lotte politiche sono assai spesso imprevedibili, e che perciò non sempre si rispettano le scadenze fissate in un calendario.

Vittorio Gorresio

Roma, 22 febbraio.

I già molto tesi rapporti tra la segreteria liberale e i membri della delegazione al governo possono considerarsi ulteriormente inaspriti stasera dopo l'odierna riunione dei maggiori esponenti del partito. Le parti non hanno trovato alcun compromesso e in verità non l'hanno neppure cercato: si sono presentate all'appuntamento quasi convinte che un «confronto» tra le rispettive tesi sia ineluttabile e l'andamento della discussione ha confermato questo apprezzamento. Nei giorni che mancano sino al 26, coloro che si sono assunti il ruolo di mediatori svolgeranno ancora dei tentativi di pacificazione: ma, se gli animi resteranno come si sono manifestati in giornata non rimarrà che «contare le forze» che seguono Malagodi da una parte, De Caro, Villabruna e Martino dall'altra.

Le correnti nel P.L.I.

Il comunicato ufficiale diramato al termine della riunione si limita ad informare che la direzione ha presentato le proprie dimissioni «al fine di lasciare libertà di esame e di valutazione al prossimo Consiglio nazionale», ma che tuttavia «concorda nell'utilità di un incontro prima della riunione del Consiglio» tra la direzione stessa, i membri del governo ed i gruppi parlamentari «per chiarire i termini della discussione innanzi al Consiglio». Le dimissioni della direzione sono la logica conseguenza delle dimissioni annunciate dalla segreteria dopo l'annuncio del compromesso governativo sui «patti agrari», mentre l'impegno di rivedersi prima della riunione decisiva rappresenta il margine di speranza sul quale potranno lavorare quanti si adoperano per la distensione.

Lo spirito che ha caratterizzato l'incontro di oggi, come si è detto, è stato però tutt'altro che distensivo. Malagodi ha lamentato che taluni esponenti del «centro» abbiano nei giorni scorsi detto esplicitamente che desiderano le sue dimissioni definitive considerando la sua permanenza alla direzione del partito come un elemento di equivoco politico. Gli esponenti chiamati in causa non hanno avuto difficoltà a confermare che effettivamente questo è il loro pensiero e che sono decisi a chiedere al Consiglio una chiara scelta tra i due indirizzi che attualmente si confondono nel P.L.I.

Il contrasto sui «patti agrari», quindi, si è allargato in un contrasto di carattere, che a sua volta, come è inevitabile in questi casi, ha preso anche delle accentuazioni personalistiche. Su tali premesse il compromesso in extremis diventa assai difficile: e non a caso da una parte e dall'altra si è cominciato a fare il conto dei voti che si potranno conquistare. I consiglieri con diritto al voto sono 173 e di questi la segreteria, secondo i calcoli più attendibili, può controllarne in partenza una ottantina; il «centro», appoggiato dalla «sinistra», una sessantina. Rimangono una trentina di incerti, quegli incerti, i quali, come sempre, decidono all'ultimo momento le sorti di una battaglia politica, in base ad un insieme di circostanze e di considerazioni che maturano soltanto nei contatti di corridoio delle ultime ore.

Vivace e pervasa di numerosi spunti critici è stata anche la riunione dei parlamentari democristiani dedicata all'esame dell'accordo sui «patti agrari» raggiunto in sede governativa. Vi ha preso parte il Presidente del Consiglio ed è stato anzi lui ad aprire la discussione con una relazione sulle laboriose riunioni interpartitiche che hanno preceduto l'accordo e sulla sostanza dell'accordo stesso. Il compromesso è stato votato in blocco da tutti i rappresentanti della coalizione — ha fatto notare Scelba — e questo fatto va sottolineato: non si tratta d'un compromesso deteriore, ma di un punto originale di incontro tra diverse esigenze, in forza del quale, e senza alcuna concessione demagogica, si realizza già un sostanziale progresso nel mondo contadino e si pongono le premesse per un'ulteriore elevazione di esso.

La raccomandazione del Presidente del Consiglio, in sostanza, è stata di considerare l'accordo per il suo valore politico, e di non vedervi una immobilizzazione dei rapporti di lavoro nelle campagne, ma un punto di partenza per i miglioramenti che, condizioni politiche permettendolo, vi si potranno apportare nel futuro.

Erano le raccomandazioni adatte per una assemblea ove si sapeva che l'accordo governativo aveva provocato insoddisfazioni di carattere radicale, più favorevoli ai contadini che ai proprietari. Ma l'opposizione non ha accettato di incanalare la discussione su questa strada ed ha insistito per una «chiarificazione» politica, all'interno della D. C., nel governo e nei rapporti tra i partiti della coalizione.

Richieste della minoranza

Gonella, che ha guidato l'attacco della minoranza, ha cominciato difatti col presentare un ordine del giorno dove si giudicava il compromesso sui «patti agrari» in contrasto con le impostazioni ideologiche del partito e si chiedeva che «le eventuale riesame della politica agraria della D. C. sia parallelo e contemporaneo alla soluzione di altri gravi problemi attualmente controversi, i quali, come la revisione della legge elettorale siciliana, il giuramento fiscale, ecc., sono oggetto di precise rivendicazioni da parte di organi direttivi di altri partiti della maggioranza governativa». In ogni caso — aggiungeva l'ordine del giorno — prima di chiedere il giudizio del gruppo parlamentare, è necessario conoscere quello della direzione e del Consiglio nazionale (convocato, come si sa, per il 5 marzo).

Sull'impostazione di Gonella si è battagliato a lungo, e con battute spesso aspre. «Finalmente l'on. Gonella si rende conto delle esigenze del partito» ha osservato ironicamente Pastore, che gli era contro. «C'è da compiacersi che l'on. Pastore anteponga gli interessi del partito a quelli della sua organizzazione» ha replicato con altrettale ironia Del Bo, che appartiene, invece, alla corrente dell'ex-segretario del partito. Gronchi ha lamentato lo scarso peso che, nella soluzione del problema in esame, si è dato all'elemento «lavoro» e il «premio» che la D.C. sta pagando per la sopravvivenza del quadripartito. Si è parlato di «politica del carciofo», di «immobilismo», di «evasività» dell'attuale direzione e basteranno questi pochi cenni, pensiamo, per far comprendere quanto poco l'atmosfera del gruppo fosse riluttante all'accettazione pura e semplice dell'accordo.

Sia Fanfani che Moro, infatti, hanno assunto un atteggiamento difensivo, ed anzichè prendere apertamente le difese dell'accordo si sono limitati a sottolinearne il significato politico (l'accordo come condizione per il mantenimento della coalizione) avvertendo che per il merito avevano ritenuto opportuno ascoltare il punto di vista dei parlamentari prima di prendere le decisioni definitive sull'argomento.

In altri termini l'opposizione ha cercato di impegnare la direzione prima di far esprimere il gruppo, mentre la direzione, a sua volta, intende saggiare gli umori del gruppo prima di legarsi definitivamente al compromesso governativo. L'ordine del giorno presentato da Gonella è stato infine ritirato, su richiesta di Moro, e si è deciso di proseguire la discussione giovedì. Ma, con ogni probabilità, neppure giovedì si avrà un voto preciso sul merito: si troverà una formula generica, da esprimere in forma di raccomandazione, abbastanza elastica da permettere al governo, al gruppo parlamentare ed alla direzione di mantenere ognuno le proprie posizioni in attesa che siano più evidenti le linee di sviluppo degli avvenimenti.

Enzo Forcella

Entro il mese gli aumenti ai pensionati dello Stato

Roma, 22 febbraio.

Entro il prossimo aprile molti dei provvedimenti previsti dalla legge delega per gli statali dovranno essere emanati. Lo ha affermato oggi il ministro per i Servizi della riforma della Pubblica amministrazione, sen. Tupini, il quale ha detto: «Per quella data ritengo di poter sottoporre al parere della Commissione parlamentare consultiva il provvedimento riguardante l'ordinamento delle carriere e buona parte di quelli contemplati nell'art. 2 dell'indicata legge delega, ad esclusione dei provvedimenti che dovranno essere emanati dalle Amministrazioni delle Poste e Telecomunicazioni, delle Finanze e dei Trasporti».

Il Ministero del Tesoro comunica intanto che entro la fine del corrente mese di febbraio, i pensionati ordinari dello Stato potranno riscuotere gli arretrati loro spettanti per assegno integrativo temporaneo, dovuto con decorrenza 1° gennaio 1954. In proposito si fa rilevare che la Direzione generale del Tesoro ha tempestivamente impartito le istruzioni del caso ai dipendenti Uffici provinciali del Tesoro.

I pensionati interessati riceveranno pertanto entro i prossimi giorni al proprio domicilio l'assegno di conto corrente postale di serie speciale relativo alla corresponsione dei predetti arretrati.

Il dolore di una madre



La signora Mariani, madre di Miss Italia 1953, si avvia verso il Terminillo, assieme alle squadre di soccorso: vuole giungere tra i primi presso il corpo della figlia (Telefoto)

Una terrificante visione: corpi umani straziati fra i rottami dell'aereo

Recuperate le prime tredici salme tra i ghiacciati dirupi sul Terminillo

Una vitrea coltre gelata avvolgeva i cadaveri - Si è dovuto usare il piccone per liberare i corpi, fra cui quello di Miss Italia - La pietosa ricomposizione in una chiesa di Rieti - Il DC-6B urtò contro un bosco di faggi, poi si sfasciò sulla montagna, a 500 chilometri all'ora - Una donna e i suoi due bambini tra le vittime - Il disperato pianto della madre di Marcella Mariani - Oggi ricominciano le ricerche degli altri morti

(Dal nostro inviato speciale)

Rieti, 22 febbraio.

Tredici cadaveri sono stati, fino a questa sera, strappati al gelido costone del Terminillo, dove è andato ad infrangersi il quadrimotore belga con ventinove persone a bordo. Tra le salme recuperate c'è, anche, quella della diciottenne attrice cinematografica Marcella Mariani, «Miss Italia 1953». Erano poveri corpi martoriati, resi verdastri dalla neve ghiacciata, che per nove giorni li ha ricoperti. Nessuna salma è intatta. Marcella Mariani era stata lanciata ad una decina di metri di distanza dalla carlinga infranta. Aveva, la fanciulla, una mano rigida davanti agli occhi e un braccio teso in un gesto istintivo di difesa. La pelliccia ricopriva ancora il suo corpo; la violenza dell'urto ha invece lacerato i vestiti sotto la pelliccia. Al polso un orologio fermo alle 18,48 (segno che la minuscola macchina aveva continuato a scandire il tempo dopo la tragedia); e all'anulare della mano sinistra, quella che la ragazza si era portata a riparo del volto, scintillava un cerchietto di platino che mostrava un castone senza pietra. Marcella aveva un piccolo brillante, era sperduto nella neve.

Le altre salme erano anche esse in condizioni pietose, ma indicibilmente commovente quella di una bambina di otto anni vestita di rosa: rosa il vestitino e i calzettoni, celesti gli occhi e biondi i capelli. La piccola era stata strappata dall'aereo insieme con il sedile al quale era legata dalla cintura di sicurezza. Vicino alla bambina era la madre, la signora Sempels, di nazionalità belga, che viaggiava con un altro figlio, un ragazzo di dieci anni. Il cadavere della signora Sempels, poco più che trentenne, ancora bella nel volto tumefatto, giaceva accanto al corpo di un pilota dell'aereo. La donna era stata ghermita dalla morte come se ella fosse stata nell'atto di alzarsi dal sedile, la testa voltata di fianco, quasi avesse rivolto l'ultimo sguardo ai suoi bambini. Il pilota era supino, sotto alcuni centimetri di neve. Le prime ricognizioni lo indicavano come il vice-comandante del tragico quadrimotore. Aveva le braccia sollevate nel gesto di un uomo che vuole rassicurare persone sgomente. Anche il corpo del comandante Stolz è stato ritrovato. La sua giacca dai galloni d'oro era strappata; mancavano le scarpe; al polso l'orologio, fermo alle 8,35 e privo del vetro.

Era sembrato, ieri sera, alle pattuglie che raggiunsero per prime i relitti dell'aereo, che i corpi ricoperti dalla neve fossero pressochè intatti. Ma era il ghiaccio a dare questa illusione. Anche il viso di Marcella Mariani, che affiorava vitreo dalla superficie ghiacciata, in un piccolissimo ovale, sembrava indenne. Gli sciatori che avevano avuto questa visione n'erano rimasti colpiti e ne riferivano i cenni con voce turbata. Ma nella notte la neve era tornata a cadere, tutto nascondendo; stamane le molte squadre di soccorso giunte intorno al relitto hanno dovuto infrangere la crosta gelata per poter ricuperare i corpi. E' stato un lavoro duro, doloroso. Le salme apparivano come ombre nel ghiaccio. Bisognava far piano con le piccozze. I cadaveri sono stati liberati, uno ad uno, con reverenza cristiana, e adagiati su barelle improvvisate con rami d'albero.

Almeno cento uomini, al comando del capitano di aviazione Picchiottini, erano intorno al relitto. Ogni oggetto recuperato era posto da parte: borse, valigie, oggetti preziosi, indumenti, coperte, ritratti, libri, portafogli, e persino un gomitolo di lana rossa venivano diligentemente elencati.

Tutt'intorno i carabinieri sbarravano il passo a chiunque non facesse parte delle squadre; ma era molto difficile — d'altronde — varcare il più vasto cerchio di vigilanza che aveva inizio dal villaggio di Cantalice e si estendeva sino al rifugio Castiglione, a circa due chilometri dal luogo della sciagura.



I carabinieri del Terminillo ed un ufficiale dalla aviolinea belga procedono all'identificazione dei cadaveri (Telefoto)

A mezzogiorno, tredici salme erano state recuperate. Avvolte in un lenzuolo, erano state deposte sulle barelle e legate con corde. Lenta, faticosa si è iniziata la marcia verso il rifugio: quattro uomini per ogni salma, procedenti curvi sotto una rinnovata tormenta di nevischio. A metà strada il corteo ha incrociato i componenti della Commissione d'inchiesta che si recava sul posto del disastro. Erano il colonnello pilota Giacomelli (rappresentante dell'Ispettorato Telecomunicazioni), il tenente colonnello Graziani (dello Stato Maggiore dell'Aeronautica), il colonnello Miniero (della Direzione Generale dell'Aviazione Civile), il maggiore medico Perino (dell'Ispettorato di Sanità), l'ing. Vannutelli (del Registro Aeronautico), il colonnello Colombo (delle Costruzioni Aeronautiche) e tre belgi, due dei quali esperti aeronautici, giunti da Bruxelles, e il terzo segretario d'Ambasciata a Roma. I portatori hanno esortato i componenti della Commissione a tornare indietro, ma questi hanno proseguito.

Di grande importanza saranno le risultanze dell'inchiesta. Nessuno è ancora in grado di spiegare esattamente come l'aereo possa essersi perduto sul massiccio del Terminillo, mentre aveva comunicato a Ciampino di essere sulla verticale di Viterbo. Taluno ha voluto mettere in relazione l'ora in cui l'orologio del comandante Stolz s'è fermato (8,35, che potrebbero corrispondere alle venti e trentatrè minuti di domenica 13 febbraio) all'attimo in cui è avvenuta la tragedia. In tal caso il «Douglas» (che aveva interrotto il contatto con la torre di controllo di Ciampino alle 19,58) avrebbe volato alla ventura per trentacinque minuti.

Prima di schiantarsi il quadrimotore ha spezzato la cima di molti giovani faggi di un bosco vicino. Si vedono nettamente gli alberi tagliati dalle ali o dalla fusoliera dell'apparecchio. Subito dopo è avvenuto l'urto contro il costone. Il pilota ha tirato istintivamente i comandi di guida, facendo impennare il pesante velivolo, in un disperato tentativo di superare l'ostacolo. Per questo il «Douglas» ha cozzato di piatto, non la fusoliera, contro la sella che la sera del 13 febbraio non era ancora coperta di neve.

L'urto, avvenuto ad una velocità di quasi cinquecento chilometri orari, è stato naturalmente di estrema violenza. Un'ala è saltata via insieme a due motori; l'altra è schiantata lontano, quasi tutta, con il terzo motore. Tutta la parte anteriore dell'aereo, con il quarto motore, si è schiacciata sulla roccia, la fusoliera si è aperta scagliando fuori i passeggeri e alcuni uomini dell'equipaggio. Presumibilmente, nel momento in cui il velivolo ha decapitato la cima dei faggi, i viaggiatori hanno avuto coscienza del pericolo; ma si deve essere trattato di istanti; troppo vicina era ormai la montagna contro la quale tutti dovevano perire.

I rottami del quadrimotore sono sparpagliati in un raggio di duecento metri; se il «Douglas» avesse volato soltanto qualche decina di metri più in alto, quasi certamente avrebbe superato il costone «Sassetelli», planando nella piana di Rieti, verso Roma.

Le tredici salme sono rimaste per qualche tempo nel rifugio Castiglione. Ivi era giunta in mattinata la madre di Marcella Mariani col marito. Entrambi sono stati pregati di discendere a Cantalice, perchè troppo cruda sarebbe stata la scena del riconoscimento. Dolorante la madre ha obbedito. Frenando i singhiozzi è discesa al villaggio.

Sulla montagna oggi il pianto di Adele Mariani significava il pianto di tutte le altre madri assenti: dei ventinove morti del Douglas il più giovane era un bambino di due anni e il più anziano era il comandante Stolz, di trentasette. Dal rifugio, fino a Cantalice e a Rieti, le tredici salme sono state portate con automezzi. Le vittime venivano poi allineate, per il riconoscimento e le constatazioni di legge, nella navata della chiesa di Sant'Antonio Abate, presso l'ospedale civile, su reti metalliche, ricoperte da un lenzuolo. E' una nobile chiesa, disegnata dal Vignola, da dieci anni chiusa perchè danneggiata dalla guerra; ma domattina sarà riconsacrata con una Messa privata che il vescovo della città, mons. Raffaele Baratta, officerà a suffragio delle anime di quei miseri corpi.

Una delle vittime non risulta ancora identificata.

Adele Mariani, la madre della povera Marcella, non è entrata nella chiesa di Sant'Antonio Abate questa sera. Una sua sorella, anch'essa stravolta dal dolore, ha provveduto al riconoscimento del cadavere della nipote; gli altri corpi identificati sono quelli di Gastone De Cock; De Mayer; Paul Le Roy; Pierre Consigny; signora Simplex e figlia; Charles Van Cutsen; Joseph Janne; Bruscera; e quelli del comandante Stefano Stolz e del primo pilota Mac Namara. Domani sarà fatto ogni sforzo per recuperare i resti degli altri sedici cadaveri.

Delio Mariotti



Cosa è rimasto della coda del quadrimotore precipitato (Tel.)

Si apre oggi la conferenza di Bangkok per la difesa dell'Asia sud-orientale

Sette ministri degli Esteri, fra cui Eden e Dulles, partecipano ai lavori - Essi debbono decidere le misure di sicurezza per un'area su cui vivono seicento milioni di uomini, senza armi e senza mezzi economici

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 febbraio.

Con l'arrivo del Segretario di Stato americano Dulles e del ministro degli Esteri britannico Eden, la scena è ora completa a Bangkok per l'inizio — domattina — della prima conferenza dei ministri della SEATO, il patto di sicurezza dell'Asia sud orientale che fu firmato quasi sei mesi fa a Manila. Vi partecipano sette ministri degli Esteri (per Inghilterra, Stati Uniti, Australia, Nuova Zelanda, Pakistan, Siam, Filippine); solo la Francia, in crisi di governo, è rappresentata dall'ambasciatore a Washington, Bonnet.

Il primo obbiettivo dei lavori è di interpretazione degli scopi del trattato. Esso è difensivo; la minaccia per la quale viene organizzata questa difesa, si chiama «comunismo». Si tratta tuttavia di decidere se la penetrazione comunista dovrà essere evitata più sul piano militare, oppure più sul piano politico. Dulles sembra mettere l'accento sulla prima interpretazione; Eden, al momento di partire da Londra, come del resto dal giorno della firma del trattato, sottolinea sempre la importanza di evitare la penetrazione disarmata, che può essere favorita dall'estrema miseria delle popolazioni asiatiche e dalla fragilità dei loro governi.

Altri motivi di discussione, ma non necessariamente di divergenza, saranno senza dubbio le modalità dell'organizzazione difensiva, politica e militare. Gli inglesi sono, ad esempio, in favore della creazione di un Segretariato generale a Singapore, che abbia anche personale militare, ma solo il compito di fare piani per la difesa coordinata in caso di attacchi. Gli americani si tengono alla loro formula preferita delle basi aeree; però la creazione di basi «bianche» su terra asiatica può provocare risentimenti di carattere indipendentistico e nazionalistico, che potrebbero indebolire fortemente il fronte politico.

In campo politico, non si può dire che dappertutto gli occidentali appoggino governi che si basano interamente sul favore popolare. Sarebbe pericoloso, secondo la diplomazia britannica, accumulare troppe ragioni di impopolarità in una zona che si vuole rendere sicura.

Gli interessi britannici, inoltre, non coincidono perfettamente con quelli degli altri Paesi firmatari che fanno parte del Commonwealth. Mentre la Gran Bretagna cerca di risparmiare uomini, Australia e Nuova Zelanda sono in favore di una forza militare permanente, che possa provvedere almeno un nucleo-base in caso di attacco. Il Siam ha offerto ieri una sede permanente, in diretta concorrenza a Singapore, che già era stata offerta dalla Gran Bretagna.

Inoltre, sebbene Formosa e il Giappone non siano compresi nell'area difesa dal trattato di Manila, è certo che questi problemi verranno discussi durante la conferenza negli incontri di corridoio, non meno importanti. E verranno tenuti presenti i punti di vista di grandi paesi asiatici (come India e Indonesia), che non fanno parte della SEATO, ma hanno un loro forte peso politico.

La conferenza sembra del tutto lontana dagli interessi dell'Europa, e tanto più del nostro Paese, ma è importante per tutti. E' in gioco, in poche parole il destino di una vastissima regione, il cui passaggio nell'orbita comunista avrebbe effetti decisivi nella lotta fra i due blocchi mondiali. La vittoria spetterà a chi saprà ottenere il controllo delle masse asiatiche viventi in quella regione, seicento milioni di uomini; senza contare il Giappone, che geograficamente si trova nell'Estremo Oriente, ma politicamente è legato alla stessa sorte dell'Asia sud-orientale.

E sono seicento milioni di uomini non solo senza armi, ma anche travagliati da una tremenda miseria; perciò hanno bisogno, per essere salvati all'Occidente, di aiuti economici prima ancora che di cannoni. E, ancora, gli aiuti non devono essere concessi a titolo di carità o di compenso per la prestazione di basi militari; ma devono essere dati liberamente, perchè quei paesi li impieghino a risolvere il loro vero problema: uscire dallo stadio di una economia agrario-coloniale per giungere ad una industriale, senza dover imitare l'esempio del totalitarismo cinese. L'India sta tentando l'altra via, quella della pianificazione libera; dipende ora dall'intelligente e tempestiva comprensione degli occidentali il far sì che l'esperimento riesca e sia seguito dagli altri Paesi del Sud-Est asiatico.

F. a.

CRONACA CITTADINA

Firmato il decreto di nomina dei nuovi assessori

La composizione della Giunta annunciata ieri dal Sindaco

Il Comune ha deciso l'apertura di un grande parco pubblico al Castello di Cavoretto - 80 milioni per impianti d'acqua potabile

Il sindaco, avv. Peyron, ha firmato ieri il decreto per la nomina dei due nuovi assessori e per la ridistribuzione degli incarichi in seno alla Giunta. Approfittando di questo rimpasto (reso necessario dalla scomparsa dell'arch. Reviglio e dell'avv. Gallarini) nell'assegnazione dei compiti ai vari assessori, il Sindaco ha applicato il nuovo Organico comunale entrato in vigore all'inizio del mese.

L'avv. Peyron ha comunicato le sue decisioni alla Giunta nella riunione tenuta ieri. Analogo annuncio ufficiale darà oggi al Consiglio. La nuova Giunta risulta così formata: on. Guido Secreto (p.s.d.i.), ufficio legale; Mario Bianco (d.c.), personale; Oreste Bertero (p.s.d.i.), approvvigionamenti ed economato; Luigi Chignoli (p.s.d.i.), polizia, suolo pubblico e Corpo vigili urbani; Maria Tettamanzi (d.c.), istruzione, biblioteche, raccolte storiche e musei; Vitantonio Pulaturo (p.s.d.i.), patrimonio; Aurelio Curti (d.c.) bilancio, finanze, servizi pubblici industriali (aziende tranviarie, elettrica, acquedotto), gestioni speciali (bagni, lavatoi, affissioni, pubblicità, ecc.); Antonio Cellerino (d.c.), imposte, tasse e imposte di consumo; Emilio Bachi (p.r.i.), stato civile, servizi demografici, elezioni, servizi militari, edilità; Giovanni Benso (p.s.d.i.), annona, mercati e licenze; Mario Enrico (d.c.), statistica e lavoro; Ada Sibille (d.c.), assistenza e beneficenza; Gian Carlo Anselmetti (d.c.), lavori pubblici, ispettorato tecnico, fabbricati municipali, edifici privati, urbanistica, piani regolatori, ecc.; Luca Strumia (d.c.), servizi elettrici, termici, industriali, autoveicoli e servizi meccanizzati; Pietro Sisto (d.c.), igiene e sanità.

In questo elenco gli assessori di nuova nomina sono due: Cellerino e Strumia. Lo spostamento principale riguarda l'ing. Anselmetti, che dopo aver retto dall'inizio dell'Amministrazione attuale le aziende municipalizzate, dando grande impulso a tutto questo settore della vita cittadina, assume ora un incarico altrettanto importante e certamente più delicato ai Lavori pubblici. Le aziende municipalizzate vengono affidate al dott. Curti, il quale conserva le finanze e lascia invece i tributi al nuovo assessore Cellerino. Di competenza del prof. Strumia sono alcuni servizi che prima facevano parte del settore delle aziende municipalizzate ed altri (come sgombro neve, nettezza urbana, ecc.) che erano finora affidati all'assessore Chignoli, il quale aveva manifestato il desiderio di essere alleggerito in parte dei suoi compiti.

La Giunta ha poi approvato un progetto che tornerà gradito a tutti i torinesi: la costruzione di un grande parco pubblico a Cavoretto, sull'area di 30 mila metri quadrati, denominata Castello di Cavoretto e dalla quale si gode una incomparabile veduta panoramica della città e della catena alpina. L'area, acquistata dal Comune una ventina di anni fa, era stata prescelta nel 1700 dal marchese d'Ormea per la costruzione di un castello-fortezza. I lavori però si fermarono ai bastioni che esistono tuttora. Su questo grande spiazzo, finora affittato dal Comune a contadini della zona, sorgerà il parco pubblico, nel quale saranno piantati un centinaio dei caratteristici pini mediterranei ed una quarantina di cipressi. Il giardino sarà sistemato secondo i dettami dello stile classico italiano del '700. I lavori comporteranno una spesa di 5 milioni e saranno iniziati immediatamente.

Per aumentare i quantitativi di acqua potabile a disposizione della cittadinanza, ed in previsione delle necessità future l'Amministrazione civica ha deciso la costruzione di un grande impianto di estrazione di acqua a Druent, con una spesa di 80 milioni. La Giunta ha infine approvato la nomina di una commissione, composta da assessori e consiglieri di tutti i partiti per sviluppare la politica delle aree comunali. La commissione avrà il compito di scegliere le aree che il Comune dovrebbe comprare, trattarne il prezzo e deciderne l'acquisto.

Si pensa di prolungare il doposcuola nelle elementari

Nella prossima seduta del Consiglio Comunale il Sindaco avv. Peyron parlerà sul progetto di riforma del doposcuola. A Torino, come in tutti i grossi centri, le lezioni nelle elementari si tengono solo al mattino, dalle 8,30 alle 12,40; nel pomeriggio i ragazzi sono liberi e, quando i genitori sono al lavoro, il più delle volte rimangono in balia di se stessi, in mezzo alla strada.

Esiste tuttora un doposcuola presso i circoli didattici, dove si insegnano a fare i compiti e si dà la merenda. Però l'orario è limitato dalle 14 alle 16,30 ed i ragazzi finiscono per annoiarsi e diventano nervosi perchè sono costretti a stare immobili nei loro banchi scomodi ed infelici. La sorveglianza è affidata ad insegnanti fuori ruolo che vengono pagati dalle 8 alle 11 mila lire mensili.

Anche nella nostra città, come a Firenze, Brescia, Milano, Ivrea si vorrebbe portare il doposcuola fino alle 18,30, trasformandolo in «ricreatorio educativo». Non più supplemento di scuola, che senza profitto ripete il fatto al mattino: il ragazzo dovrebbe essere intrattenuto con un [illegible] intelligente e piacevole che va dal cartonaggio alla pittura, dal traforo al giardinaggio o addirittura all'attività di laboratorio.

Si calcola che 6-7 mila ragazzi, a Torino, nel pomeriggio [illegible]gano nei cortili se non addirittura nella strada perchè i genitori sono fuori casa. Una commissione del sindacato autonomo della scuola ha elaborato un piano e lo ha sottoposto al Sindaco. Si tratta di preparare circa 200 insegnanti, di creare un organico e di sostenere una spesa sui 100 milioni.

I Venerdì Letterari dell'ACI

Fernanda Wittgens parlerà per l'Associazione Culturale Italiana il 25 febbraio al Teatro Carignano di Torino, il 26 al Circolo Tunnel di Genova, il 28 al Teatro Manzoni di Milano, e il 1° marzo al Teatro Eliseo di Roma, sempre alle ore 18. Tema della conferenza è «Valori Artistici lombardi». (Con proiezioni). E' uscito il Quaderno ACI n. 18 con le conferenze di Albert Camus, Salvatore Quasimodo, D. R. Peretti Griva, R. Bianchi Bandinelli.

Il concordato nel fallimento degli «Stabilimenti Oropa»

Alla Prima Sezione del Tribunale civile (Pres. Merlo, giudice delegato Romagnoli, P.M. Ribet, canc. Sanseverino) è stata discussa la causa per l'omologazione del concordato raggiunto fra gli amministratori della fallita «Società Industriale Oropa» (già Stabilimenti Farina) e la massa dei creditori. Il passivo privilegiato (130 milioni) rappresentato da stipendi, paghe e tasse verrà pagato al cento per cento; il credito dei chirografari (poco meno di 171 milioni) sarà soddisfatto al 38 per cento. Al concordato hanno dato parere favorevole il curatore prof. Luciano Jona, la delegazione dei creditori e l'avv. on. Colla che tutelava la situazione fallimentare.

Si pensava che all'udienza alcuni creditori (l'ex amministratore della Società dott. Biglieri e la Società «Sapat» rappresentati dagli avvocati Francone e Cera) insistessero nell'opposizione al [illegible]dato fatta nella prima udienza e fondata sulla presunzione che le percentuali offerte ai creditori fossero inferiori alle possibilità di realizzo delle attività. Allora l'on. Colla aveva [illegible] che l'opposizione fosse infondata sia perchè il dott. Biglieri non aveva veste per rappresentare la società in liquidazione, sia perchè il concordato era favorevole per la massa dei creditori.

In udienza si è avuto un colpo di scena: l'opposizione è stata ritirata ed il P.M., dal canto suo, ha chiesto l'omologa ritenendo che nel concordato sussistessero tutti i requisiti della legge e della convenienza. Si presume, quindi, che il Tribunale pronuncerà sentenza favorevole fra pochi giorni.

Nel 1954: i decessi 7975, le nascite 9150

La mortalità a Torino è ancora diminuita

Tra le malattie letali, al primo posto figurano quelle dell'apparato circolatorio (2473 casi), al secondo i tumori (1462) - Il costante progresso della scienza medica

L'anno scorso sono decedute a Torino 7975 persone, 4153 maschi e 3822 femmine. La cifra sembra a prima vista notevole, tuttavia rappresenta meno dell'uno per cento della popolazione. Essa comprende i decessi provocati dalle cause più disparate: malattie, investimenti, disgrazie, suicidi, vecchiaia eccetera. Nello stesso periodo, ai circa 8000 morti sono subentrati 9150 nati. Le culle hanno superato le bare: è un sintomo della vitalità di Torino.

Quali le cause più importanti che hanno provocato i decessi? Se si rivolgesse la domanda all'«uomo della strada», ci si sentirebbe rispondere, con tutta probabilità, che a mietere più vite umane è stato il cancro, il morbo più temibile e finora, purtroppo, incurabile quando la diagnosi è tardiva. Le statistiche dimostrano invece che la colpa principale di tanti lutti ricade sulle malattie dell'apparato circolatorio (cuore), che l'anno scorso hanno stroncato 2473 torinesi, mentre i tumori di vario tipo (e che vanno da quelli cosiddetti «benigni» a quelli cancerosi) hanno fatto morire 1462 persone. Al terzo posto di questa dolorosa graduatoria sono classificate la polmonite e la broncopolmonite (658 morti). La tubercolosi, in passato temuta più di qualsiasi altra malattia, ha causato solo 348 vittime, meno di quelle imputabili a «morte violenta o accidentale» (381). Per senilità e vecchiaia sono morti 338 torinesi, per suicidio 117, per influenza 14, per morbillo 4, per malattie infettive e parassitarie 56, per difterite nessuno.

Due «flagelli dell'umanità» — il vaiolo e la peste — sono scomparsi, almeno per quanto riguarda Torino: dal 1900 non si registra un caso di morte dovuto a tali malattie, e c'è da augurarsi che le caselle ad esse intitolate — nei registri dell'Ufficio municipale di statistica — continuino a restare bianche.

Anche il numero dei suicidi avvenuti l'anno scorso (117) può dare l'impressione che gli «stanchi della vita» abbiano raggiunto un limite allarmante e tendano ad aumentare. Nel 1953 si erano volontariamente soppresse 120 persone, sette in meno nei confronti dell'anno scorso. Nel 1952, i suicidi erano stati 96, nel 1951 avevano sfiorato il centinaio. Ma non bisogna dimenticare che di anno in anno la popolazione torinese aumenta di quasi 50.000 unità — fra nati, immigrati e persone che vengono iscritte per la prima volta come «residenti» —; di conseguenza il fenomeno delle autosoppressioni, doloroso e degno di essere seguito con la massima attenzione per trovare il modo di eliminarlo o ridurlo, non può essere preso come indice di un peggioramento nelle condizioni di vita.

Durante il fascismo — qualcuno potrebbe obiettare — quasi mai si aveva notizia di suicidi. Esatto, e la spiegazione è che durante il fascismo era proibito ai giornali pubblicare i suicidi, se non camuffandoli come «disgrazie». Ma di «stanchi della vita» ve n'erano anche allora, e parecchi: nel '32, a Torino i suicidi sono stati 96, quattro anni dopo sono saliti a 114 nel 1938 furono 86.

A quell'epoca, la popolazione si aggirava sulle 600 mila unità, mentre oggi a Torino vivono 780 mila persone. Tirando le somme, la situazione non è affatto peggiorata, nonostante il lungo periodo della seconda guerra mondiale e della guerra civile. La scienza medica si perfeziona a ritmo accelerato, la chirurgia compie talvolta autentici miracoli, a poco a poco ogni malattia trova il rimedio atto a debellarla. L'indice medio della vita umana tende a salire, quello della mortalità è in regresso. Il pessimismo sarebbe non solo ingiustificato, ma anche dannoso. Per dimostrarlo, basta ricordare che nel 1953 erano morte a Torino 7955 persone, cioè 20 in più dell'anno scorso. Negli anni 1952 e 1951 la mortalità era stata ancor più elevata: i decessi ammontarono rispettivamente a 8226 e a 8057.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	—4,2
MASSIMA	+7,8

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre i seguenti dati: temperatura media +2,4, umidità 70%, pressione 732. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: scarsa nuvolosità con schiarite durante la notte; venti deboli; temperatura stazionaria.

Presentata al Totocalcio la schedina dei 22 milioni

La fortunata schedina vincitrice di circa 22 milioni è stata ieri presentata al Totocalcio, tramite un funzionario della Cassa di Risparmio. Naturalmente il funzionario, legato rigorosamente al segreto d'ufficio, non ha rivelato il nome di chi ha affidato la schedina alla Banca. Per cui l'identità del vincitore è ancora avvolta nel mistero. A Gassino si continua a dire che il «tredicista» è il trentasettenne Franco Orlando, cameriere presso l'albergo Dogana Nuova della nostra città. Ma l'interessato persevera nel diniego, con assoluta tranquillità.

Disperata fine di un padre di famiglia malato e senza lavoro

Fora un muro e si avvelena col gas mentre la moglie è in piazza Vittorio

Usciti i figli per recarsi al lavoro, induce la donna a portare il ragazzo di 9 anni sulle giostre, poi compie la tragica operazione facendo passare il tubo nel bagno



Costantino Lattanzi, 53 anni

Impressionante suicidio, ieri pomeriggio, in un alloggio di corso Sempione 78: un uomo si è ucciso con il gas, dopo aver bucato a colpi di martello un muro e aver fatto passare nel foro il tubo del fornello.

La vittima è l'elettricista disoccupato Costantino Lattanzi di 53 anni. Per molti anni aveva lavorato alla Fiat tanto che abbastanza di recente gli era stato assegnato un appartamentino così detto «a riscatto» in una casa Fiat appunto di corso Sempione 78: ma poi s'era ammalato, la sua salute era diventata estremamente cagionevole e aveva finito col perdere il posto in modo definitivo. Per cui da mesi se ne stava a casa, ricevendo il sussidio di disoccupazione: e di giorno in giorno, calate le sue condizioni fisiche e morali, si avviliva e s'abbatteva sempre più.

Indubbiamente la situazione familiare era molto pesante: il Lattanzi viveva con la moglie Damiana Dell'Aquila di 50 anni e cinque figli: Luigi di 24 anni, Maria di 20 (sposata da poco, ma priva del marito, costretto agli obblighi di leva e attualmente di stanza ad Udine), Teresa di 18, Vittorio di 17 e Giorgio di 9. Venendo a mancare del tutto i proventi paterni, il maggiore dei figli, Luigi, che aveva abbracciato la carriera militare ed era sottufficiale degli Alpini, deponeva la divisa e se ne tornava a casa: giovane energico, serio e volenteroso riusciva a farsi assumere da una ditta in qualità di idraulico: non solo, ma faceva in modo che di quando in quando anche il fratello minore Vittorio potesse lavorare, in caso di bisogno, per la stessa ditta.

Alcune settimane or sono una prima sventura piombava sulla famiglia: la diciottenne Teresa veniva assalita da una grave forma di esaurimento nervoso, che le alterava le facoltà psichiche: i medici, dopo un consulto, ne ordinavano il ricovero a Villa Cristina, ove la ragazza, sia pure in via di lieve miglioramento, si trova tuttora. Quasi nello stesso tempo la figlia Maria dava alla luce una creaturina, un bel maschietto che ora conta appena tredici giorni: lieto evento, che portava una nota di sorridente felicità nell'alloggio dei Lattanzi, ma che necessariamente esigeva spese non piccole: felicità, quindi, turbata e oscurata da nuove gravi preoccupazioni.

In questi ultimi giorni il Lattanzi si mostrava cupo e taciturno, il fatto di essere forzatamente inattivo, di non poter contribuire al sostentamento della famiglia ed essere, al contrario, di peso, senza dubbio lo esasperava e lo induceva a pensieri più tristi e lugubri.

Ieri pomeriggio lo sventurato restava solo in casa. La figlia Maria col neonato era andata dai suoceri, la moglie, su preghiera dello stesso Lattanzi, aveva accompagnato Giorgio in piazza Vittoria e i due figli maggiori erano a lavorare. Durante la giornata il Lattanzi non aveva manifestato alcun triste proposito nè aveva pronunciato frasi ambigue che potessero farlo sospettare: mesto e silenzioso, non aveva dato segni di comportamento anormale. Ma quando tutti erano fuori, dava inizio al suo folle progetto. Aveva deciso di uccidersi col gas ma aveva notato che se si fossero aperti i rubinetti del fornello posto nel cucinino, essendo il cucinino in comunicazione per mezzo di un'arcata non chiusa da porta con il vasto ambiente usato come stanza di soggiorno e stanza da pranzo, le esalazioni si sarebbero disperse o comunque sarebbe passato troppo tempo prima di saturare il locale.

Occorreva perciò immettere il gas in un ambiente più piccolo. Allora il Lattanzi, armatosi di martello e scalpello, praticava un foro nel muro che divide la cucina dal gabinetto da bagno e infilava in questo foro il tubo di gomma del gas, levandolo via dal fornello. Poi si rinchiudeva nel gabinetto e si adagiava a terra, con la faccia sotto il pezzetto di tubo che sporgeva, penzolando dal muro.

Alle 17,30 circa rincasava dal lavoro il figlio Vittorio il quale, appena aperto l'uscio d'ingresso, avvertiva un acre odore di gas. Si precipitava in cucina e notava con raccapriccio il buco nel muro e il tubo infilato dentro. Tentava di aprire la porta del gabinetto a spallate, ma la porta, molto robusta, resisteva. Visti vani i suoi sforzi, il giovane usciva sul balcone, rompeva con un bastone il vetro della finestra del bagno ed entrava. Il padre era sul pavimento, rantolante. Disperato, il Vittorio dava l'allarme a gran voce e subito veniva telefonato alla Croce Rossa. Un'autoambulanza accorreva prontamente e trasportava il Lattanzi con la massima velocità possibile all'ospedale Maria Adelaide. Qui lo sventurato cessava di vivere pochi minuti dopo il suo ricovero, senza che i medici potessero intervenire. Accanto a lui singhiozzavano disperatamente i figli Vittorio e Luigi (arrivato a casa mentre giungeva la Croce Rossa). Un quarto d'ora dopo la notizia giungeva alla moglie che con Giorgio aveva raggiunto la figlia Maria in casa dei suoceri. E' facile immaginare quali strazianti scene ne siano seguite.

Le indagini e la ricostruzione del suicidio sono state effettuate da sottufficiali ed agenti del commissariato Barriera di Milano. Lo stesso Commissariato ha sequestrato due lettere che il Lattanzi ha scritto e lasciato sul pavimento del bagno, a pochi passi dal suo corpo. Le lettere sono indirizzate ai figli Luigi e Vittorio; un congedo amaro, senza conforto e senza pace.

Un giorno di allegra confusione ha chiuso le feste del Carnevale

Il carnevale di Torino è finito ieri. C'è ancora un piccolo supplemento domenica, per via degli universitari che sono rimasti indietro nella competizione della «carretera» al Monte dei Cappuccini ma, nel grosso, è finito, con la gioia pittoresca e rumorosa — se il paragone può reggere — di un'ultima scena di rivista. Meriterebbe esauriente, la sfilata dei carri, cittadini e ospiti. Come domenica, forse più ancora di domenica, una folla incalcolabile si è assiepata ai due lati del nuovo percorso da piazza Statuto a Piazza Vittorio, per piazza Castello e via Po.

Essa ha cominciato a raccogliersi poco dopo mezzogiorno. Alle 14, la circolazione dei tram era già difficile, infine essi hanno rinunciato alle strade normali per servire il pubblico alla meno peggio su strade di ripiego, con ingorghi salutari, ma benignamente accettati in onore del carnevale che impone il buon umore, anche nelle piccole avverse vicende.

Non descriveremo il corteo per non ripetere la cronaca di domenica. Diremo soltanto che tutto l'insieme ha mietuto applausi a tonnellate, in special modo sotto forma di lanci di coriandoli, serpentine, caramelle. Caramelle a parte, perchè catturate subito. Il rimanente, in qualche punto, sul tardi, sembrava un tappeto.

I motociclisti di apertura, così bizzarramente vestiti, hanno scatenato subito ondate di allegria. Dopo, a ognuno secondo i meriti rispettivi. Ma abbiamo promesso di non ripetere la cronaca. Diremo soltanto che l'attenzione massima era richiamata dal cannone di grosso calibro di Santena per il lancio dei suoi asparagi in quei poveri pianeti che ne hanno sentito tanto parlare e non sempre li hanno visti sui loro mercati; e poi il carro della «Famija turinesa», all'insegna dell'allegria, con i suoi faccioni rubicondi, di fronte ai quali la luna piena sa di anemia; e i pirati del «Circolo degli artisti», i cui pistoloni erano di legno, ma i fiaschi veri e, almeno in partenza, colmi di buon vino; gli universitari in gabbia per gli «esami di Stato»; eccetera. Due parole particolari spettano di diritto al carro dell'«Istituto tecnico agrario» per non aver l'aria di trascurare l'agricoltura; nell'agricoltura rientra anche Giaveno, con tutta la sua poesia della montagna dove agnelli, rododendri, donne belle sorridono bucolicamente alla vita. Adesso, basta proprio: ma dimenticheremo il castello di Fossano? E la deliziosa leggenda barcee delle vecchiette che, a carnevale finito, con relative bevute, si caricano in spalla benignamente i loro uomini, in un gesto di comprensione materna? E il carro delle «Giacomette»? Qualcuno ha osservato che quest'anno erano poche, appena 12: in antico erano 30. Un saluto a Gianduja con la sua Giacometta principessa, e stop.

Oggi, le Ceneri. Già di buon'ora nelle chiese, si sono inginocchiati in molti per iniziare devotamente il periodo quaresimale con sincerità di cuore.

La “Vanoni,, delle camiciaie

Il signor Liberato Barbaso ci espone, in una lettera, la situazione di una vasta categoria di lavoratori: quella rappresentata da chi esplica la propria attività in casa, per conto di aziende commerciali o artigiane.

«Le migliaia di sarti, pantaloniste, camiciaie, [illegible] — spiega *il lettore* — che lavorano a Torino non possono beneficiare di alcuna assistenza, perchè è impossibile all'Istituto della Previdenza Sociale effettuare i necessari controlli presso le ditte nelle quali queste categorie prestano servizio. Gli accordi tra datore di lavoro e prestatore d'opera parlano inoltre di «lavoro a cottimo», ma non tengono conto dei tempi di lavorazione normale. Si pretende che questi lavoratori fatichino sia di giorno che di notte, e se l'indumento o l'oggetto non è consegnato nel termine stabilito, qualche ditta non esita a comminare penalità o a togliere il lavoro al malcapitato.

«Premesso questo — *si chiede il lettore* — quale reddito può denunciare una persona che lavori in casa per aziende le quali di fronte al fisco risultano apparentemente prive di personale? Come si deve comportare, ad esempio, una pantaloniste o una camiciaia alle prese col modulo Vanoni? Noi siamo ignorati quando si tratta di aver i benefici comuni ad altri lavoratori: ma siamo uguali agli altri di fronte alle imposte».

Per le particolari caratteristiche della imposta Vanoni che mira a colpire tutti i redditi, compresi quelli di lavoro, oltre il minimo imponibile di 240 mila lire, anche le camiciaie, le pantaloniste e tutte le altre persone che lavorano in casa sono tenute a fare la loro denuncia. Naturalmente la modesta entità del salario di una pantaloniste comporta quasi sempre l'esenzione e solo talvolta, per quelle che guadagnano di più, un'imposta molto bassa.

Un pazzo minaccia di sterminare la famiglia

Ore 23 di ieri sera. Una telefonata concitatissima alla «Celere»: «Presto! Accorrete! Qui in via Gelio un uomo è diventato pazzo e vuol sterminare la famiglia!». Un equipaggio si precipitava sul posto, in tempo probabilmente per evitare una sanguinosa tragedia. Un uomo, Giovanni Rossino, guardiano notturno in uno stabilimento, era improvvisamente impazzito e minacciava di uccidere la moglie e i tre figli, il maggiore dei quali ha quindici anni: si temeva che da un momento all'altro l'infelice estraesse dalla fondina la pistola calibro 7,65 e cominciasse a far fuoco. Gli agenti circondavano la casa, poi un sottufficiale affrontava il pazzo e, approfittando di un suo attimo di smarrimento, gli si lanciava addosso e lo immobilizzava, disarmandolo.

Poco dopo una autoambulanza della Croce Verde trasportava il Rossino in manicomio ove i sanitari gli riscontravano una forma acutissima di follia.

Un bambino travolto da un carro allegorico

Ieri pomeriggio, verso le 17, organizzato da un comitato della zona, si stava svolgendo in strada Lucento una sfilata di carri allegorici. La folla era molta e molti i bambini, divertiti e festanti. Ad un tratto dai carri cominciava il lancio di caramelle e biscotti e la gente, in gran tumulto gioioso, si chinava a raccoglierli. Nella calca veniva malamente sballottato il piccolo Giuseppe Brio di Ermenegildo, domiciliato in via Pianezza 7 che ad un certo momento, ricevuto uno spintone, finiva sotto le ruote di un carro.

In suo soccorso si lanciava, con lodevole prontezza, il graduato Carula della P.S. Madonna di Campagna, il quale evitava che il bimbo venisse schiacciato. Tuttavia il Brio aveva egualmente riportato contusioni e fratture che al Maria Vittoria sono state giudicate guaribili in un mese.

Lettere dantesche. — Domani e nei tre giovedì seguenti in via Verdi 25, alle 18,15, il dott. Giacomo Negri concluderà le dizioni del «Paradiso» con i tre Canti di Cacciaguida e quello di San Bernardo.

Di «Arte e artisti in A. Rosmini» parlerà il rev. Padre Giovanni Pusineri, giovedì alle ore 18,15, nella sede del Comitato della Messa per l'Artista in v. Barbaroux 2.

Arrestato un funzionario statale sotto accusa di concorso in truffa

La donna con cui conviveva è già in carcere perchè prometteva dietro compenso la concessione di licenze di generi di monopolio

Su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Pregno, la polizia ha arrestato ieri mattina alle 6 nella sua abitazione di Viale Catone 27 il dott. Giuseppe Caltabiano, di 47 anni, funzionario presso l'ufficio provinciale del Ministero del Tesoro. Il dott. Caltabiano, che dopo una breve sosta in Questura è stato rinchiuso alle «Nuove», è accusato, insieme con la signora Caterina Imovilli, di concorso in truffa ai danni di persone alle quali promettevano delle licenze di privative dietro compensi oscillanti fra le [illegible] mila e le 300 mila lire. Il Caltabiano e la Imovilli, che convivono da oltre 30 anni, acquistarono un negozio alimentare in via Vibò. Sembra che le truffe siano state commesse per pagare i debiti contratti per allestire il locale.

Le illecite manovre vennero a conoscenza del commissario di Madonna di Campagna nel novembre scorso. Al funzionario si presentarono tre donne che riferirono di aver consegnato alla Imovilli due milioni e mezzo per ottenere delle licenze per la vendita di generi di monopolio. La Imovilli aveva garantito il suo interessamento presso i competenti uffici dell'Intendenza di Finanza, consegnando loro alcuni moduli debitamente compilati e firmati. Nonostante ciò le licenze non erano state ottenute ed inutili risultarono le pressioni per indurre la donna a restituire il denaro.

Data la gravità della denuncia, il commissario convocò in ufficio la Imovilli. Costei, però, non aderì all'invito e per timore di essere arrestata, lasciò precipitosamente la città. Un mese dopo venne rintracciata a Piacenza e tratta in arresto.

Il dott. Caltabiano, che ha seguito la sorte della donna dopo le dichiarazioni fatte da costei ai magistrati, assicura di essere all'oscuro dell'operato della Imovilli. Come già aveva fatto durante gli interrogatori subiti quand'era ancora a piede libero, sostiene di essersi limitato a versarle il denaro necessario per assicurare il buon andamento del negozio che avevano in società. Nega inoltre di averle fornito gli stampati utilizzati per architettare gli imbrogli e fa la supposizione che la donna glieli abbia sottratti di nascosto a sua insaputa. A questo scopo è opportuno far presente che un'inchiesta amministrativa, ordinata dai superiori del dott. Caltabiano subito dopo l'inizio delle indagini della polizia, non permise di formulare alcuna accusa nei suoi confronti, tant'è che egli continuò a ricoprire l'incarico di capo-ufficio.

A quanto sembra, il funzionario farà domanda di libertà provvisoria riaffermando la sua innocenza. Egli è difeso dall'avv. Simonetti. Patrono della Imovilli è l'avv. Giordano.

Processo a un operaio che bastonò il caporeparto

Nel prossimo mese di marzo si celebrerà alla terza sezione del Tribunale penale il processo contro Giovanni Fumero, già operaio presso lo stabilimento Fiat di via Giordano Bruno 84. Il quale è stato rinviato a giudizio per rispondere di lesioni gravissime. L'imputato nel marzo dello scorso anno, venuto a diverbio per futili motivi con il suo capo magazziniere Olimpio Bolchini, lo colpì con estrema violenza al capo con un pezzo di legno producendogli lesioni guarite in 160 giorni. Quindi fuggì rendendosi irreperibile. Il mandato di cattura non potè essere perciò eseguito ed il processo si celebrerà in sua contumacia. La parte lesa si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. M. Dalfiume; il Fumero sarà difeso dall'avv. Colla.

Oggi elezioni alla R.I.V.

Negli stabilimenti Riv di via Nizza oggi si svolgono le elezioni per il rinnovo della Commissione interna. Sono chiamati alle urne cinquemila operai ed impiegati per designare 9 membri di Commissione interna operai e 2 impiegati. Le liste in competizione sono tre: Cgil, Cisl e Uil.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Morti: [illegible] Regina ved. Giacone, a. 79, casal., c. Reg. Margherita 164; [illegible] Ulva in Pelletti, a. 77, pens., v. Oraine 5; [illegible] Severino, a. 76, pens., via Boccardo 10; [illegible] Beatrice ved. [illegible], a. 85, pens., v. Tripoli 34; [illegible] Maria in Cottino, a. 25, casal., v. Monastir 107; [illegible] Evelina, a. 62, pens., c. Vercelli 59; [illegible] Rosina in Alimondo, a. 67, casal., v. Pigafetta 55; [illegible] Battista, a. 78, pens., c. Casale 112; [illegible] Michele, a. 73, pens., v. Moncrivello 1; [illegible] Maria in Cotti, a. 39, casal., v. Gorizia 125; [illegible] Lodovica, a. 79, rappres., v. Cernaia 21; [illegible] Pietro, a. 77, litografo, v. Vignale 5; [illegible] Camillo, a. 71, commerciante, str. Val Pattonera 7; [illegible] Luigia ved. Civali, a. 86, agiata, v. Boncompagni 7; [illegible] Caterina ved. Pennisi, a. 83, casal., v. Lauro Rossi 31; [illegible] Luigi, a. 60, commerciante, c. Francia 17; [illegible] Giovanna ved. Malo, a. 80, casal., c. Vercelli 18; [illegible] Maria in [illegible], a. 43, disegnatore, v. Stampatori 14.

Decessi in ospedali: [illegible] Alessandro, a. 92, negoziante; [illegible] Giacomo, a. 58, muratore; [illegible] Clotilde ved. Morgando, a. 65, casal.; [illegible] Maria, a. 60, casal.; [illegible] Dionisio, a. 61, pens.; [illegible] Caterina ved. Nicolo, a. 80, casal.; [illegible] Maria in [illegible], a. 50, infermiera; [illegible] Anna in [illegible], a. 76, casal.; [illegible] Maria, a. 80, pens.; [illegible] Lucia in Olmeno, a. 52, casal.; [illegible] Ida, a. 77, casal.; [illegible] Felicita ved. [illegible], a. 79, casal.; [illegible] Roberto, giorni 2; [illegible] Attilio, a. 50, meccanico; [illegible] Assunta in Graziani, a. 74, casalinga.

Morti 22 - Nati 30 - Matrimoni 15

Del successo

Il nostro è tempo di idolatrie; ma l'idolo più grosso, quello cui si sacrifica tutto, pace onore dignità, è comunemente il «successo». Far parlare di sé, spopolare, diventare ricchi, potenti, con fotografia sul rotocalco, questa vanità, questa caducità accende gli animi, li aizza, li travolge. Sempre l'uomo ha cercato il trionfo, mondano e abbagliante; ma oggi la pubblicità veloce, lo strepitoso correre delle notizie dall'uno all'altro capo della terra, il poter essere famosi, anche soltanto per un'ora, a Roma e a Tokio e a New York contemporaneamente, questa sfrenatezza di mezzi spinge l'uomo, la donna, i giovani a sogni come non mai fantastici, barocchi e disperati. La «stella» del cinema, questa miseria pomposa, ingioiellata e futile, l'atleta vittorioso, questa violenza che subito cadrà sotto una violenza maggiore, l'affarista che senza fatica o pena o lavoro controlla interi paesi e flotte sui mari e nei cieli, e «possiede» ville teatri donne quadri cavalli, il grande sarto, il parrucchiere celebre, la ragazza scandalosa sono i miti del tempo nostro. Sui giornali d'America, nelle cronache dei ricevimenti e delle feste, accanto al nome degli «intervenuti» è segnato (tra parentesi e in dollari) il peso economico di ognuno, la cifra che ne indica il «valore» sociale e umano: trista gerarchia. E' la gerarchia di una umanità che non sa più «resistere»; e quando, a caratterizzare il costume diffuso, il disordine e l'ebbrezza di tutti, si dice tumulto confusione eccesso psicosi follia, si addita l'effetto di una smania feroce, di un furore di conquista e di dominio, si smaschera il segreto di una corsa spietata non al piacere alla gioia alla felicità, ma ad una delirante mostra di sè. Gente senza Dio.

Il successo non è l'arte, il successo non è l'amore, il successo non è la vita. O forse è la vita nella sua brutalità vincitrice (ed eternamente sconfitta), ma non è la vita nel misterioso ripensamento, nella memoria e poesia che sole la riscattano e la salvano, e la sottraggono all'abisso della perdizione. Successi mondani amorosi sportivi intellettuali sociali economici; così perduti. La luce che li investe è violenta, artificiale e falsa; la permissione, il consenso, la fedeltà stanno all'ombra. Nella trasparente ombra dei pensieri lunghi e tenaci, degli affetti che trattengono, sul precipizio degli anni e dei secoli, il senso delicato e profondo del destino. Egli venne in una tale oscurità, dice Pascal, che gli storici, che non raccontano che le cose importanti delle nazioni, l'hanno appena scorto. Oscurità, secondo il giudizio del mondo; e quegli che così venne tra noi fu Gesù. E si volse agli umili, agli incapaci, ai diseredati, ai vinti, a quelli di cui si ride e si motteggia, a quelli che cadono sul margine della strada, perchè quelli non soltanto erano gli amici del Padre, ma perchè, come fiori recisi, erano delicati e profondi. Con il suo alito divino Egli li fece rinascere in un regno celeste. Non gente a successo, i peccatori le prostitute i reietti, ma così stranamente fatti, così «scandalosamente» redenti, che di fronte a quelle croci, a quel mondo crocifisso, i Cesari trionfali, i gerarchi dell'impero, i consoli e proconsoli dal petto grondante di medaglie e di lustrini si svuotarono per sempre, inesplicati e inesplicabili.

E' una dubbia, incerta giornata. Febbraio? marzo? Inverno o inizio lento e celato di primavera? Non sappiamo. Le colline sono deserte, scalfite dalla luce che si alza o si abbassa sull'ala del vento. Un venticello che fruga, che divampa balenando rapido, che si arriccia e si sfrangia tra gli sterpi magri. Pallide nuvole rompono il bianco latteo del cielo. Non uno squillo di note, di colori, di voci. E' la grande assenza, è il vuoto degli spazi, la solitudine amara del tempo. Ma a terra, sulla creta rugosa, sotto gli spini delle siepi scorre un tepore, un fiato caldo leggero e fugace. Non donne qui, o amici, non pensieri di opere, non affanni. Ma il vago ricordo improvviso: fanciulli in un giorno come questo, incerto e dubbio, già qui eravamo, gli stessi di oggi, stupiti, lontani. E ci assale allora una curiosa ansietà del futuro: quando avremmo ritrovato quel cielo, quei colli, unici, forse mortali? Quando? Ora; in quest'ora senza misura ci si è ritrovati, tal quali, e la vita è passata, e noi rimaniamo immobili, ora ben lo sappiamo, sulla fuga del tempo. Ma il tempo è abolito; non donne qui, o amici, non pensieri nè affanni. Fermi siamo, per questa sola pausa nell'infinito che ci fu concessa, in questo durevole sogno sulla vita dispersa, rinunciata, perduta.

Il mondo, per gli stoici e per i cristiani non val nulla; e poco vale per i poeti, e poco per gli umili di cuore. Ma a salvarne la figura, a tramandarne l'immagine solo essi riescono. Perchè gli umili i poeti gli stoici i cristiani non cercano del mondo che un segno, un'orma; la segretezza di una via che ci liberi dal suo peso di fortuna e di dolore, di successo e di infelicità, e ce ne renda il suono, l'armonia, il canto. E' una forza, ed un candore ignoti a quelli che trionfano, a quelli che hanno «successo», agli sfrenati che gettano via se stessi e l'anima propria, non per ritrovarli alla cima del sacrificio e della rinuncia, ma perchè, colmi di delicato rimorso o di celeste speranza, sarebbero ingombro e imbarazzo all'avventato cammino.

Francesco Bernardelli

CLARA LUCE A BOLOGNA



Ricevuta dal ministro della P. I. on. Ermini e dal rettore (a sinistra), l'ambasciatrice degli Stati Uniti, Clara Luce, ha presenziato ieri all'inaugurazione del centro di studi internazionali della «John Hopkins University» presso l'Università bolognese. L'istituto non solo tende ad una conoscenza specializzata dei massimi problemi politici ma a favorire la comprensione tra i popoli e la loro unione culturale e spirituale (Telefoto)

La pittura francese dell'800 arrivata a Roma per un mese

Roma, 22 febbraio.

Il Governo francese ha inviato a Roma una mostra della pittura dell'Ottocento, più ampia, anche se sommaria, di quelle che gl'italiani hanno potuto vedere sinora. Rallegriamocene, perchè la pittura francese ha avuto nell'Ottocento come è noto, un risalto tutto suo non solo nel confronto con quella di altri popoli, ma anche delle altre attività spirituali della nazione. L'Ottocento francese è stato uno dei grandi momenti della storia della pittura, e non si può ignorarlo.

Germain Bazin, il conservatore della pittura nel Museo del Louvre, e i suoi collaboratori hanno fatto la scelta preferendo le opere di musei di provincia e anche di collezioni private, e limitando il numero delle pitture famose che sono esposte a Parigi. Così persino coloro, fra gl'italiani, che hanno familiarità col Louvre troveranno a Roma tra il 24 febbraio e il 24 marzo alcune belle cose non prima vedute.

Le opere che figurano come le attrazioni della Mostra sono il *Portrait du Duc d'Orléans* d'Ingres, un punto di arrivo della raffinatezza dell'artista, i paesaggi italiani di Corot; *La Femme au Perroquet*, di Delacroix; *La Blanchisseuse*, di Daumier; *Lola de Valence* e *La Prune*, di Manet; *Madame Jeantaud devant son miroir*, di Degas; *Le Point du Jour*, di Sisley; *Les Baigneuses*, di Renoir; *L'Estaque*. *Les Joueurs de Cartes* e *Les Baigneurs*, di Cézanne; *Poseuse, de face* di Seurat; *Femmes de Tahiti* di Gauguin; *La Modiste*, di Toulouse Lautrec.

Oltre ad opere eccellenti di grandi maestri, la Mostra presenta pittori che pur non essendo di prima grandezza, interessano e talvolta entusiasmano.

Girodet è uno scolaro di David, sapiente e noioso, ma quando dipinge il ritratto del negro *Belley* mette fuori una energia che s'impone. Granet, un amico di Ingres, è conosciuto oggi soltanto da chi ha visitato il Museo di Aix-en-Provence; egli ha vissuto a Roma dal 1802 al 1824 e una sua *Chiesa d'Ognissanti* preannuncia Corot. Monticelli (1824-1886) ha avuto un momento di fama mondiale, ed è stato esaltato da Van Gogh, ma poi è svanito, perchè ha dipinto scene fantasiose, senza impegno; eppure alcuni suoi ritratti e nature morte sono autentiche opere d'arte. Nella Mostra c'è un ritratto di donna, *L'Arlésienne*, che è una meraviglia, e appartiene a quel pre-impressionismo provenzale che annuncia il post-impressionismo. Insomma ciascuno può fare nella Mostra la sua piccola scoperta, perchè in genere si tratta di veri pittori.

Dopo aver gustato questo e quel quadro, vien voglia di meditare su ciò che significhi l'Ottocento francese nel suo insieme. Germain Bazin nella prefazione al catalogo sottolinea il fatto che i migliori pittori dell'Ottocento hanno avuto la funzione di oppositori alla società del loro tempo, di «resistenti» all'invasione del cattivo gusto e della vita volgare. Egli ha certamente ragione, e i migliori pittori del tempo nostro hanno d'altronde ereditato dai loro padri e nonni il medesimo destino.

Quel cattivo gusto si spiega storicamente con ragioni sociali, anche se non artistiche. Nel Settecento l'arte era stata al servizio dell'aristocrazia, e aveva identificato in qualche modo il valore ideale e il carattere aristocratico della rappresentazione. Dopo che la Rivoluzione francese ebbe distrutto la classe aristocratica e l'arte che la serviva, la gente nuova continuò a chiedere una elevatezza spirituale estranea all'arte stessa e dettata dalla politica. Uno dei pezzi forti della Mostra è *Bonaparte franchissant les Alpes au Saint Bernard*, di Louis David, una felice rettorica suscitatrice dell'eroico nei cuori contemporanei alle campagne napoleoniche. Oggi essa appare falsa e colpevole, dopo le nostre esperienze sui crimini del falso eroico. Proprio tenendo d'occhio David sentiamo la grandezza d'un paesaggino di Corot e d'una *Blanchisseuse*, di Daumier. Essi hanno guarito l'umanità dal falso eroico, e hanno fatto conoscere al mondo proprio l'eroico autentico che una lavandaia può rappresentare.

Da un altro pregiudizio ci ha guarito la pittura francese della metà dell'Ottocento, dalla raffinatezza. Guardate il *Duca di Orléans*, di Ingres: è una grande opera d'arte perchè l'estrema raffinatezza del modello ha ricevuto dall'artista una umanità che la salva. Ma chiunque altro sarebbe caduto in quella particolare specie di rettorica che è il compiacimento sociale. Lo sbracato di Courbet ha servito molto bene a cancellare il raffinato dal mondo dell'arte autentica.

E altrettanto si dica per la fine del notabile, che l'impressionismo ha segnato. Capanne col tetto di paglia anzi che palazzi, alberi con l'aspetto di poveri diavoli, o un semplice piatto di mele, hanno compiuto il miracolo. I quadri dal 1870 in poi non sono opere di arte per quello che rappresentano — dimore sontuose o belle donne — ma perchè l'indifferenza per il soggetto ha permesso agli artisti di dedicarsi alla coerenza di forme e colori. Da quel momento data l'autonomia dell'arte rispetto alla natura, che il nostro secolo ha ereditato dall'Ottocento e ha sviluppato per suo conto in maniera piuttosto interessante.

Se poi cerchiamo d'intendere quale sia la forza morale che ha sostenuto tutto quel processo spirituale che va dalla fine dell'eroico all'autonomia dell'arte, ci accorgiamo che l'artista ha percorso la via della verità, non di fronte all'oggetto rappresentato, ma di fronte a se stesso. Non si è più trasformato in porta-bandiera dei napoleonidi sotto pena di tradire se stesso e l'arte, ha fatto della pittura e niente altro, ha cercato di esprimere bene il suo modo di vivere e di essere un testimone veridico della propria civiltà. Perciò ha trovato la grandezza della sua poesia in certe forme e in certi colori che si sogliono chiamare mele e capanne.

Lionello Venturi

Grandi festeggiamenti pel carnevale renano

Bonn, 22 febbraio.

Il carnevale renano è stato festeggiato da milioni di persone che in grande allegria hanno assistito alle sfilate dei carri allegorici per le vie e le piazze di Colonia, Düsseldorf, Duisburg, Münster, Bonn. Alcuni cortei erano lunghi diversi chilometri. Il corso mascherato più imponente è stato quello di Colonia, con cinquanta bande e un'infinità di orchestrine. La folla, ad un certo punto, ha rotto gli sbarramenti predisposti dal servizio d'ordine e tutti hanno danzato nelle vie e nelle piazze, a tempo di valzer. Il vino del Reno scorreva abbondantissimo nei negozi di mescita e nei bar.

Stupenda anche la sfilata di Düsseldorf, in costumi settecenteschi, di raso, velluto e seta.

Molti carri, specie a Colonia, avevano significati vari politici e polemici; erano quelli raffiguranti Mendès-France e Adenauer che succhiano latte dallo stesso biberon (la Sarre); Ivan (la Russia) che corteggia Margaret (la Germania dell'Ovest); e infine, nel corteo di Düsseldorf, un ufficiale che porta la colazione ad una recluta del nuovo e democratico esercito tedesco dell'avvenire, la quale indugia pigramente a letto.

Spaccando legna a 110 anni si ferisce ma guarirà presto

Botwood, 22 febbraio.

L'uomo più vecchio del Canada, Thomas Hancock, di 110 anni, è stato ricoverato stamane in ospedale. Si è ferito accidentalmente ad un piede, spaccando legna nel bosco vicino alla sua abitazione. I medici hanno dichiarato che «nonno Hancock» potrà guarire in una quindicina di giorni.

NELL'ALTO SILENZIO DEL GRAN PARADISO

Strana agonia di uno stambecco che muore assistito dal suo rivale

Le due bestie stavano muso contro muso, e aprivano e chiudevano gli occhi, e certo così si parlavano: ed il colloquio apparve dolcissimo e sconsolato... - Il cacciatore col viso rigato di lagrime - La dura legge della natura, che fa cadere i pavidi, i deboli, gli inetti - A grandi colpi d'ala, l'aquila scende - Storia della stambecca, ch'era una cattiva madre

(Dal nostro inviato speciale)
Rhêmes St. Georges, febbraio.

Domandiamo a Renzo Videsott, il direttore del Parco Nazionale del Gran Paradiso: «Non si può far niente per gli stambecchi? Bisogna lasciarli morire?». Da ogni parte ci giungevano notizie cattive. Le guardie continuavano a raccogliere animali uccisi dal digiuno, dalle valanghe, dal freddo: nessuno ricordava un inverno così tragico. I cadaveri erano saliti a dodici, e il guardiacaccia Berthod disse: «E pensiamo a quelli che non abbiamo trovato».

Quanti gli stambecchi sepolti sotto la neve, imprigionati nelle balme? Gli stambecchi si riparano nelle nicchie naturali delle pareti rocciose, chiamate appunto balme, e li aspettano due, tre, cinque giorni senza mangiare e senza bere, immobili come statue per non consumare il respiro. Poi, finito di nevicare, aspettano i tuoni delle prime valanghe, che assestano un po' i monti: altri due, tre, cinque giorni. Escono dall'immobile digiuno lentamente, sprofondano fino al collo nella neve fresca e devono aprirsi col petto, metro per metro, la strada verso un pezzo di pascolo scoperto in alto dalle frane.

Molti rimangono nelle balme. L'altr'anno durante un giro di ispezione, Francesco Blanc, una vecchia guardia del Parco, ne vide tre in una specie di terrazza sovrastata da un tetto roccioso. Erano in piedi, immobili; con gli occhi di velluto nero spalancati. «Perchè non uscite?», domandò teneramente il Blanc. «Perchè non andate con gli altri a brucare un po' d'olina?». Gli animali non si mossero; in piedi, sembravano scolpiti nella pietra. Allora il Blanc si avvicinò per spingerli al pascolo e solo quando fu ad un passo capì. I tre stambecchi erano morti. Il gelo, più rapido della fame, aveva impedito alle gambe di piegarsi.

Renzo Videsott rispose: «Sì, bisogna lasciarli morire». E queste parole, lì per lì, pronunciate da un uomo cui è affidata la conservazione dei pochi stambecchi rimasti sulla terra, ci suonarono curiose e spietate. Videsott, notando il nostro stupore, raccontò subito un episodio della vita del Parco che voleva avviare una spiegazione.

Qualche tempo fa un guardiacaccia segnalando che una aquila aveva rapito il piccolo di una stambecca, disse: «Bisognerebbe abbatterla». Egli ricordava i tempi di Vittorio Emanuele II quando una guardia riceveva 50 lire per la testa di un rapace, cioè il doppio dello stipendio mensile. Renzo Videsott rispose: «Non bisogna ucciderla». E la guardia di rincalzo: «Ma è il secondo anno che porta via il piccolo alla stessa mamma!». Sorridendo, col suo viso rosso e carnoso, il direttore esclamò: «E' una ragione di più per lasciarla vivere».

Se l'aquila per due volte aveva rubato il piccolo alla stessa stambecca, forse c'era un motivo. E quando la seguente primavera portò i nuovi nati al popolo del Parco, Renzo Videsott pregò i suoi [illegible] guardiani di osservare con cura particolare la femmina sfortunata. Da tutte le parti giunse la medesima segnalazione. La stambecca si comportava molto diversamente dalle altre madri, e lasciava che il suo piccolo brucasse anche a trecento metri di distanza, troppo per difenderlo in caso di attacco aereo. Si trattava dunque di una stambecca che sentiva poco i suoi doveri, e l'aquila rubandole i figli, eredi di oggi e progenitori domani della stessa leggerezza, tagliava rami degeneri, e impediva che i buoni venissero un giorno guastati dai cattivi, e che la specie perdesse a poco a poco le virtù tenaci per sopravvivere alle insidie infinite della montagna. Ecco perchè l'aquila non andava uccisa.



Un gruppo di stambecchi, vecchi e giovani, vittime della fame, del gelo, nel crudo inverno

I tornei a dicembre

Cominciavamo a capire il pensiero di Renzo Videsott. Il Parco deve, per quanto possibile, essere abbandonato alle regole della natura. Le aquile, gli avvoltoi, le volpi, le valanghe, le frane, il digiuno, tolgono di mezzo gli individui più deboli. L'aquila, quando cala fulminea sul branco ha una sua tenuta. Agita spettacolarmente le ampie ali nere, e mena intorno gran colpi di artiglio. I più forti stan fermi, pronti a difendersi a cornate; ma i nervosi si spaventano e fuggono. L'aquila insegue proprio i pavidi, sempre roteando le ali come nere lenzuola, lavorando di artiglio sprona il fuggitivo a correre pazzamente, a inciampare, a rotolare in terra. E una volta a terra, lo stambecco è perduto; il rapace gli spacca la pancia e gli divora il fegato prima ancora che sia morto.

Il popolo degli stambecchi è dominato da una durissima legge di selezione: e ce lo svela il loro amore. Verso dicembre, alti rumori rompono i silenzi del Gran Paradiso, sembrano colpi di accetta contro fusti di larice. Gli stambecchi si battono in duello, cozzando le corna. Le zampe posteriori, a volte, scagliano massi di pietra grossi come teste umane a venti, trenta metri, tanto è l'impeto della carica. Ma non si tratta di forza bruta. Vince chi accompagna la potenza all'intelligenza. C'è il maschio fortissimo, ma corto di cervello, che abbassa le corna e dà del capo dovunque, anche contro la roccia. E c'è il maschio scaltro, che finge di perdere terreno, ma retrocede in salita, e poi d'improvviso carica e travolge il rivale aiutato dalla gravità.

Il vincitore dei tornei è il capo branco e le femmine gli appartengono. Quando il dicembre dell'anno seguente chiama gli stambecchi all'amore, il capo mette in palio il suo diritto di sultano; può vincere ancora come può essere vinto. La natura, dunque, di anno in anno, affida la genitura solo al migliore del branco, da cui nasceranno figli scelti. Gli altri maschi, tagliati fuori, se talvolta si accostano alle femmine, vengono cacciati a cornate. Si tratta dunque di una legge severa.

Ma non si deve infrangerla, spiega Videsott, se non si vuole la rovina degli stambecchi. L'uomo, quando interviene nelle cose della natura fa più male che bene. Il Parco del Gran Paradiso non può diventare una specie di Croce Rossa degli animali. Per salvarli dallo sterminio, non occorre difenderli dall'aquila, dall'avvoltoio, dalla valanga, dalla fame: basta proteggerli dall'uomo.

E, infatti, gli stambecchi che alla fine della guerra dalle incursioni dei cacciatori e dei bracconieri erano stati ridotti a quattrocento, sono saliti ai duemilasettecento di oggi. Si tratta di un patrimonio immenso. Il valore di un solo esemplare si aggira sul milione di lire. E c'è chi paga [illegible] mila lire per il permesso di sparare ai vecchi, che la direzione decide di abbattere.

La caccia ai vecchi stambecchi è il capitolo più patetico del romanzo del Gran Paradiso. L'Ente ha bisogno di procurarsi una parte dei fondi offrendo agli appassionati il piacere che un tempo era privilegio del re. La direzione indica l'animale da abbattere e il cacciatore può sparare solo due colpi: e se li sbaglia deve pagare lo stesso. I guardiaparco, con gli anni, si affezionano agli animali, che imparano a conoscere piccoli, e di cui conoscono la storia, e quando i due colpi vanno fuori segno, si abbandonano a grida di gioia, si abbracciano.

Non si sparerà più

Non sono però solo i custodi del Parco a compiangere gli stambecchi colpiti, e l'abbiamo saputo ascoltando la storia di Corna Lunghe del Loson, del quale già qualcosa narrammo. Lo scorso settembre un cacciatore italiano, di cui taciamo il nome, venne in val di Rhêmes per sparare ad uno stambecco vicino ai vent'anni di età. Un bell'esemplare, il trofeo arcuato fin quasi a mezzo della schiena. Corna Lunghe del Loson apparve al cacciatore, guidato dai custodi del Parco, in un prato verde di erba olina. Brucava tranquillo, e intorno, non lontano da lui spiccavano altri otto stambecchi del branco di cui era stato per anni il capo. Ora, il capo, si chiamava Solitario, per una certa inclinazione ad avventurarsi da solo nei boschi; ed era stato il rivale più acre e furioso di Corna Lunghe del Loson.

Il cacciatore si appiattì in mezzo all'erba, nascondendosi tra le rocce. Le regole del Parco gli vietano di farsi scorgere dal gregge. Uno sparo, due spari, non sono nulla nel Gran Paradiso, il cui silenzio spesso è rotto dallo schianto di un ramo, dal colpo di un masso che precipita a valle. E una morte improvvisa, benchè misteriosa, è spettacolo comune al popolo del Gran Paradiso. L'importante è che gli stambecchi non scoprano un legame fra la morte e l'uomo. Il cacciatore, dunque, acquattato nella sodaglia, puntò il fucile al cuore della preda, e sparò un colpo.

Corna Lunghe del Loson cadde piegato sulle ginocchia, ma non morì subito. Gli otto stambecchi si voltarono verso di lui con uno scatto del capo. Poi lentamente gli si avvicinarono accerchiandolo, e fissandolo con i grandi occhi attoniti. Renzo Videsott, col cannocchiale, seguiva la scena come da pochi metri. Gli otto animali vibravano, tremavano per la paura della morte che d'improvviso s'era abbattuta in mezzo alla pace del pascolo. Corna Lunghe del Loson, teneva il collo eretto, cercando di levarsi, ma le forze gli mancavano e si piegò su un fianco. In quell'istante esatto, gli stambecchi fuggirono veloci nei boschi: tutti meno uno, il Solitario.

Tremando in tutte le membra, il capo del branco si avvicinò all'antico rivale, gli accostò il muso al muso. Videsott, nel tondo del cannocchiale scorgeva la testa di Corna Lunghe del Loson ancora vivo. La povera bestia apriva e chiudeva gli occhi umidi e allungava la lingua e la risucchiava come nel rantolo della fine. Quando però il cannocchiale passò al muso del Solitario, vicinissimo a quello del morente, apparve uno spettacolo straordinario.

Anche il capo del branco, apriva e chiudeva gli occhi, e allungava la lingua e la risucchiava, così come Corna Lunghe del Loson. Non poteva esserci dubbio. Quell'ammiccare ritmico, quel movimento alterno della lingua, poichè lo faceva anche lo stambecco vivo e sano, non era un rantolo. I due animali certo si parlavano. Si dicevano qualcosa. Il colloquio, che apparve sconsolato e dolcissimo, durò a lungo, nel segreto silenzioso del Parco. Più di un quarto d'ora. Poi Corna Lunghe reclinò d'improvviso il capo, e restò immobile, solenne in mezzo all'erba olina. Videsott osservò il cacciatore che guardava gli animali col cannocchiale puntato: il suo viso era rigato di lacrime. Disse quasi sussurrando: «Non ucciderò mai più uno stambecco in vita mia».

Videsott è il primo a desiderare che nessun uomo uccida nel Parco. Per il momento bisogna essere crudelmente pietosi, copiando la natura che sacrifica l'individuo al bene della specie. Con i soldi ricavati dalla caccia ai vecchi stambecchi, si proteggono i branchi della riserva insidiati dai bracconieri. «Noi qui», dice Videsott, cui la vita accanto agli animali ha ispirato un modo di pensare, «impariamo ogni giorno a capire l'utilità di ciò che sembra malvagio». Ma verrà il giorno, ci assicura contento, quando saranno ancora più numerosi gli stambecchi, e si potranno vendere vivi a nuove riserve, che nessun uomo sparerà un colpo tra i monti del Gran Paradiso.

Alfredo Todisco

IL COLLOQUIO CON UMBERTO DI SAVOIA

L'altra campana

Abbiamo dato obiettivamente posto, domenica, alle opinioni di Umberto di Savoia. Verità vuole che si dia obiettivamente posto anche all'altra campana. Reticente nel resto, solo in un punto Umberto fu, parlando con Monelli, esplicito e francamente reciso: nell'elevare la sua protesta contro il divieto che la Costituzione repubblicana fa espressamente all'ex-sovrano, a sua moglie e ai suoi discendenti maschi, di entrare e stabilirsi nel territorio nazionale. Egli trova iniquo che soltanto loro siano stati fatti oggetto di una legge speciale che li condanna all'esilio.

Davvero, c'è da meravigliarsi della sua meraviglia. Tutta la storia è là a dire che ogni volta che, a seguito di una rivoluzione o di una guerra, è crollata una monarchia, immediatamente come prima conseguenza la famiglia regnante ha fatto le valigie. Nessuna repubblica, a memoria d'uomo, almeno finchè non è ben sicura (come in Francia) di essersi fatta la casa, ha mai tollerato di tenersi in casa il sovrano spodestato o i suoi discendenti legittimi, pensando giustamente che la loro sola presenza, anche quando non rappresenti un diretto pericolo alla stabilità del nuovo Stato, sia pur sempre un fomite di agitazione e di maneggi. E perchè non dovrebbe farlo la nostra?

E ancora passi, se Umberto potesse pretendere a un trattamento di semplice cittadino: qualifica che potrebbe eventualmente spettargli soltanto in caso di totale e perpetua rinuncia al trono. Nemmeno allora, intendiamoci, sarebbe savio nè per la Repubblica nè per lui affrettare il ritorno, perchè si può immaginare quante forze palesi e segrete cospirerebbero a prendergli la mano. Ma non c'è pericolo, egli non si sogna lontanamente di rinunciare al trono. Su questo punto ha opposto a Monelli un netto *fin de non recevoir*; e noi per primi riconosciamo che così facendo egli compie strettamente il suo dovere di fronte al suo titolo e al suo sangue. Egli esige dunque di rientrare in Italia come re; e che cosa può fare un re, se non cercare di rioccupare il trono che egli considera legittimamente suo? Non è gentile domandare a una povera Repubblica, giovane per giunta e indifesa, di essere stupida fino a questo punto.

E non mi pare neanche esatto quando l'ex-sovrano tende a rappresentarsi come l'esule più ingiustamente perseguitato della storia. Egli sente — dice — molta simpatia per gli esuli politici, per coloro che si sono esiliati di loro volontà «per evitare una pena o una vita difficile», ma il loro caso è diverso dal suo, perchè «il ritorno in patria non è loro rigidamente precluso». Ebbene, si rassicuri: ci furono nel ventennio fascista migliaia di cittadini italiani, umili e illustri, che vissero in esilio e nessuno, possiamo garantirglielo, lo fece di propria volontà; e nemmeno per evitare una vita difficile, chè molti patirono stenti e fame, e certo il ritorno non era loro rigidamente precluso, purchè fossero disposti a fare il loro ingresso in patria ammanettati e tra i carabinieri!

E non migliaia, ma milioni furono gli esuli di un altro tipo, gli esuli coatti dei campi di lavoro e dei campi di concentramento. Neppure a loro, teoricamente, il ritorno in patria era rigidamente precluso. Purtroppo deplorevoli coincidenze (fame, malattie, mitra e camere a gas) impedirono loro questa gioia. Non risvegliate imprudentemente queste memorie. Non obbligateci a ricordare che, se il re avesse mantenuto fermamente fede a quello Statuto che era solenne pegno della sua Casa garantire, migliaia di cittadini italiani non sarebbero stati costretti a vivere in esilio, milioni di deportati non avrebbero marcito nel fango e nella dissenteria dietro i reticolati dei campi, e milioni non sarebbero morti, nè famiglie distrutte, nè fanciulli dispersi, nè mamme in pianto; benchè le mamme, le povere mamme che hanno perduto i figli in guerra sono quelle che dànno meno fastidio perchè tacciono e generalmente se ne vanno presto.

Vorrei far sentire che, se dico queste cose, non è con soddisfazione settaria ma con immensa malinconia, e soltanto per ristabilire la verità. E se ricordo la nostra tragedia non è per farne colpa a lui che certamente non l'aveva preveduta o voluta, ma perchè, avvicinando la sua sofferenza di italiano alle infinite sofferenze e torture di altri italiani, mi sembra in certo modo di toglierlo dalla sua solitudine e avvicinarlo a noi.

Anche se incolpevole, si consideri il portatore di una espiazione, e questo dolore gli apparirà come una condanna ma anche come un privilegio del suo destino: la regalità ha di queste orgogliose mortificazioni. Porti dunque tranquillamente e senza recriminazioni il suo esilio. Egli ha, a paragone di altri sovrani nelle sue condizioni, il conforto di una deliziosa famiglia e di una esistenza tranquilla e sicura. Ha molti italiani che gli restano fedeli. Consideri anche questo, dopo tutto quello che è successo, come un prezioso dono, e un motivo di più per accettare serenamente il suo stato. Però non dimentichi tutti gli altri italiani, ossia la maggioranza, i quali si sono ormai distaccati per sempre dalla monarchia.

Filippo Sacchi

CRONACHE DELLO SPORT

Una parata di assi in Sardegna apre la nuova stagione ciclistica

Coppi e Koblet sono presenti con oltre sessanta corridori - Tredici squadre di cui tre straniere al completo - Gli ultimi allenamenti - La "Settimana,, si inizia oggi con il circuito di Cagliari

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 22 febbraio.

Presentatomi poco dopo il tocco alla sede organizzativa della Settimana sarda ciclistica, e chiesto quale fosse, al momento, la forza effettiva dei corridori presenti a questa manifestazione che ufficialmente e intelligentemente apre la stagione 1955 delle corse, mi è stato risposto: «A tutt'oggi, già si trovano sul posto trentaquattro professionisti, la maggior parte qui a Cagliari, e i rimanenti otto ad Alghero — dove, come lei sa, ci sono anche i dilettanti futuri «azzurri» e quelli sardi affidati alle cure dell'istruttore tecnico dell'U. V. I., signor Proietti».

Il mio informatore ha proseguito: «Ai tredici professionisti che domenica hanno partecipato alla riunione su pista a Carbonia — ed erano Magni, Baroni, Piazza, Fabbri Zucconelli, Fornara, Albani, eccetera — ieri si è aggiunto il numeroso scaglione che l'imperversante maltempo aveva da tre giorni bloccato a Roma. E così, che Cagliari ha il piacere di ospitare il campione svizzero Koblet e i suoi connazionali Clerici, Croci-Torti, Pianezzi e Huber, più i torinesi Defilippis, Conterno e Favero, i romagnoli Minardi e Pezzi, il lombardo Aureggi, il genovese Gaggero e il romano Monti. Aggiungendovi gli otto di Alghero — capeggiati da Nencini e da Benedetti — il totale è di trentaquattro. Dico bene?».

«Ma non è tutto — ha immediatamente continuato il nostro interlocutore senza lasciarmi il tempo di assentire. — Coppi ci ha telefonato che sarebbe partito stamattina da Novi Ligure in compagnia di Giemondi per imbarcarsi a Civitavecchia, sul postale che attraccherà domattina, alle 8, ad Olbia. Col treno, per le 11 dovrebbe essere qui, più che in tempo per riposarsi un tantino ed allinearsi con tutti gli altri che le ho detto, nel circuito cittadino, con partenza alle 15 e su un percorso di cinquanta chilometri».

Come notizie valevoli per l'avvenimento, che nel pomeriggio di domani sicuramente richiamerà la curiosità della popolazione cagliaritana, ne avevamo abbastanza — e per questa ragione le abbiamo messe in testa a questa nostra prima corrispondenza dall'Isola. Ma il circuito di Cagliari con la partecipazione di un lotto così numeroso e scelto di corridori, ancorchè preceduto dalla riunione su pista di domenica e, seguito, venerdì prossimo, da un similare circuito a Sassari, avrebbe tuttavia scarsa importanza se ove non facesse parte dell'iniziativa che, giovandosi di un finanziamento del governo della Regione, ha consentito ad un gruppo di solerti e volonterosi giovanotti facenti capo alla S. S. Audax di mettere in piedi una «Settimana» di reale valore e d'interesse internazionale — culminante, domenica prossima, nella corsa in linea Sassari-Cagliari, vero «Lever du Rideau» sulla scena ciclistica internazionale.

E' grazie agli ingaggi assicurati ai corridori più famosi e... più cari attraverso i circuiti cittadini, che gli organizzatori hanno potuto garantirsi la presenza di queste vedette alla gara su strada; non solo, ma in forza di altrettanti contratti regolari già da sabato mattina si troveranno nella città di partenza oltre ad un mucchio di altri corridori italiani (Volpi, Carrieri, Landi, Pettinati, Vincenzo Rossello, eccetera) nientemeno che tre squadre straniere al completo. Eccone i nomi: i belgi Van Steenbergen, Ockers, Impanis, Couvreur e Rosseels; gli olandesi Gerrit e Adrien Voorting, Faanhof, Vandongen e De Groot; gli spagnoli Alomar, Ruiz, Botella, Carrasco e Masip. Dopodichè mi sembra che non sia il caso di spendere altre parole per misurare la reale importanza della corsa. Tredici squadre, con un complesso di sessantacinque corridori, in rappresentanza di cinque nazioni, davvero è un fatto senza precedenti per una manifestazione del genere, quasi un mese prima della «Sanremo».

Così, dato un primo e completo annuncio di quanto si sta preparando, e che domenica pomeriggio si concluderà sui 224 chilometri della Sassari-Cagliari, il nostro compito sarebbe finito. Ma qualche parola è pur necessario dire sui corridori che appunto qui si sono radunati da più giorni. Con tutti i nominati, abbiamo oggi scambiato la prima stretta di mano della stagione che sta per incominciare, e che per otto mesi chissà in quante contrade e sotto quali cieli ci sbalestrerà tutti quanti.

Con ognuno, i nostri colloqui hanno avuto la medesima caratteristica di brevità, giacchè gl'interessati stavano tutti per salire nelle loro camere al ritorno dall'allenamento, ed avevano fretta di lavarsi, cambiare d'abiti e mettersi a tavola per una abbondante e riconfortevole colazione. Aggruppati a seconda dell'albergo in cui sono alloggiati, essi erano partiti in tre plotoni stamane intorno alle 9, diretti verso il Nord, parte in direzione di Iglesias e parte sulla strada che domenica percorreranno nel finale della corsa. Magni era in compagnia dei fidi Piazza, Martini, Baroni e Angelo Coletto, oltre, naturalmente, ad Albani — che pur facendo parte di una squadra concorrente, è indivisibile amico del campione d'Italia. Distanza percorsa da questo gruppo: cento chilometri.

Una trentina di chilometri in più hanno pedalato Fornara e Serena, i quali ad un certo punto della strada si sono riuniti a Koblet, Clerici e compagni rientrando insieme in città. Mentre, a braccetto con la sua giovane sposa, il bell'Hugo entrava nella sala da pranzo, abbiamo scambiato qualche parola con lui. «Quella di ieri su novanta chilometri e quella di oggi, ha detto Koblet, sono le mie prime uscite su strada dell'anno. Come lei sa, da quando ho ripreso la mia attività dopo il riposo invernale, ho corso soltanto su pista. L'agilità non manca, ma è la resistenza che debbo conquistare. Spero di riuscirvi prima di domenica».

Una sgroppata di classe, quasi una indigestione di strada, hanno invece compiuto altri corridori: centosettanta chilometri Filippi, Favero e Gaggero; e addirittura centottanta la brigata composta da Defilippis, Conterno, Minardi, Pezzi, Monti, Fabbri ed altri. «Che «tirata»! — mi dice in fretta Defilippis tergendosi il sudore e con i segni della fatica in faccia. — Il vento, contrario nell'andata, si è poi voltato ed ancora ci ha ostacolato nel ritorno. Non ci vedo più dalla fame. Cerea».

Vittorio Varale

Mentre sta per iniziarsi il Rallye del Sestriere

Lancia, Ferrari e Maserati al Gran Premio del Valentino

La prova, che è riservata alle vetture di formula 1, si disputerà il 27 marzo - Da tre anni la grande corsa non aveva più luogo

Ritorna quest'anno il Gran Premio del Valentino, la classica corsa torinese che, per cause estranee alla volontà degli organizzatori, ha avuto finora uno svolgimento saltuario: nel dopoguerra venne infatti unicamente disputato negli anni 1946, 1947, 1948 (edizione Gran Premio d'Italia) e 1952.

Poi sorsero difficoltà non lievi a causa del pletorico calendario internazionale che praticamente non lascia domeniche libere, riservandone, tra l'altro, otto alle prove «a priorità», cioè di campionato del mondo. Se si aggiungono le gare inamovibili, tipo Mille Miglia, Le Mans, Targa Florio, e le altre del campionato internazionale vetture sport, ogni festività disponibile è vivacemente disputata dagli organizzatori di mezza Europa, parecchi dei quali sono disposti a correre il rischio della concorrenza, che è molto vivace, limitato essendo il numero di macchine e piloti in grado di consentire un gran premio degno del nome.

Quest'anno la data assegnata dalla Commissione Sportiva Internazionale all'Automobile Club di Torino era quella di giovedì 2 giugno; tre giorni prima della «24 ore», di Le Mans. Voleva dire insuccesso assicurato, poichè la gara francese è di campionato sport. Non restava altro da fare agli organizzatori torinesi che chiedere lo spostamento di data a un giorno libero da manifestazioni, vale a dire a inizio primavera, sia pure correndo l'alea dell'incertezza delle condizioni atmosferiche. Pertanto venne chiesto e accettato il 27 marzo.

Tra poco più di un mese Torino avrà così di nuovo il suo Gran Premio per vetture da corsa di formula 1. Il tempo disponibile per l'organizzazione non è invero molto, ma l'A. C. — che di esperienza e capacità ne ha a iosa — riuscirà ugualmente ad allestire una corsa degna delle tradizioni automobilistiche della nostra città.

Il percorso sui viali del Valentino, e in parte su corso Massimo D'Azeglio, è allo studio. Qualunque sia la scelta, il grande parco ha caratteristiche così favorevoli alla disputa di una prova di velocità (tratti veloci e misti, profilo altimetrico vario, buona visibilità e sicurezza per il pubblico) che anche sotto tale aspetto si può essere certi della sua piena rispondenza alle necessità richieste.

Intanto — e questa è la cosa che più interessa gli sportivi — hanno già assicurato la loro presenza in forze al Gran Premio del Valentino le Case Ferrari, Lancia e Maserati (la Mercedes, com'è noto, disputa quest'anno le sole gare di campionato mondiale); è anche probabile la partecipazione della francese Gordini. L'effettuazione otto giorni prima del Gran Premio di Siracusa, non costituisce un ostacolo insormontabile, anche se la Lancia non ha ancora deciso se correre in Sicilia che tra le mura cittadine, oppure soltanto a Torino.

Comunque vedremo al Valentino quasi tutti i grandi nomi dell'automobilismo impegnati in una prova di alto livello tecnico e agonistico, garantito da quel complessivo equilibrio dei mezzi meccanici che è caratteristico dell'attuale fase delle corse di formula 1.

Intanto sta per avere inizio il 6° Rallye Internazionale del Sestriere, seconda prova — dopo il Rallye di Montecarlo — del campionato europeo di turismo. Dopodomani un'ottantina di concorrenti alla grande prova alpina muoveranno dalle dieci città capolinea per la prima fase della manifestazione, che li porterà nella notte su sabato al Colle del Sestriere. Dopo qualche ora di sosta avverrà la partenza per l'itinerario che attraverso circa 2000 chilometri, due tappe e sette prove speciali di classifica, riporterà gli equipaggi al Sestriere, nel pomeriggio di lunedì. Il giorno successivo si avrà la prova conclusiva del Rallye su un breve circuito tracciato sulle strade della celebre stazione alpina.

E' una manifestazione assai impegnativa per tutti: dai concorrenti agli organizzatori, al piccolo esercito di cronometristi e di ufficiali di gara disseminati lungo il percorso. Gli uni e gli altri vi si sono preparati scrupolosamente, e si ha la fondata convinzione che questa sesta edizione del tradizionale Rallye del Sestriere riuscirà non meno interessante delle precedenti.

b. e.

Di Cugno in clinica gravemente ammalato

Milano, 22 febbraio.

(l. z.) Il più accanito e dinamico avversario di Rodoni — l'ex presidente dell'Associazione ufficiali di gara Vincenzo Di Cugno — è stato ricoverato in una clinica in gravi condizioni per una broncopolmonite; perciò la delegazione lombarda che parteciperà domani sera alla riunione di Piacenza sarà composta da Farina, Berti, Gola e Picozzi, i primi due presidente e vice-presidente del Comitato regionale lombardo, gli altri due componenti della Commissione nominata nell'assemblea del 13 febbraio.

Alla riunione di domani sera, indetta a conclusione dei congressini regionali di domenica scorsa, interverranno anche gli esponenti del Piemonte, Liguria, Emilia, Toscana, mentre rimane dubbia la partecipazione di quelli del Veneto e Friuli. Nel corso della riunione stessa dovrebbero essere designati in forma ufficiale i candidati da sostenere alla prossima assemblea straordinaria di Pescara, in opposizione al gruppo capeggiato da Rodoni.

Anche Legnano e Welter iscritte alla Milano-Torino

Milano, 22 febbraio.

Il quadro dei partecipanti alla «38ª Milano-Torino» del 13 marzo p.v. è andato aumentando con nuove iscrizioni. L'ultimo scaglione comprende le formazioni di due altre case industriali, la Welter e la Legnano.

Ecco l'elenco dei nuovi iscritti che si vengono ad aggiungere ai tredici precedenti delle case Frejus e Torpado. Legnano: Minardi, Albani, Aureggi, Crippa, Drei, Scudellaro; Welter: Boni, Ghirlone, Palaschi, Ferrando, Martino, Pellegrini, Soldani, Volpi.

Nel Genoa, Frassoni e Frizzi, infortunati domenica a Ferrara, non potranno giocare nella partita con l'Udinese e saranno sostituiti da [illegible] e Dorso.

Il Gran Premio de l'Ile de Beauté disputato ieri a Saint Raphael, su un percorso di km. 174, è stato vinto da Bobet in 4,43'18''.

Comincia per la Juventus la fase più dura del torneo

Superato senza danno il confronto con il Novara, sia pure con il concorso di un po' di fortuna, la Juventus ha iniziato ieri la preparazione alla trasferta di Trieste, che potrebbe definirsi la prima tappa di una serie di gare particolarmente difficili; seguono nell'ordine, infatti, l'incontro casalingo con la Fiorentina, le trasferte di Catania e di Napoli, la gara a Torino con la Roma ed infine il «derby» con il Torino.

La disponibilità giocatori è tornata comunque normale. Ieri, agli ordini di Rosetta dato che ad Olivieri è stato concesso un giorno di riposo per motivi di famiglia, c'erano tutti gli elementi in forma, compreso Gimona, che tornava ad allenarsi dopo l'inattività dovuta ad un attacco di influenza.

Oggi i bianconeri disputeranno una breve gara di preparazione, incontrando una formazione ragazzi. Rosetta presenterà probabilmente la stessa formazione di domenica scorsa, naturalmente con Boniperti centroavanti; si avrà, insomma la conferma di Montico e di Turchi come laterali. Opposto e Gimona invece giocheranno giovedì nella partita di campionato riserve che i cadetti juventini disputeranno contro il Novara.

Favorevoli commenti negli ambienti granata alla partita disputata domenica dalla squadra sul campo di San Siro. Purtroppo Moltrasio è rientrato da Milano zoppicante a causa di uno stiramento muscolare. Il forte mediano dovrà rimanere a riposo fino a giovedì, e non è certo che possa essere pronto per partecipare alla partita con il Napoli. Grava e Bodi sono a disposizione come eventuali rincalzi. Per domenica dovrebbe essere a punto Bertoloni, che ieri ha lavorato a lungo assieme ai compagni. I granata non disputeranno in questa settimana la solita partita d'allenamento.

L'Inter pareggia a Nizza contro l'Olympique: 1-1

Nizza, 22 febbraio.

L'incontro che metteva di fronte oggi a Nizza la squadra locale dell'Olympique con quella italiana dell'Internazionale di Milano si è concluso con un risultato di parità. Le due avversarie hanno infatti realizzato una rete ciascuna, entrambe nel primo tempo.

La partita si è disputata con un buon concorso di pubblico. Per l'Inter e l'Olympique l'incontro ha tenuto luogo della consueta partita settimanale di preparazione. Non si è registrato quindi un tono di acceso agonismo, ma i novanta minuti hanno rivelato comunque un gioco vario e sostenuto.

La prima rete è stata realizzata al quarto d'ora dal centrattacco milanese Lorenzi, che metteva in rete raccogliendo un preciso passaggio di Passarin. Al 30' Brun pareggiava, seguendo per l'Olympique su allungo di Nuremberg.

Nella ripresa venivano operate diverse sostituzioni. Il gioco di ambedue le squadre si faceva più inconcludente e anche tecnicamente meno pregevole. La partita terminava quindi sul risultato acquisito nel primo tempo.

La formazione base dell'Inter è stata: Lombardi; Padulazzi, Giacomazzi; Bonifaci, Bernardin, Nesti; Armano, Passarin, Lorenzi, Skoglund, Savioni.

La Triestina domenica giocherà senza Soldan

Trieste, 22 febbraio.

Domenica prossima sul campo di Valmaura sarà ospite della Triestina la squadra della Juventus. Questa partita è molto attesa specie ora che la Triestina è venuta ad occupare nella classifica una posizione non troppo sicura. Per di più qualche titolare dovrà essere sostituito: Soldan è certo che non potrà essere a guardia della rete, vi sarà perciò il rientro di Nuciari.

Imprudente dichiarazione di Arce alla televisione

Roma, 22 febbraio.

Una dichiarazione compromettente si è lasciata scappare ieri sera alla T. V. il giocatore Arce del Novara facendo da «partner» a un arbitro durante una trasmissione sportiva. Davanti alla telecamera il calciatore ha infatti asserito d'avere volontariamente colpito l'arbitro Massai con una pallonata nel corso d'una lontana partita Lazio-Sampdoria. A suo tempo egli aveva negato la volontarietà del suo gesto, evitando così un grave provvedimento a suo carico.

L'A.I.A. interessata oggi ha proposto l'arbitro che ha partecipato alla trasmissione per il ritiro della tessera e ha deferito Arce alla Lega nazionale.

Pattinatori di eccezione al Palazzo del Ghiaccio

La coppia campione del mondo Frances Dafoe - Norris Bowden apre l'elenco dei pattinatori che parteciperanno alla riunione del primo marzo a Torino-Esposizioni. I reduci dalle gare valevoli per il titolo mondiale svoltesi a Vienna, daranno sulla pista torinese una esibizione del massimo interesse. Oltre ai due statunitensi saranno al Palazzo del Valentino Miss Carol Heiss, seconda classificata nell'«artistico» femminile, il campione mondiale di «libero» Ronald Robertson, Miss Catherine Machado, i fuoriclasse austriaci Furtoppeli - Schwarz e la quindicenne Hanna Eigel, vincitrice del titolo europeo.

La Federazione italiana non ha ancora reso noto l'elenco degli italiani che interverranno alla manifestazione. Le più note ed i più noti pattinatori azzurri saranno certamente presenti.

Trento vince la finale dei «Campanili alpini»

Bardonecchia, 22 febbraio.

Si sono conclusi oggi a Bardonecchia i campionati sciistici per il Centro Sportivo Italiano e le finali nazionali dei «Campanili Alpini».

Ecco i risultati:

Campionati nazionali C. S. I. - Staffetta 3x5 km.: 1. U. S. Asiago Vicenza, Squadra A ore 1 4'40''; 2. U. S. Asiago Vicenza, Sq. B ore 1 5'49''; 3. Trento ore 1 5'19''; 4. Cuneo ore 1 5'22''.

Slalom gigante: 1. Lunelli (U.S. Juventus Trento) 2'8''7; 2. D'Ambros (G. S. I. Recoaro) 2'10''; 3. Pais (U. S. Tre cime Belluno) 2'10''4.

«Campanili Alpini» - Staffetta: 1. Trento 45'18''; 2. Como 46'38''; 3. Bergamo 46'42''; 4. Asiago in 47'05''.

Slalom gigante: 1. Fiocchetti (Trento) 1'19''3; 2. Tacconis (Torino) 1'22''3; 3. Chiastellaro (Torino) 1'22''3; 4. Bocca (Como) 1'23''9; 5. Salvadore (To.) 1'23''7.

Classifica finale per comitati provinciali del C.S.I.: 1. Vicenza punti 111; 2. Como-Sondrio 74; 3. Belluno 68; 4. Cuneo 62.

Classifica finale «Campanili Alpini»: 1. Trento; 2. Como; 3. Brescia; 4. Bergamo; 5. Asiago.

Vittoriosi a Tolosa i rugbysti italiani

Tolosa, 22 febbraio.

Il primo torneo internazionale di rugby organizzato dallo «Stade Toulousain» si è concluso con una brillante affermazione della Selezione italiana che in finale ha battuto la squadra dell'Esercito francese per 14 a 3. Per il terzo e quarto posto, la Selezione regionale ha battuto lo Stade Toulousain per 26 a 14.

Ecco la classifica: 1. Selezione italiana; 2. Esercito francese; 3. Selezione regionale; 4. Stade Toulousain.

SPETTACOLI

Unione Studentesca

Sergio Scopelliti è noto a Torino per esservi tornato più volte, e aver ottenuto proprio dall'Unione studentesca uno dei premi che segnano il lieto inizio della sua carriera. Poco tempo è trascorso dalla sua penultima visita, perchè si possano osservare progressi notevoli. Come il programma annunciava ieri sera, egli ha diciannove anni. Il concerto, che comprendeva opere di Bach, di Chopin e di Mussorgski, gli diede agio di rinnovare la buona prova delle sue pregevoli qualità, che lo studio quotidiano certamente accresce e più accrescerà con la maggiore vigilanza di passi incidentali e strutturali, i quali meglio vorrebbero essere collegati ai principali. Applausi.

a. d. c.

TEATRO CARIGNANO - Domani alle 21,15 la Compagnia Calindri Zoppelli Volpi Masiero inscenerà una novità assoluta: «Perchè siano felici» di V. Sylvaine, musica di Kramer.

TEATRO ALFIERI - Questa sera, per la prima volta in Italia, saranno presentati i balletti giapponesi della Compagnia diretta dalla danzatrice Miho Hanayagui. Domani, debutto di Tino Scotti con la rivista-operetta «Il cavaliere a Parigi».

Pittura di Orlando Oscar

L'amore per gli insigni maestri piemontesi dell'Ottocento è un sentimento degno del massimo rispetto, e chi legge queste cronache sa come possa essere condiviso. Ma se quest'amore conduce ad un freddo ricalco, di tecnica, di «motivo», di maniera, ancor più che a un tentato (e di per sè ingenuo, se rivolto a un «fare» e non a un meditare) ripensamento di quell'alta e solenne spiritualità, il sentimento è senz'altro condannabile: sterile essendo in arte ogni concrezione che si esaurisca nell'imitazione. E' il caso della pittura di Orlando Oscar, quale almeno la si vede nella piccola mostra della «Saletta Cristallo». Fontanesi, Follini, Delleani... e poi? Possiamo noi riprendere a modello, non la loro «idea» artistica, che rimane grande e pura, ma il loro linguaggio, oggi?

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: 21,15: Balletto giapponese. **Carignano:** ore 21,15, Comp. Calindri-Zoppelli-Volpi-Masiero: «La rara ombra» di Jacques Deval. **Auditorium di Torino** venerdì 25 febbraio ore 21 Concerto Sinfonico n. 13 turno A. Dir. George Sebastian, pianista Wilhelm Kempff.

Palazzo del Ghiaccio: 9; 15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: La signorina dello 00, A. Lualdi, F. Valeri, M. Merlini.
Astor: «Gangster in agguato» Frank Sinatra, Sterling Hayden.
Corso: «La bestia umana» Glenn Ford, G. Grahame, B. Crawford.
Doria: «Deserto che vive» techn. W. Disney. Premio Oscar 1953.
Lux: «Sabrina» Humphrey Bogart, A. Hepburn, W. Holden.
Maffei: «Appassionatamente» A. Nazzari, Bru, I. Barzizza, Serato.
Metro-Cristallo: Van Johnson, Arlene Dahl: «La mano deforme». Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Sinuhe, l'egiziano» CinemaScope colori. Jean Simmons, Victor Mature, Gene Tierney.
Vittoria: «Divisione Folgore» con F. Tozzi, E. Manni, L. Padovani.

Ariston: «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida e V. De Sica.
Augustus: «Solide rosse» techn. Curtis, P. Laurie, Taylor. Pl. 300.

Nazionale: «L'assedio di fuoco» technicolor con Randolph Scott.
Torino: «Anatomia di un delitto» S. Hayden, G. Grahame. Ap. 10.

Alexandra: «I gladiatori» techn. CinemaScope V. Mature, Hayward.
Capitol: «Anatomia di un delitto» S. Hayden, Gloria Grahame.
Faro: «I gladiatori» techn. CinemaScope, V. Mature, S. Hayward.
Gianduja: «Bill West fratello degli indiani» techn. J. Chandler.
Hollywood: «Circo delle meraviglie» colori. C. Beatty, P. O'Brien.
Ideal: «Aria di Parigi» J. Gabin, Arletty. Rivista Camia-Valentina Romi ore 16,15 e 21,15.
Massimo: Mostro della via Morgue, tech. Patricia Medina, K. Malden.
Principe: «Circo delle meraviglie» colori, C. Beatty e Pat O'Brien.
Statuto: Mostro della via Morgue, tech. Patricia Medina, K. Malden.

Adriano (Bacchi 65): «Angoscia» Ingrid Bergman, Charles Boyer.
Alpi: «Sansone e Dalila» techn. con Victor Mature, Hedy Lamarr.
La Perla: «L'oro di Napoli» S. Mangano, De Sica, Loren, Totò.
Regina: Americano a Roma, Sordi.

Asti: «La maschera e il cuore» technic. Joan Crawford. Ap. 10.
Milano: «Titanic» e «Solo per te ho vissuto». Apertura ore 10.
Olimpia: «Seguite quest'uomo».
Po: «Signora camelie» technic.
P. Nuova: Piombi di Venezia. 10.
Romano: «Assassino arriva di notte». Riv. Mucci-Mascetti 16,15-21,15.
S. Pellico: «Principessa di Bali» con Bing Crosby e Bob Hope.

Cabota: «Avventure cap. Hornblower» techn. Peck, Mayo. Ap. 10.
Esperia: «Mogambo» colori con Clark Gable e Ava Gardner.
Italiano: «L'ora della verità» con Walter Chiari e Jean Gabin.
Mirafiori: «Lancieri del Dakota».
Vinzaglio: «Rosso e nero» con Rascel e Walter Chiari, a colori.

Eliseo: «Assedio delle 7 frecce» techn. William Holden, E. Parker.
Fréjus: «Bernadette» J. Jones.
Nuovo: Donne proibite. Darnell.
S. Paolo: «Pista degli elefanti» techn. E. Taylor, Dana Andrews.

Belgio: «Mago Houdini» technic.
Corallo: «Santarellina» technicolor con Fernandel, Pierangeli.
Eridano: «M 7 non risponde».
Orepa: «Un giorno in Pretura».
Radium: «Isola della vendetta».
V. Veneto: «Mare intorno a noi» colori e «Cacciatori eschimesi».

Astra: Arrivan le ragazze, techn.
Bernini: «Oggi regina» technic.
Cibrario: «Non sparare, baciami» technic. Doris Day. Successo.
Excelsior: «L'oro di Napoli» con S. Mangano, V. De Sica, S. Loren.
Manzoni: «La saga dei pionieri».
Odeon: «L'ultima notte».
Star: «La romana» Gina Lollobrigida. Vietato minori 16 anni.

Ades: «La bandera». Varietà.
Aurora: «Tigri della Birmania».
Brescia: Prendeteli vivi o morti.
Fortino: «Terrore dell'Andalusia».
Nord: «Passione selvaggia».
Palermo: Magnifica ossessione, col.
Sociale: «Pista degli elefanti» in techn. E. Taylor e Dana Andrews.

Baretti: «Arrivò l'alba» Gable.
Cabiria: Carosello napoletano, tec.
Colosseo: «Occhi che non sorrisero» Jennifer Jones, L. Olivier.
Italia: «L'altra bandiera» Cornel Wilde, Karl Malden, S. Cochran.
Lingotto: «Destinazione terra» Richard Carlson, Barbara Rush.
Moderno: «Tigri della Birmania».
Piemonte: «Fratelli senza paura» techn. Robert Taylor, S. Granger.
S. Carlo: «Figlio del dr. Jeckyll».
Spezia: Non è vero ma ci credo.

Alba: Colossale «Quo Vadis» in tech. Robert Taylor, Debora Kerr.
Apollo: «Mambo» Silvana Mangano, V. Gassman e S. Winters.
Diana: «Riscatto» Franca Marzi.
Dora: «Incubo dei Mau-Mau».
Edera: «I disperati».
Lucento: Regina Sierra Morena.
Lutrario: «Invasori bianco» tech. CinemaScope G. Madison, Weldon.
Roma: Inferno sotto zero, techn.

Riduzioni Enal - Oggi nei cinematografi: Ambrosio, Corso, Augustus, Lux, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte; al Teatro Alfieri: platea per i «Balletti giapponesi».

I programmi della tv

Lezioni per studenti

La televisione farà un esperimento: un programma scolastico sarà dedicato, per mezz'ora due volte alla settimana dai primi di aprile a metà maggio, agli studenti dai 12 ai 18 anni. Le lezioni tratteranno di letteratura ed arte, storia, geografia, matematica: un'azione complementare al lavoro svolto dagli insegnanti nelle aule. L'esperienza delle televisioni straniere ha dimostrato l'efficacia del nuovo metodo d'insegnamento: un intero canale televisivo è occupato negli Stati Uniti dalle trasmissioni di programmi culturali, le prove fatte l'anno scorso in Gran Bretagna hanno dato ottimi risultati. Nel corso di un convegno svoltosi in autunno a Torino anche i professori italiani hanno espresso il loro parere favorevole. Serviranno in Italia queste trasmissioni? Finora nessuna scuola possiede un televisore. Sarebbe stato meglio dotare qualche aula di un apparecchio prima di cominciare le lezioni.

La catastrofe del porto di Genova, la sciagura del Terminillo hanno permesso al telegiornale trasmissioni emozionanti. La ripresa dei fatti del giorno rimane ancora l'arma migliore della televisione. E' possibile sottolineare qualche altro buon spettacolo, come «La moglie saggia» di Goldoni ed alcuni documentari italiani e stranieri. Troppo poco di fronte alla decadenza generale dei programmi cui abbiamo assistito negli ultimi giorni.

Notizie dall'America. Un eccezionale collegamento televisivo ha permesso ai comandanti della VII Flotta navale degli Stati Uniti di seguire dal mare sugli schermi le proprie truppe intente allo sgombero delle isole Tachen, il doloroso esodo delle popolazioni locali, la partenza delle navi cariche di uomini e di materiali. E' questo il secondo esperimento di ripresa di operazioni militari, dopo quello avvenuto in Corea, poche settimane prima della fine della guerra.

Migliorano, negli Stati Uniti, i rapporti fra cinema e tv. Nel '53 il numero degli spettatori delle sale cinematografiche era sceso, per ragioni collegate in parte allo sviluppo della televisione, da 83 a 34 milioni. Alcuni locali avevano dovuto chiudere i battenti. Nel '54 oltre 73 milioni di persone sono entrati nei cinematografi americani i cui incassi superano i 400 miliardi di lire.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 23, ore 22,30, dall'Alfieri di Torino: balletti giapponesi; venerdì 25, ore 21: «La sera del sabato» di Guglielmo Giannini; sabato 26, ore 21,05: «Rigoletto» di Verdi; domenica 27, ore 22,15: «Appuntamento con la novella».

m. a.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Orchestra Conte - 11: La radio per le scuole - 11,35: Musica leggera - 12: Complesso «Esperia» - 12,15: Orchestra Ferrio - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: Lezioni di tedesco - 17: Canzoni di San Remo - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Gimelli - 19,15: Caffè italiani, «Il Corso a Milano» - 20: Orchestra Brigada - 21,05: «Le donne curiose», di E. Wolf Ferrari, dalla commedia di Goldoni - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra Nasi - 14,30: Attualità musicali - 15,00: Orchestra Savina - 16: Terza pagina - 17: Un'ora nella Venezia Giulia - 18,10: Per i ragazzi - 18,35: Orchestra Gualdi - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Casiroli - 20,45: Il campanile d'oro - 22,10: «La nostra cavalla», radiodramma - 23: Orchestra Galassini.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Paul Hindemith - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto - 21,20: «Il primo distillatore» ovvero «Come il diavolo si meritò un pezzo di pane», sei atti di Tolstoi - 22: A. Scarlatti: «Santa Teodosia», oratorio - 22,45: L'Itinerario di Enea.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,30: Divagazioni inedite - 20,45: Telegiornale - 21: «Ranch Garb» (film) - 22,30: Dal Teatro Alfieri di Torino: I balletti Giapponesi.

La condanna di un impresario

Sopraelevava le case a dispetto del Comune

Mondovì, 22 febbraio.

L'accanita vertenza fra il comune di Mondovì ed l'imprenditore Vittorio Manfredi, che dal settembre si sta trascinando dinanzi alla Magistratura, ha assunto nuovi sviluppi.

L'estate scorsa il Manfredi intendeva costruire un sesto piano in un edificio di Viale Vittorio Veneto, oltre i cinque già approvati dalla Giunta comunale. Nonostante il contrario parere della Commissione, egli proseguì imperterrito nei lavori di sopraelevazione, impugnando la legittimità dell'ordinanza comunale dinanzi al Consiglio di Stato. Il tenace imprenditore fu sordo perfino all'ordinanza di sospensione dei lavori, ed anche un successivo ordine di demolizione firmato dal sindaco in persona rimase lettera morta. Ma il sindaco si mostrò inflessibile e inviò sul posto gli operai dell'Ufficio Tecnico i quali, sotto la scorta dei Vigili urbani, demolirono tutto il sesto piano, davanti agli occhi del Manfredi ed in presenza di una folla di curiosi.

Il Manfredi non esitò a citare in giudizio il comune di Mondovì, chiedendo la rifusione dei danni morali e materiali causati dalla demolizione ordinata «manu militari». Per tutta risposta il sindaco lo denunciò al pretore avvalendosi del potere conferitogli dal regolamento edilizio, che prevede come sanzione l'arresto.

La causa civile è ancora in fase istruttoria, ma intanto il Pretore di Mondovì ha condannato il Manfredi al massimo della pena pecuniaria, ammenda di diecimila lire, «per aver proseguito i lavori nonostante l'ordine di sospensione del Sindaco». Il Manfredi ha pagato l'ammenda.

E' sopraggiunta poi una nuova secca decisione della Giunta che ha bocciato un altro progetto del Manfredi di sopraelevare un vecchio edificio a quattro piani, adiacente a quello in questione. L'ordinanza della Giunta è motivata con ragioni di «estetica». Il costruttore ricorrerà ancora una volta al Consiglio di Stato.

Chiuse le scuole ad Acqui per un'epidemia d'influenza

Acqui, 22 febbraio.

Tutte le scuole da domani ad Acqui resteranno chiuse per dieci giorni. Il provvedimento è stato preso dall'autorità sanitaria per arginare il rapido diffondersi fra la scolaresca di una forma influenzale.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — La tendenza debole sul finire di ieri ha indotto a rinnovare l'impressione di apertura. Però si è avuta con immediatezza la constatazione di un freno imposto alla tendenza debole: per motivo precipuo della facile resistenza delle Montecatini, il mercato è entrato in una fase di buona tenuta che ha assicurato un formale equilibrio senza cancellare l'incertezza di fondo. Attraverso cauti indirizzi operativi nei due sensi ed attraverso continue moderate oscillazioni il mercato si è avviato al listino su un piano di grigiore incerto: prevalente però, come conclusione di fondo, l'interessamento progressivo dei compratori sulle voci di primo piano; mentre le Anic sono apparse decisamente in denaro, le Saffa sono apparse bene assorbite sui massimi e le Liquigas hanno risolto in senso positivo in spinta di vivacissime e volitive compere, il contrasto iniziale. Listino compilato su una traccia moderatamente distensiva. Titoli di Stato stazionari. Nel dopoborsa l'improvviso vigoroso intervento di larghe compere sulle Fiat ha riportato in primo piano le possibilità di quota rare ed ha impostato un deciso scatto di prezzi, affiancato da un generale indirizzo di ripresa.

	21	22		21	22
Ren.Ct	61 50	61 50	A.Cec.	19.100	18.800
Red3½	62 —	61 50	An.Acq	13.350	13.425
s.t.a.	63 10	61 90	Medit.	7600	7600
Red3½	82 30	82 30	Merid.	1790	1780
s.t.a.	82 40	82 40	Tar.M.	210 —	212 —
Red5%	93 30	93 10	Neigas	1556	1552
s.t.a.	93 40	93 20	Sip	1505	1506
Red5%	91 40	91 40	Terni	262 —	262 —
s.t.a.	91 50	91 50	F.D.E	726 —	722 —
Red3½	71 30	71 25	Unes	670 —	676 —
s.t.a.	71 40	71 35	Ilar	2460	2450
Red5%	91 10	91 10	Snia	2710	2730
s.t.a.	91 20	91 20	Viscosa	2750	2750
Bon.'59	97 10	97 10	Marelli	995 —	995 —
» '60	97 025	96 90	Fiat	1292	1288
» '61	96 40	96 40	Snaig.	—	—
» '62	96 35	96 45	Nebiolo	28 10	27 40
» '63	96 425	96 35	Incet	392 —	398 —
[illegible]	91 50	91 50	Mara.	1050	1052
[illegible]	91 55	91 55	Finsid.	552 —	552 —
» 6%	95 85	95 85	Ilva	368 —	372 —
[illegible]	98 —	98 —	Arnaldi	1200	1200
[illegible]	98 75	98 10	Vinacil	1750	1745
[illegible]	224 —	224 —	Orsi M.	2665	2160
[illegible]	96 30	96 70	Cir	3020	3000
[illegible]	104 —	104 25	[illegible]	1550	1530
[illegible]	96 275	96 —	Anic	2870	2515
Ter5%	89 —	89 —	[illegible]	1690	1710
[illegible]	87 50	87 50	[illegible]	2750	2720
[illegible]	91 —	91 —	Montec.	2660	2730
» 4%	94 50	94 50	Zucch.	2050	2130
» 3,5%	94 —	94 —	Union	97 —	98 50
[illegible]	92 —	92 —	Cart.It.	4500	4520
[illegible]	99 —	99 —	Burgo	13.950	13.625
[illegible]	85 50	85 50	Ferm.R	27.000	27.000
[illegible]	93 70	93 50	Piem.F	1000	1000
[illegible]	96 50	96 50	F.Elett.	1240	1240
[illegible]	95 —	95 —	N.A.I.	16.500	16.500
[illegible]	90 85	90 70	[illegible]	63 —	63 —
[illegible]	99 60	99 55	Valdar.	4630	4630
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	1192	1192
[illegible]	103 —	103 25	Sade	1367	1370
» '53	105 —	105 —	Farmit.	170 —	175 —
[illegible]	101 80	101 80	[illegible]	1050	1050
» 48	101 60	101 60	[illegible]	435 —	440 —
[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	805 —	805 —
[illegible]	104 —	104 —	Gilard	510 —	510 —
[illegible]	102 75	102 75	Pirelli	2910	2902
[illegible]	101 75	101 75	Saffa	1752	1750
[illegible]	91 —	91 —	Lig.gas	794 —	811 —
[illegible]	102 75	102 75	[illegible]	370 —	380 —
[illegible]	99 50	99 50	Talco	19.100	19.200
[illegible]	93 50	93 50	Bergam.	11.425	11.400
[illegible]	100 80	100 80	Cemen.	228 —	228 —
[illegible]	99 50	100 —	[illegible]	180 —	180 —
[illegible]	[illegible]	98 40	[illegible]	8000	8000
[illegible]	[illegible]	98 50	[illegible]	9000	8925
[illegible]	97 —	97 —	Acq.P.	2400	2390
[illegible]	98 60	98 50	Florio	18 —	18 —
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	9500	9500
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	4700	4650
[illegible]	91 —	91 75	Riass.	6350	6350
[illegible]	93 40	93 35	G.Im.It	665 —	660 —
[illegible]	2630	2630	[illegible]	6150	6150

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,75; dollaro canadese 641; Svizzera 143,70.

Prezzi indicativi delle valute rilevati dalla Borsa: sterlina oro 6050-6150; marengo 4825-4900; sterlina carta 1700-1750; dollaro carta 644-649; franco sv. 150,80-151,50; franco fr. 171-174; oro fino 728-745; argento 18,50-19.

MILANO. — Durante tutta la seduta, l'attenzione del mercato era monopolizzata dalla Edison, intorno alla quale circolavano le voci più disparate in tema di aumento di capitale e di assegnazione di dividendo. Questo primario titolo elettrico, trattato per ingenti quantitativi, veniva dapprima spinto fino ad un massimo di 2915, poi ripiegava lievemente quando si apprendeva da buona fonte che il consiglio proporrebbe all'assemblea la distribuzione di 120 lire a titolo di dividendo, come lo scorso anno, nonchè un aumento di capitale per l'importo di 29 miliardi, di cui 12 a pagamento e 3 in via gratuita. Oltre alla Edison, anche le Cellul. e l'Anic fornivano oggetto di attivi scambi, con netta prevalenza di richieste e conseguente miglioramento dei prezzi. Fra i meccanici, la Siele si avvantaggiava un buon vantaggio, mentre altrettanto facevano fra i chimici la Liquigas e la Rumianca. In rialzo la Olivetti e in fase di risveglio la Bianchi. Pomeriggio attivo e brillante, coi seguenti massimi: Fiat 1300; Cellul 2775; Anic 2550; Edison 2880; Siele 11.200. Diritti: Valdarno 238; Romana 237; Tel 229; Bergamasca 1,38. Titoli trattati n. 3 milioni 188.250 di cui Nebiolo 1.079.000; Cellul 443.000; Fiat 182.600; Anic 140.000; Edison 137.150; Rinascente 96.000; Liquigas 82.600; Finsider 79.000; Bastogi 30.000; Immobiliare Roma 21.000; Nede 22.500; Bianchi 29.500; Ilva 29.500; Pirelli 14.000; Saffa 12.700; Snia 12.000.

Quotazioni: Elsa 9710; La Centrale 9500; Sviluppo 1442; Ras 7600; Nord Milano 1800; Olcese 1210; De Angeli 1665; Linificio 672; Unione Manifatture 59.000; Lanerossi 14.995; Dalmine 1625; Siele 10.850; Edison 2900; Romana Elettrica 4800; Tel A 3510; SA 1328; [illegible] 7030; Bonifiche Ferraresi 1305; [illegible] 12.000; Pirelli e C. 2942.

GENOVA: Ansaldo 5650; O.E.G. 2860; [illegible] 3055; Eridania 27.175; Industria Zuccheri 55,175; [illegible] 11.000; [illegible] 14.000; Industrie Agricole 24.750; De Ferrari 2905; Nicolay 12.475; Mira Lanza 7063.

PARIGI. — Mercato attivo e sostenuto con rialzo particolare dei titoli di metallurgia, del nichelio e di varie banche. Tendenza meno buona per i titoli minerari, influenzati dalle piazze anglosassoni. Stabilità dell'oro.

LONDRA. — La giornata è cominciata con prezzi leggermente più alti di quelli di ieri. Questi prezzi, tuttavia, hanno provocato una serie di vendite, per cui la giornata si è chiusa con prezzi anche più bassi che nella seduta precedente. Un contributo al pessimismo è dato dalle previsioni sul bilancio del Cancelliere dello Scacchiere che non porterà alcun sollievo fiscale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—7,7	9,5	Pescara	7,8	15,6
Trento	—5,2	8	L'Aquila	1	7,7
Torino	—4,2	7,8	Roma	7,8	14,1
Milano	—5	11,5	Napoli	6,7	14
Venezia	1,3	10	Bari	2,2	18
Trieste	4,7	10	Potenza	1,2	6,8
Genova	8,6	12,8	Reggio C.	2,2	15,6
Bologna	1,2	13,2	Palermo	6	16,4
Pisa	10,6	14,5	Messina	6,6	15,5
Firenze	7,8	13,6	Catania	—1	16,4
Perugia	2,5	10,7	Sassari	6,7	16,8
An.	7,5	15	Cagliari	1	15

Il nuovo sindaco conosce le miserie nascoste di Venezia

Il primo bigliettino di felicitazioni gli è giunto dal "sindacato rosso,, - Da sette anni l'avvocato Tognazzi presiedeva gl'istituti di rieducazione e ricovero

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 22 febbraio.

Il primo messaggio di felicitazioni e augurio giunto ieri sera al nuovo sindaco di Venezia, prima ancora che venisse proclamato ufficialmente il responso delle urne, è un bigliettino che reca le firme dei capi del «sindacato rosso» dei dipendenti comunali. Questo bigliettino, recapitato a un sindaco democristiano eletto in un'atmosfera tesa e inquieta, sulla scia di un disgraziato episodio di cronaca giudiziaria, potrebbe far pensare che i comunisti di Venezia siano di pasta più molle che altrove. Ma invece la verità è che l'avv. Roberto Tognazzi, salito ieri



Il sindaco di Venezia, avvocato Roberto Tognazzi (Tel.)

al massimo seggio di Ca' Farsetti, si è guadagnato in questi anni la simpatia degli stessi avversari, e in particolare di coloro che hanno avuto occasione di frequentarlo.

Come assessore al personale, l'avv. Tognazzi aveva introdotto in Municipio un'usanza nuova: ogni mese egli fissava un appuntamento ai rappresentanti dei due sindacati dei dipendenti del Comune (i rossi e i bianchi) e ne ascoltava le richieste, cercando di risolvere insieme a loro i vecchi e nuovi problemi della categoria. E stamattina la prima scampanellata all'appartamento al quarto piano delle fondamenta del Megio, dove abita l'avv. Tognazzi, è stata quella di un gruppo di suore desolate: erano le «madri» dell'ospizio delle zitelle alla Giudecca, che non sapevano rassegnarsi a perdere «un così bon presidente». Da sette anni l'avv. Roberto Tognazzi presiedeva gli istituti di rieducazione e di ricovero della città: conosce le miserie più buie, gli anfratti più dolorosi e delicati della Venezia in grigio che si nasconde agli sguardi del forestiero.

Il sindaco, come uomo politico, esordì tre anni fa quale capogruppo consiliare della D. C., poi presiedette qualche commissione comunale, infine gli affidarono i portafogli più ingrati, l'assessorato al personale e quello ai tributi.

Anche questa seconda carica gli riservò un'esperienza diretta delle più umili vicende della città: una volta la settimana egli infatti riceveva i contribuenti. Piccoli negozianti, artigiani di poca fortuna, impiegatucci e operai fiaccati dalle tasse, amareggiati dalla pressione delle spese e del magro profitto. Egli ascoltava: inforcava gli occhiali, osservava ricevute, carte e documenti e il più delle volte congedava i suoi interlocutori con una evangelica remissione del loro debiti verso il Comune. L'avv. Tognazzi ha liberato così quattro o cinquemila cittadini in pochi mesi dall'ossessione delle bollette fiscali e, tutto sommato, egli è convinto di aver fatto un affare anche per il Municipio, che per riscuotere quei miseri contributi avrebbe più speso che guadagnato.

Se il suo predecessore, il prof. Angelo Spanio, sembrava, con la sua figura aristocratica, alta e canuta, essere disceso da un affresco del Veronese, questo nuovo sindaco sembra invece essere salito gradino per gradino dalle calli umide, dalla povera Venezia di stracci e di rassegnazione che brulica nell'ombra, alle spalle della meravigliosa facciata.

Roberto Tognazzi è un uomo sui cinquantacinque; è nato a Portoferraio da famiglia senese. A diciassette anni incominciò a guadagnarsi la vita, un po' come giornalista di provincia, un po' come bibliotecario e infine con le lezioni private. Poi fu in Carnia e in Friuli, impiegato all'Intendenza di Finanza. A venticinque anni sbarcò a Venezia senza conoscervi anima viva, nemmeno l'avvocato che aveva promesso di ammetterlo nel suo studio per il necessario tirocinio tra preture e tribunali, carte da bollo e fascicoli.

Ora, dopo tanta oscura fatica, si è caricato sulle spalle un peso che nessuno gli invidia: l'amministrazione d'una città che non ha terra su cui espandersi, che scricchiola per la vecchiaia dei suoi palazzi e che da cent'anni almeno attende una salutare bonifica delle fondazioni, delle case, dei canali, degli impianti.

«Farò del mio meglio — ci dice il neo-sindaco — per portare a compimento i progetti già impostati negli anni scorsi. Mestre non dovrebbe lamentarsi: abbiamo fatto per la terraferma più che ogni altra amministrazione del passato. A San Giuliano, con la costruzione del nuovo cavalcavia, sta creandosi un'area residenziale che potrà ospitare centinaia di famiglie. Al Tronchetto sorgerà un'isola artificiale il cui progetto è già stato approvato a Roma e attende solo gli ultimi crismi: vi sarà posto in quest'isola per una grande autorimessa, per i serbatoi dell'acquedotto e per molti dei servizi urbani indispensabili. Anche in piazzale Roma, tra poche settimane, si comincerà a lavorare per la sistemazione definitiva.

«Domenica sarà posta la prima pietra per la nuova scuola di Malcontenta: l'edilizia scolastica è una delle maggiori preoccupazioni della giunta; abbiamo già speso cinquecento milioni per questi lavori, settecento ne abbiamo spesi per le case popolari, ma ora ne faremo delle altre per i dipendenti del Comune e altre ancora per ospitare gli sfrattati dalle abitazioni malsane.

«Solleciteremo l'approvazione definitiva della famosa legge per Venezia, che dopo una complicata vicenda parlamentare speriamo sia ora pronta per il via. Molte altre iniziative sono in cantiere: in campo turistico, edilizio, assistenziale, tributario. L'importante è raccogliere le forze e non spaventarsi per le difficoltà».

Di preciso e di sicuro, l'uomo salito ieri al seggio di Ca' Farsetti promette per ora di essere assente a molte inaugurazioni e a molti ricevimenti. Un po' per ritrosia e un po' anche perchè sul suo tavolo egli non vuole che si ammucchino troppe carte in attesa di risposta.

Gigi Ghirotti

Il grande complesso tecnico a Ginevra

La Camera approva l'accordo per un Centro di studi atomici

Roma, 22 febbraio.

La Camera dei deputati ha ratificato oggi la convenzione internazionale che istituisce a Ginevra un Centro di studi ed una organizzazione europea per la ricerca nucleare (C.E.R.N.) cui l'Italia aderisce assieme ad altri undici Paesi: Belgio, Danimarca, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Grecia, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia, Gran Bretagna, Svizzera e Jugoslavia.

La discussione apertasi ieri è stata conclusa oggi, dopo la replica del relatore on. *Folchi*, del sottosegretario per gli Affari Esteri on. *Benvenuti*. Egli ha respinto le critiche ed i sospetti avanzati dai comunisti, secondo i quali il Centro di Ginevra avrebbe fini militari a servizio dell'America. Sebbene — ha detto — in linea teorica non si possa negare una interdipendenza fra la ricerca scientifica in genere e l'impiego militare dei risultati di essa, in questo caso i fini pacifici e sociali del Centro sono pienamente garantiti dalla pubblicità dei risultati delle ricerche prevista dalla convenzione.

D'altra parte l'iniziativa è esclusivamente europea, vi parteciperanno scienziati europei e sarà costituita con fondi di Paesi europei: è quindi veramente fuori di luogo parlare di un organismo al servizio dell'America. La questione è dunque soltanto di decidere se convenga o non all'Italia di partecipare ed è fuori di dubbio che le conviene sotto ogni punto di vista. Se si accettasse il consiglio dei comunisti l'Italia dovrebbe troncare ogni relazione nel campo atomico con tutti i Paesi europei proprio nel momento in cui appare avviata a successo una collaborazione larghissima, auspice l'O.N.U., fra tutti i Paesi del mondo.

L'oratore ha poi annunciato che è già pronto e sarà portato prossimamente al Consiglio dei ministri un progetto di legge che istituisce un Ente di Stato per la ricerca atomica e per l'individuazione e la produzione dei minerali necessari.

Dopo queste dichiarazioni del governo, la Camera è passata alla votazione. Gli articoli del progetto sono stati infine approvati a maggioranza: contrari i comunisti, astenuti i socialisti, favorevoli quasi tutti gli altri.

Esaurito questo primo punto dell'ordine del giorno la Camera è passata all'esame di un folto gruppo di interpellanze ed interrogazioni (14 le prime e 50 le altre) sulle prossime elezioni per i Consigli delle Mutue dei coltivatori diretti. Il dibattito è provocato dalla estrema sinistra (la maggioranza dei presentatori delle interpellanze ed interrogazioni sono socialcomunisti) la quale accusa il governo di aver favorito una quantità di «manovre, raggiri, accorgimenti» messi in atto per escludere dalle liste degli elettori tutti coloro che non sono graditi alla Confederazione dei coltivatori diretti facente capo all'on. Bonomi.

All'inizio del dibattito odierno, tenuto conto che si tratta di una ripetizione di quello già avvenuto al Senato, è stato concordato di concentrare le discussioni in soli cinque interventi: quattro per l'opposizione ed uno per la maggioranza. Hanno parlato i comunisti *Marabini* e *Miceli*, il socialista *Fora* e il d.c. *De Marzi*.

Alle 21, data l'ora tarda, il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

I genovesi fra le rovine e le devastazioni del ciclone

Le officine del porto riaperte sotto la minaccia dei marosi

Ripuliti dal fango i macchinari, si è ricominciato a costruire gru - La gravità dei danni agli impianti petroliferi - Cassoni di pezzi per trattori scaraventati a un chilometro di distanza - Si spera che le strutture sommerse della grande diga esterna si siano salvate

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 22 febbraio.

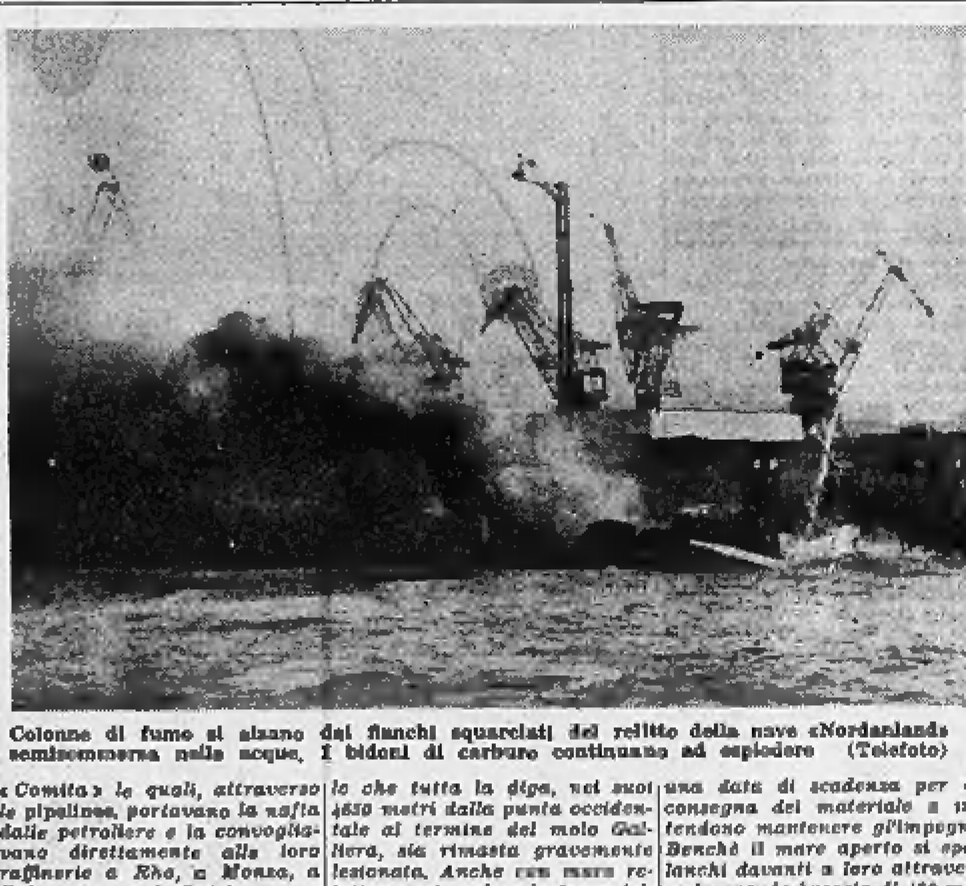
Sotto il cielo tornato limpido, nelle acque della calata Mogadiscio ormai placate, la nave «Nordanland» prolunga la sua agonia, semi-affondata. Nessuno si avvicina al relitto; una densa colonna di fumo si sprigiona dai fianchi squarciati, lingue di fuoco insidiose si alzano dalle stive, piccole esplosioni si susseguono a brevi intervalli. I bidoni di carburo ancora chiusi nella nave, venendo a contatto con l'acqua, deflagrano uno alla volta: ultimi sussulti del piroscafo mortalmente colpito.

L'esplosione di ieri sera ha ancora aggravato, se era possibile, i danni alle installazioni portuali. E' stata così possente che tre altissime gru si sono piegate e contorte come giocattoli di latta. La nafta, uscendo dai serbatoi della nave, si è sparsa sul mare e l'incendio, breve ma apocalittico, si è esteso sulle onde.

Ora le fiamme sono spente, ma lo spettacolo di squallore che offre il porto è dei più desolanti. E' tale il groviglio di ferri contorti, gru abbattute, pontoni rovesciati, cumuli di detriti, muri e banchine sbriciolati, barche fracassate, binari divelti, vagoni scardinati che pare non sia possibile avviare un qualsiasi tentativo di rimettere un po' d'ordine. Eppure in mezzo al disastro, con la minaccia sempre incombente che il mare con una ondata spazzi ancora una volta il lavoro appena iniziato, gruppi di uomini, piccole formiche nella immensità della rovina, hanno incominciato la faticosa e lunga opera di ricostruzione.

L'elicottero della portaerei Antietam ha sorvolato ancora a lungo la zona del porto scanvolta, e sempre a mezzo del cavo ha calato sulla petroliera Giovi dodici marinai, che hanno provveduto a rinsaldare i precari ormeggi e a preparare l'opera per disincagliare la nave e rimorchiarla quindi in una zona meno battuta dalle onde.

La darsena petroli, già si è detto, è stata quella più gravemente danneggiata, perchè situata proprio di fronte alla più vasta breccia aperta dal fortunale nella diga foranea. Tutti gli impianti per pompare la nafta dalle navi alla fonda sono stati distrutti. I due piccoli moli che chiudevano una zona della calata Doria, in una darsena più riparata, sono spariti completamente. Era questa la parte più moderna del porto, servita da oleodotti costruiti recentemente per quattro società petrolifere, la «Erg», la «Condor», la «Purfina» e la «Comita» le quali, attraverso le pipelines, portavano la nafta dalle petroliere e la convogliavano direttamente alle loro raffinerie a Rho, a Monza, a Bolzaneto e a S. Quirico.



Colonne di fumo si alzano dai fianchi squarciati del relitto della nave «Nordanland» semisommersa nelle acque. I bidoni di carburo continuano ad esplodere (Telefoto)

Per un periodo di tempo che non è possibile stabilire, questi stabilimenti non potranno provvedersi di materiale greggio se non in quantità ridottissima, con le auto-cisterne.

Sempre sul ponte Canepa, dove la mareggiata ha battuto con maggior violenza, i grandi magazzini che il Consorzio del porto affittava a varie società sono stati invasi dalle acque fino al secondo piano. Cassoni di cinque quintali pieni di pezzi di ricambio per trattori Fiat, destinati al Messico e all'Argentina, sono stati scaraventati dalle onde a circa un chilometro di distanza.

Oggi il mare, caduto il libeccio, si è un poco calmato; le ondate che penetrano attraverso le brecce della diga non minacciano più. Dal comportamento delle onde pare si debba sperare che le strutture sommerse della diga si siano in parte salvate, per cui anche i danni si potrebbero contenere in limiti più modesti. Tuttavia un esame approfondito delle attuali condizioni della diga foranea non è stato ancora possibile, perchè il mare grosso ha finora impedito ai natanti di avvicinarsi alle rovine. E' però opinione generale che tutta la diga, nei suoi 4850 metri dalla punta occidentale al termine del molo Galliera, sia rimasta gravemente lesionata. Anche con mare relativamente calmo la forza delle onde quasi normali apre continue brecce.

Quanto potrà essere salvato della vecchia diga? Nessuno — nemmeno i tecnici marittimi — si sente di rispondere alla domanda. Dopo la tremenda mareggiata sarà necessaria un'accuratissima revisione; lo sbarramento dei blocchi di cemento armato rimasto apparentemente integro può nascondere sott'acqua profonde incrinature.

In queste condizioni, soggette ai capricci del mare che da un momento all'altro potrebbe riprendere la sua danza irrefrenabile, le officine Relatti che sorgono sull'estremità del ponte Canepa e sono quindi le più esposte ai pericoli, già ieri mattina hanno ripreso il lavoro. Tutto il piano terreno della fabbrica era invaso dalle acque ed i macchinari hanno subito molti danni, ma le maestranze, ritiratesi le acque, hanno cominciato a spazzare il fango, i detriti e a ripulire i macchinari che, stamane, hanno ripreso a girare. Le officine hanno assunto l'ordinazione di una forte partita di gru per il governo jugoslavo, battendosi per l'appalto con ditte tedesche, inglesi e francesi. Hanno una data di scadenza per la consegna del materiale e intendono mantenere gl'impegni. Benchè il mare aperto si spalanchi davanti a loro attraverso la grande breccia di 450 metri, gli operai lavorano. Se le onde crescessero ancora, essi dovrebbero fuggire alla svelta per mettersi in salvo, ma sperano in una lunga bonaccia e soprattutto nell'opera di protezione, sia pure provvisoria, che le autorità hanno promesso di costruire, per opporre un primo freno alla violenza delle onde.

Alle opere definitive nessuno osa ancora pensare. Sono di tale mole e di tanto valore che appena si apre bocca la parola miliardi incomincia a moltiplicarsi vertiginosamente.

Fin d'ora però il Consorzio autonomo del porto, ha tenuto a informare in un comunicato diramato stamani e rivolto soprattutto agli armatori stranieri che la ridotta funzionalità degli impianti portuali per effetto del ciclone, è limitata al solo bacino di Sampierdarena e ai soli periodi di risacca per venti da sud-sud ovest, venti che si verificano non frequentemente, e solo nei mesi invernali ed autunnali. Il Consorzio assicura che «il porto di Genova è sempre in grado di smaltire lo stesso volume di traffico fino ad ora svolto, senza alcun pericolo per la sicurezza delle navi».

Francesco Rosso

Una nave entra in porto con un incendio a bordo

Genova, 22 febbraio.

Alle 11 e trenta di stamane, nel porto devastato di Genova, è entrata una nave col fuoco a bordo. Era il piroscafo olandese *Grootekerk*, di 7000 tonnellate, diretto in Estremo Oriente. La nave aveva segnalato per radio che un incendio era scoppiato nella stiva e che era costretta a chiedere aiuto in porto. Immediatamente due squadre di vigili del fuoco le si sono dirette incontro con una motopompa. Un sopraluogo accertava trattarsi di un fenomeno di combustione spontanea, provocato dal contatto fra l'acqua marina e un carico di fiammiferi contenuto nella stiva n. 1. Non era esclusa la possibilità di un'esplosione, perchè nella stiva si trovavano anche 800 quintali di fertilizzanti. La nave veniva perciò allontanata al più presto dalla testata del ponte e rimorchiata al molo Galliera, nell'avanporto, in zona di sicurezza.

Giulia Occhini denunciata per violazione al domicilio coatto

Non ha obbedito alla revoca di un permesso accordatole

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 22 febbraio.

Il Procuratore della Repubblica comm. Mazzoni ha deferito al Pretore di Ancona la signora Giulia Occhini per contravvenzione all'art. 650 del codice di procedura penale, e cioè per inosservanza ad un provvedimento dell'autorità. La signora avrebbe dovuto presentarsi alla Questura di Ancona entro le ore 24 del 18 febbraio scorso, quando ancora era soggetta all'obbligo del domicilio coatto, e ciò in seguito alla revoca del permesso di dieci giorni che lo stesso Procuratore della Repubblica le aveva prima concesso. Non avendo ubbidito all'ordine, come risulta dalle comunicazioni pervenute dalle Questure di Ancona e di Milano, verrà perseguita a termine di legge.

L'art. 650 del codice di procedura penale comporta una ammenda fino a 10 mila lire o anche l'arresto fino a 3 mesi. In entrambi i casi la condanna rimane iscritta al casellario giudiziario. Giulia Occhini potrebbe giustificarsi per la mancata presentazione ad Ancona facendo presenti le sue poco buone condizioni di salute, ma è un argomento valido solo fino ad un certo punto, poichè essa avrebbe avuto in ogni modo l'obbligo di comunicare sollecitamente la causa che le impediva di obbedire all'ordine dell'autorità giudiziaria. (Quanto alla revoca del permesso di dieci giorni, è opportuno ricordare che il Procuratore della Repubblica la decise perchè la Occhini era venuta a conoscenza della concessione del permesso in forme non previste dalla legge).

Il processo a carico di Coppi, della Occhini e della Tilde Sartini, i primi due responsabili del reato di abbandono del tetto coniugale, l'ultima di favoreggiamento, potrà avere luogo soltanto verso la metà di marzo, in quanto la procedura da seguire è complessa e richiede un congruo periodo di tempo. Siamo in grado di anticipare che con ogni probabilità siederà al banco dell'accusa il nuovo sostituto Procuratore della Repubblica dottor Di Fiore, e che il dibattimento sarà pubblico. Come testi, verranno citati il dott. Enrico Locatelli e la signora Bruna Ciampolini. Sul rilascio dei passaporti nulla di nuovo da segnalare. I documenti scaduti sono stati trasmessi alla Questura, la quale per il rinnovo dovrà esclusivamente basarsi sulle norme di legge che regolano la materia.

Nella mattinata di oggi Fausto Coppi è partito da Villa Carla in bicicletta. Fuori città è salito su una automobile, con cui si è portato a Genova, da dove ha preso il treno per Civitavecchia. Di qui s'imbarcherà per Cagliari in compagnia di Michele Giamondi e del massaggiatore Cavanna, per partecipare alle gare della Settimana sarda. Della signora Giulia Occhini, nessuna notizia. L'avv. Ballestrero, interpellato, ha detto di ignorare nel modo più assoluto dove essa si trovi, ed è apparso sincero. Non si esclude che la signora sia partita al seguito di Coppi, ma notizie ufficiali in proposito non se ne hanno.

m. o.

Oggi in Assise lo sciancato che uccise una ex-suora

Quando seppe che era fidanzata compì il delitto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 febbraio.

Domattina alle 9 davanti ai giudici della prima sezione (presidente consigliere Maramotti, P.M. dottor Volterra) si aprirà il processo contro Costantino Baggi, l'uccisore d'una ex-suora infermiera dell'istituto rachitici di Monza, della quale si era follemente invaghito durante i due anni da lui trascorsi in ospedale per farsi curare una gamba anchilosata.

L'istruttoria si concluse a suo tempo con il rinvio a giudizio del Baggi per omicidio premeditato. Ma l'assassino, anche se reo confesso, dichiarò di avere agito in un attimo di smarrimento, atrocemente ferito nell'orgoglio perchè l'ex-monaca gli aveva sempre promesso, giurandolo perfino davanti all'altare della piccola chiesa dell'istituto, che avrebbe lasciato il velo per unirsi a lui in matrimonio. La tragedia avvenne esattamente un anno fa, la sera del 23 febbraio 1954, sulla soglia della casa della ex-monaca. Beatrice Della Maddalena, abbandonati gli abiti monacali, si era ritirata ad abitare con un fratello, la guardia giurata Ermenegildo Della Maddalena, in una villa presso la cascina Palazzetta, fuori di Monza. Costantino Baggi vi si era recato parecchie volte nei tre anni precedenti e per un certo tempo Beatrice l'aveva sempre lusingato, incoraggiandolo a non disperare nonostante l'avversione del fratello Ermenegildo contrario a quelle nozze. Ma poi a poco a poco gli entusiasmi della ex-monaca per il giovane sciancato andarono scemando, e un brutto giorno il Baggi venne a sapere da una conoscente che Beatrice era prossima a sposare un giovane operaio di Milano, e aveva già perfino preparato le pubblicazioni di matrimonio.

La sera del 23 febbraio dell'anno scorso l'innamorato deluso si recò da Beatrice e le chiese se era vero che voleva abbandonarlo. La donna dapprima negò, poi riconobbe che era vero e precisò che si preparava a sposare un altro: «Allora ho perso il lume della ragione — confessò il giorno dopo ai carabinieri Costantino Biagi — e tratta di tasca una rivoltella che mi ero comperata, ho sparato quattro colpi e sono fuggito».

La povera donna, colpita al torace e all'addome, era caduta a terra sanguinante; tuttavia con uno sforzo disperato riuscì a trascinarsi carponi per oltre cento metri fino alla cascina «Palazzetta» dove abitava l'agricoltore Tiberio Besana con la moglie, per chiedere loro aiuto. Ormai agonizzante, Beatrice mormorò con un soffio di voce: «Sto morendo: è stato Costantino Baggi a spararmi, perchè gli ho detto che non voglio sposarlo». Trasportata d'urgenza con un'autolettiga all'ospedale di Monza, spirò quasi subito.

L'assassino vagò tutta la notte per le campagne, spingendosi fino a Milano. Il giorno dopo, si recò al Palazzo di Giustizia per costituirsi.

Al processo che si inizia domattina la difesa è rappresentata dagli avvocati De Marsico e Valente; la P. C. è stata assunta dall'avv. Giovanni Bovio. L'accusa è grave, l'ombra dell'ergastolo aleggia intorno a Costantino Baggi. Il processo durerà non più di tre giorni.

l. c.

Delfino ucciso in spiaggia

Ferrara, 22 febbraio.

Un delfino vivo del peso di due quintali, buttato dalla burrasca sulla spiaggia, è stato catturato presso il canale di Porto Garibaldi dal contadino Paolo Vitali. Il contadino, per trarre in secco il bestione, ha dovuto ricorrere all'aiuto di alcuni passanti.

Ad Aosta si chiedono nuove opere di protezione

Il pericolo delle valanghe sui paesi dell'alta valle

La strada di La Thuile ancora occupata da cumuli invalicabili di neve - Cogne è isolata da due settimane per un enorme blocco di neve alto diciotto metri

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 22 febbraio.

« Tanta neve in Val d'Aosta — mi dice al telefono da Rhême la signorina Savre — non si ricordava da più di quarant'anni ». « Esattamente — mi precisa poco dopo da La Thuile il sig. Luciano Vauterin, impiegato comunale — dall'inverno del 1917-'18 ». Al Piccolo San Bernardo, in certi punti, ci son più di dodici metri di neve; al Breuil, quattro e al Plateau Rosa, cinque.

Nelle vallate sulla sinistra (o a nord) della Dora, nessun inconveniente o quasi: le strade son libere verso i campi di sci di Cervinia, verso Gressoney, verso Champoluc. In Val di Ayas, una slavina era caduta ad Antagnod ma già oggi la gente del posto ha aperto un comodo varco.

Le cose sono andate peggio ne le alte vallate, da quella di Cogne alla Valsavaranche, dalla Val di Rhême alla Valgrisanche e soprattutto a La Thuile, dove nel tardo pomeriggio di ieri è caduta una valanga di eccezionali proporzioni. Un paio di chilometri sotto La Thuile, una quantità enorme di neve è precipitata dall'altra parte della valle, ha coperto la Dora, ed è fragorosamente risalita ad interrompere la strada del Piccolo San Bernardo. L'interruzione è lunga duecento metri, e la neve è profonda una diecina di metri.

Miracolosamente in un così notevole tratto di strada non si trovava a passare nessuno, e non si devono pertanto lamentare vittime. Stamane, approfittando della bella giornata di sole, ci si è messi al lavoro per eliminare l'ostacolo prima passandoci sopra con un sentiero, poi attaccandolo da due parti con l'aiuto di un potente spazzaneve. Non è lavoro da poco, ma si spera di aprire un varco in un paio di giorni.

A *La Thuile*, dove non si drammatizza l'episodio, pur approvando l'energico intervento dell'ANAS per liberare la strada, si pensa che sarebbe l'ora di costruire qualche breve tratto di galleria paravalanghe nei punti come la Tola di Pont Ail, lawd dove s'è abbattuta ora la gigantesca massa di neve, e che ogni anno è regolarmente colpita in modo più o meno grave. A parte il rischio per la vita degli abitanti, la costruzione costerebbe meno del costante impiego invernale di manodopera per aprire un varco.

Note analoghe a *Cogne*, isolata da un paio di settimane ormai dalla valanga che, a cinque chilometri a valle del paese, ha sepolto duecentocinquanta metri di strada sotto diciotto metri di neve. Uomini e cose arrivano in macchina da Aosta fino al punto dell'interruzione, e di lì proseguono in sci o in slitta fino all'abitato. Fortunatamente, il piccolo centro può usufruire di una piccola ferrovia della Cogne che, in un tunnel di una decina di chilometri, giunge sopra Aosta, ad Acque Fredde, vicino a Pila: mezzo di comunicazione prezioso per i rifornimenti alla Valle isolata.

Nella vicina *Valsavaranche*, la neve ha interrotto la strada a Feuille: più in su, si va coi muli e con le slitte. Più degli uomini sembran colpiti dal duro inverno gli animali: stambecchi e camosci del Gran Paradiso — ci riferiscono — stanno morendo di fame a diecine. La neve arriva anche a tre metri.

In *Val di Rhême* a monte di St. Georges, verso Notre Dame, più che d'interruzione è il caso di parlare di scomparsa della strada sotto un manto di neve che ha livellato tutto e sul quale bisogna aprire nuove piste. Così in Valgrisanche da Planoveile in su.

In tutte queste vallate, dopo le fredde tempeste di ieri il sole caldo di oggi non ha portato affatto un senso di sollievo ma nuova fonte di preoccupazione: il contrasto di temperatura rende più probabili nuove valanghe. L'occhio corre alle masse nevose che impendono sugli scoscesi costoni delle montagne; anche di notte ci si alza a dare un'occhiata e ad ascoltare. In quest'atmosfera tesa, ci siamo trovati oggi a scattare la testa in su per un improvviso rombo: era per fortuna un aeroplano. Ma l'episodio è bastato a darci un'idea della calma e del sangue freddo di questa gente radicata a questa splendida, pericolosa terra.

g. gi.

Le richieste al governo dei professori delle medie

Roma, 22 febbraio.

Si apprende che in uno dei prossimi giorni il Ministro della P.I. riceverà i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli insegnanti della scuola media in merito alla preannunciata agitazione per l'integrale applicazione dell'art. 7 della legge delega che prevede un « trattamento economico per il personale docente adeguato alle particolare natura dell'insegnamento ed alle responsabilità culturali e sociali ».

In questi giorni si sono avuti dei contatti fra gli esponenti delle organizzazioni interessate, e precisamente fra quelli del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, del Sindacato autonomo scuola media italiana, del Sindacato nazionale della scuola media, per concretare la linea di condotta da seguire prima di dar luogo all'astensione dalle lezioni fissata per i giorni 15, 16, 17 di marzo.

I quattro Sindacati sottolineano come, di fronte alle 75 mila lire mensili dell'uditore giudiziario (grado iniziale della magistratura corrispondente al grado undecimo del gruppo A) fanno riscontro le 40-45 mila lire circa, compresi tutti gli emolumenti, di un insegnante di ruolo di latino e greco di un liceo.

Approvate ieri le leggi sul cinema e sul teatro

Roma, 22 febbraio.

Oggi alla Camera la Commissione Finanze e Tesoro ha espresso parere favorevole alla proroga fino al 31 dicembre 1955 delle leggi contenenti provvidenze in favore del cinema e del teatro per le quali era prevista una proroga limitata a sei mesi. Tale nuovo termine è stato fissato d'accordo col Governo, che si è impegnato a presentare al più presto i nuovi progetti di legge.

La Commissione Interni, competente per materia, esaminerà i due disegni di legge recanti provvidenze per la cinematografia e il teatro in sede deliberante nella seduta di venerdì prossimo. Dopo di che essi saranno trasmessi al Senato per la definitiva approvazione.

Ucciso dalla ex-fidanzata fra centinaia di maschere

Il fulmineo dramma sulla piazza di San Severo

Foggia, 22 febbraio.

Un giovane è stato ucciso a colpi di pistola dalla sua ex-fidanzata, nella piazza centrale di San Severo fra centinaia di maschere che festeggiavano il carnevale. La vittima è Antonio Vitulano di 25 anni che tempo fa ebbe rapporti con la signorina Angela Catalano, di 22 anni.

Nel 1952 il giovane abbandonò la Catalano che, per vendicarsi, lo aggredì ferendolo a pugnalate. La donna fu condannata ad una lieve pena che scontò regolarmente.

Questa sera Antonio Vitulano mentre partecipava alle mascherate di fine carnevale, è stato affrontato nuovamente dalla Catalano che gli ha sparato contro tre colpi di pistola a bruciapelo.

Subito dopo, pistola ancora in pugno, facendosi largo tra la folla, Angela Catalano si è presentata alla vicina caserma dei carabinieri.

Graziato il cameriere che uccise per pietà

Roma, 22 febbraio.

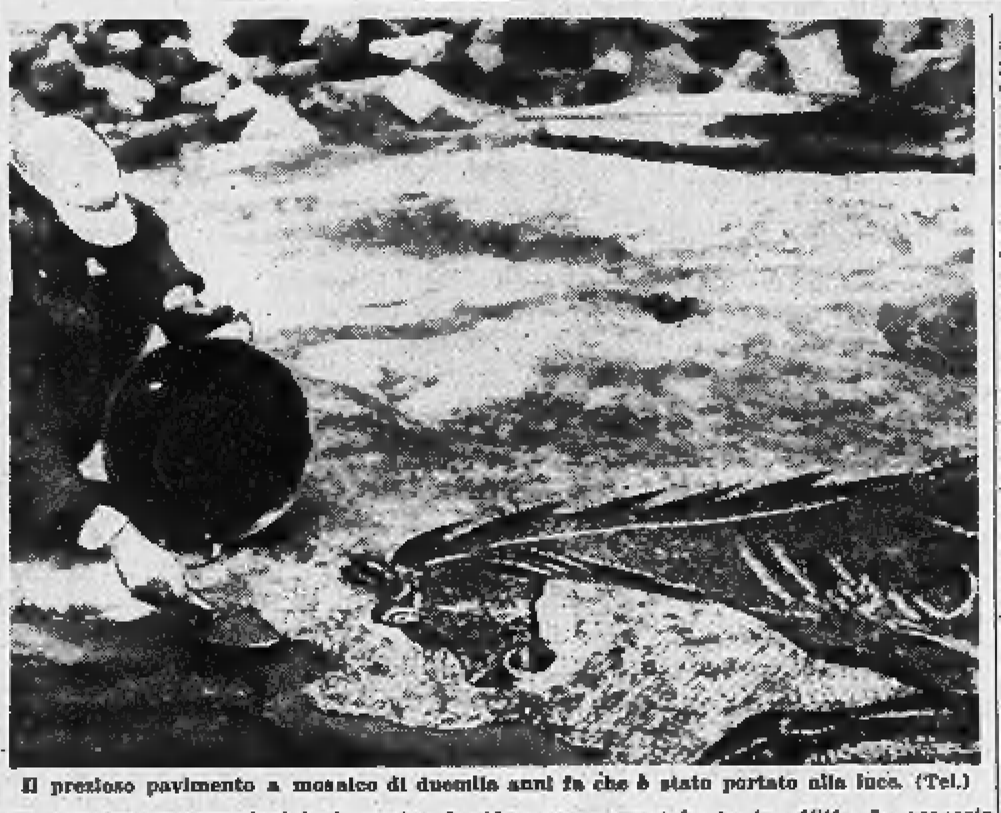
Edmondo Vastalegna, il cameriere livornese protagonista di un doloroso processo per eutanasia, tornerà definitivamente in libertà. Il Ministro della Giustizia, sen. De Pietro, ha accolto la domanda di grazia dell'uccisore di Annarosa Belfiore, avvelenata per pietà in via dei Fienili il 14 febbraio del 1951, dopo anni di gravi sofferenze.

Il Vastalegna, che ha già scontato la condanna inflittagli dalla Corte d'Assise d'Appello di Roma a due anni di reclusione e a un anno di ricovero in Casa di cura, era stato nuovamente arrestato alcuni giorni or sono a Milano, perchè doveva ancora sottostare alle misure di sicurezza adottate nei suoi confronti dai giudici.

La fortuna segue l'ex-agente delle « Nuove » di Torino

La guardia che vinse cinquanta milioni trova un "tesoro,, nel nuovo podere

Acquistò un terreno a S. Maria Capua Vetere per farsi una casa - Scoperto durante gli scavi un prezioso mosaico di 20 secoli fa - L'opera appartiene allo Stato: lauta percentuale al milionario



Il prezioso pavimento a mosaico di duemila anni fa che è stato portato alla luce. (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
S. Maria Capua V., 22 febbraio.

Ad un anno esatto dalla vincita di 50 milioni al Totocalcio, Pasquale Pagano, l'ex-guardia carceraria delle « Nuove » di Torino, ritornato qui nel suo Comune di nascita, si è visto prediletto per la seconda volta dalla fortuna: nel terreno da lui acquistato per costruire una casa è stato scoperto un grande pavimento a mosaico che stamane il Sovrintendente alle Antichità della Campania, prof. Amedeo Maiuri, ha definito di almeno duemila anni fa, stimandolo — per il tipo, la bellezza e il perfetto stato di conservazione — di eccezionale valore archeologico.

La scoperta dei primi frammenti fu fatta cinque giorni fa allorchè gli sterratori al lavoro nel terreno della via detta « Corso Esterno Settentrionale » vicino all'anfiteatro, osservarono, nel vangare, la testa di un guerriero che, col proseguire degli scavi, divenne una figura intera, impugnante una lancia. Sospesi i lavori fu avvertito un ispettore della Sovrintendenza, sotto il cui controllo si riprese a smuovere delicatamente il terreno, finchè ci si trovò dinanzi ad un gigantesco mosaico, dell'ampiezza di 120 metri quadrati raffigurante alcuni guerrieri in lotta contro dei cavalli marini. Lucidate con acqua, le figure assunsero una viva tinta nera su sfondo grigio.

Una conseguenza del tutto imprevista della scoperta è stata la polemica divampata fra i Comuni di Capua e Santa Maria Capua Vetere. Il primo — sede di un famoso anche se poco visitato Museo in cui è raccolto prezioso materiale archeologico — sostiene, attraverso il suo Sindaco, colonnello Vincenzo Salomone, che quel mosaico di un tipo rarissimo dovrebbe essere tolto, con gli accorgimenti tecnici in uso, e trasportato nella sua raccolta. Santa Maria invece, per bocca del suo « primo cittadino », il generale Armando Adinolfi, ha chiesto che il mosaico non venga allontanato dal Comune nel cui territorio è stato trovato e, al più se tolto, venga trasportato nel costituendo Museo locale, annesso all'anfiteatro.

Del tutto indifferente a queste contese, il proprietario del terreno, Pasquale Pagano, si è mostrato invece sensibile ad un altro problema: cioè la stima del mosaico. Ricevendoci nella sua abitazione al n. 44 di via Anfiteatro, egli ha detto: « Il suolo, in quel punto, dell'ampiezza di 215 metri quadrati, lo avevo comprato per realizzare l'unico mio desiderio vivissimo: avere una casa, tutta mia, lasciando questa che ho in affitto. La scoperta del mosaico ha fatto sì che la Sovrintendenza ponesse il veto al proseguimento dei lavori. Che accadrà ora, in attesa che il Ministero della Pubblica Istruzione decida se ha ragione Capua o Santa Maria? E non è impossibile che io debba rinunziare ad avere una casa in quel punto, poichè è ben probabile che il mosaico, cinto di un cancello e protetto da una tettoia, venga lasciato lì per essere ammirato dai turisti „nella zona archeologica ».

L'ex-guardia milionaria ha toccato il vivo dell'unico suo problema. Per legge tutto ciò che è nel sottosuolo, appartiene allo Stato cui spetta la proprietà anche del materiale artistico, comunque e dovunque rinvenuto scavando.

Tuttavia la legge precisa che al proprietario del terreno nel quale avviene il ritrovamento compete una parte del valore dell'oggetto trovato. Poichè secondo alcuni esperti il pregio del rarissimo e stupendo mosaico lo fa valutare centinaia di milioni, all'ex-secondino toccherebbe una quota almeno eguale a quella vinta l'anno scorso al Totocalcio.

« Che volete? — ha commentato Pasquale Pagano — la fortuna mi perseguita ». Poi ha aggiunto di essersi rivolto ad alcuni legali perchè lo assistano nei confronti dello Stato, sulla stima economica del mosaico.

c. g.

Un maestro di sci colpito da grave crisi

Bardonecchia, 22 febbraio.

Sofferente per un esaurimento nervoso, il noto maestro di sci Antonio Fioriani di 37 anni, è stato colto sabato scorso in un caffè da una crisi di nervi. Sono intervenute per calmarlo alcune persone, ma, protraendosi la scena, è stato necessario accompagnarlo nella caserma dei carabinieri, insieme con l'uomo verso cui egli aveva rivolto la sua ira.

Il maestro Fioriani è stato visitato in caserma dal medico condotto, che ha consigliato un periodo di cura. E' stato quindi trasportato all'ospedale, da dove dovrebbe uscire oggi già ristabilito.

Per un capriccio amoroso una quindicenne si avvelena

Vercelli, 22 febbraio.

Una ragazza di 15 anni si è avvelenata per un capriccio amoroso. Oggi pomeriggio la giovane, E. E., abitante in via Santa Chiara, veniva colta da lancinanti dolori e da un torpore preoccupante. Sua madre era in preda all'affanno, si disperava. Tutta la casa si metteva in allarme, e gli inquilini provvedevano a trasportare all'ospedale la ragazza gemente e piangente. Si è saputo poi che essa si era innamorata di un uomo molto più anziano di lei. La mamma, una vedova, che lavora in un albergo cittadino, era contraria alla relazione ma la ragazza non voleva assolutamente ascoltarla. Ieri, a quanto risulta, dopo una ennesima scenata la mamma l'aveva rinchiusa in casa. La fanciulla girò per il piccolo alloggio, poi trovato un tubetto con pastiglie di medicinale, le inghiottì tutte quante. E' stata ricoverata in preda a gravi sintomi di avvelenamento, mentre, tornata in sè, supplicava che la salvassero. I dottori sperano che superi la crisi.

Condannati i due sposi che rapinarono una donna

Roma, 22 febbraio

L'avventura dei due coniugi — Domenico Talarico e Francesca Saturnino — che rapinarono nel dicembre scorso una peripatetica con un sistema ingegnoso anche se ingenuo si è conclusa in Corte d'Assise con una duplice condanna a 3 anni di reclusione. Ed anche condannata è stata la sorella di Francesca Saturnino che a quella rapina partecipò: 10 mesi di reclusione. La pena, a conti fatti, è risultate molto più severa di quanto poteva prevedersi per il concorso di numerose aggravanti.

Il sistema, s'è detto, fu molto semplice: ma anche molto ingenuo. L'uomo avvicinò la sera del 4 dicembre scorso una peripatetica che passeggiava lungo i marciapiedi di viale Tiziano e la invitò a salire sulla sua macchina. L'invito fu accettato di buon grado. Domenico Talarico fermò la sua auto ai Due Ponti, in una zona deserta e buia. Poco dopo dall'ombra vennero fuori due donne: Francesca Saturnino, moglie del Talarico e Concettina sua sorella. Avevano le pistole e senza tanti complimenti obbligarono la « peripatetica » a lasciar loro tutto quel che di valore aveva indosso: un orologio d'oro, un anello d'oro, un manicotto di pelliccia, venti mila lire e poi la lasciarono in mezzo alla campagna. I tre singolari rapinatori non fecero in tempo ad impedire alla loro vittima di annotarsi il numero della macchina. E questa pista fu sufficiente alla polizia per giungere ai rapinatori.

Un pazzo a Milano si getta a capofitto sotto un'automobile

E' rimasto soltanto ferito per l'abilità dell'autista

Milano, 22 febbraio.

Oggi in via Motta, a Porta Magenta, un uomo, poi identificato per Ercole Rotoli, di 46 anni, abitante a Magenta in corso Roma 128, scese improvvisamente dal marciapiede, si lanciava in mezzo al traffico degli automezzi, abbastanza intenso in quel punto, gettandosi a capofitto sotto un'automobile che sopraggiungeva a forte andatura. L'abilità e la prontezza del conducente impedivano però che lo sciagurato rimanesse schiacciato; urtato violentemente ad un fianco, il mancato suicida è stato lanciato a qualche decina di metri di distanza.

Raccolto ferito, il Rotoli veniva con la stessa automobile trasportato al più vicino posto di soccorso; ma qui i medici constatavano che il disgraziato era in preda a violente convulsioni determinate da squilibrio psichico. Medicategli le ferite, per altro non gravi, il Rotoli è stato caricato su una autolettiga e ricoverato all'ospedale « Paolo Pini » di Affori.

Disposizioni sul pagamento dei canoni della radio

Roma, 22 febbraio.

Il Ministero delle Finanze comunica che gli abbonati alle radioaudizioni per uso privato, i quali non hanno corrisposto il canone di abbonamento e la relativa tassa di concessione governativa entro il 31 gennaio u.s., devono provvedere a mettersi in regola entro e non oltre il 2 marzo p.v. per beneficiare sia dell'applicazione in misura ridotta della sovratassa per il tardivo pagamento del canone di abbonamento, sia dell'applicazione, in luogo della pena pecuniaria, della sovratassa del 10 per cento per il ritardato pagamento della tassa di concessione governativa, che complessivamente ammonta a lire 190. Trascorso tale termine (2 marzo) gli abbonati incorreranno nella sovratasse radio per tardivo pagamento nella misura di lire 310, e nella pena pecuniaria per mancato pagamento della tassa di concessione governativa, da lire 1790 a lire 5130, per un importo nel massimo di lire 5500.

Il Ministero delle Finanze avverte che per gli abbonamenti per uso privato il versamento del canone e della sovratassa deve essere effettuato contestualmente presso un qualsiasi ufficio postale.

Basteranno 20 milioni per salvare Sant'Apollinare

Bologna, 22 febbraio.

L'ing. Carlo Perucchini, provveditore alle Opere pubbliche dell'Emilia-Romagna, ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Lo stato precario della Basilica di Sant'Apollinare Nuovo è noto da tempo. La parete alta della muratura della navata centrale ha subito uno strapiombo di 37 cm.

« Esiste già un puntellamento con strutture in legname fatto sulla muratura trasversale della navata laterale di sinistra, ma la situazione si è recentemente aggravata perchè è stato accertato che la muratura della parete opposta, quella di destra guardando la Basilica, segue lo stesso movimento di quello di sinistra. Occorre provvedere con immediatezza perchè un edificio in quelle condizioni può restare in piedi cent'anni, ma può anche crollare da un momento all'altro.

« Non appena il Ministero della P.I. ci avrà ufficialmente comunicato la sua decisione di dare la preferenza al progetto di consolidamento presentato dall'ing. Arturo Danusso, dell'Università di Milano, e ci avrà trasmesso anche gli elaborati tecnici di questo progetto — che noi non conosciamo — il Provveditorato di Bologna, d'accordo con la Sovrintendenza ai Monumenti di Ravenna sarà in grado di mettersi alacremente all'opera.

« La spesa complessiva — venti o venticinque milioni — non è rilevante e la somma può essere reperita anche in sede regionale. Quello che conta è far presto — ha concluso il Provveditore — perchè l'irreparabile può avvenire da un momento all'altro. I mosaici gotici e bizantini di Sant'Apollinare Nuovo hanno un valore incalcolabile e nessun artista potrebbe ricostruirli se, per sventura, restassero anche solamente lesionati».

ULTIME NOTIZIE

La "crisi di coscienza„ inglese per la bomba H

Churchill promette ai Comuni la discussione sull'atomica

Egli preannuncia alla Camera che farà dichiarazioni sul problema "che coinvolge tutto il futuro del genere umano„ - Rivoluzione nella Marina per le armi nucleari

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 febbraio.

La crisi di coscienza provocata dall'annuncio della costruzione della bomba a idrogeno, ha avuto oggi i suoi primi riflessi alla Camera dei Comuni. I deputati dell'opposizione laburista, hanno rivolto al Primo Ministro alcune interrogazioni in proposito. Ma a tutti, invariabilmente, sir Winston Churchill ha risposto di non voler fare dichiarazioni impegnative su questo problema «che sovrasta tutti gli altri» nel corso di una dichiarazione improvvisata, e ha promesso, invece, di definire la politica, le intenzioni e il programma del Governo britannico in materia nel corso del dibattito sulla difesa che si svolgerà la prossima settimana.

Gli fu chiesto in particolare se, durante la recente Conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth, egli avesse discusso col Primo Ministro indiano la proposta di Nehru che siano sospesi o del tutto proibiti gli esperimenti con armi atomiche. Churchill ha dichiarato che non aveva nulla da aggiungere al comunicato ufficiale; e il comunicato ufficiale non fa menzione di questo problema.

Poichè le interrogazioni continuavano a fioccare insistenti dai banchi dell'opposizione, sir Winston si alzò e disse: «Questo è un problema della massima gravità, che coinvolge tutto il futuro della razza umana. Noi abbiamo le nostre idee e una politica che intendiamo perseguire. Queste idee e questa politica sono state definite in una certa misura nel "Libro Bianco" e saranno discusse la prossima settimana».

Il "Libro Bianco" a cui Churchill si riferiva, è stato reso pubblico la scorsa settimana: esso contiene l'annuncio della decisione di costruire la bomba a idrogeno. La prefazione di questo documento ha tutta la caratteristica dello stile personale di Churchill; tuttavia la sua dichiarazione in Parlamento è attesa con enorme interesse, anche perchè vi è una certa discordanza fra le tinte fosche, tragiche e drammatiche con cui egli dipinge il panorama del futuro dell'umanità, e la decisione di costruire la bomba a idrogeno.

Secondo alcuni, è curioso che la Gran Bretagna s'impegni in una impresa finanziariamente e moralmente tanto gravosa quando la sua alleata, l'America, possiede già da sola mezzi sufficienti per fare equilibrio alla potenza sovietica. Secondo altri, è preoccupante il fatto che alla decisione di preparare un simile armamento non corrisponda una misura almeno altrettanto energica per raggiungere qualche risultato concreto nel campo della distensione e del disarmo.

Intanto cominciano a vedersi chiari i sintomi della rivoluzione militare, che le nuove armi stanno provocando. Vengono comunicate ufficialmente oggi le installazioni e l'uso di missili come difesa antiaerea «anche contro gli apparecchi più veloci», e l'uso di missili che avranno come obiettivo altri mezzi navali «di grande potere distruttivo». Viene annunziato un nuovo tipo di aereo completamente segreto, chiamato «caccia 113», e un bombardiere senza nome, capace di trasportare bombe atomiche.

Il memorandum presentato oggi al Parlamento dal Primo Lord dell'Ammiragliato (ministro della Marina) s'intitola «Il compito della Marina di Sua Maestà nell'èra delle armi termonucleari».

I giornali londinesi affermano che l'annunzio equivale ad una rivoluzione simile a quella di cinquanta anni fa, quando fu varata la «dreadnought», la prima nave da battaglia «moderna».

r. a.

Una seconda bomba H è scoppiata nel Nevada

(Nostro servizio particolare)
Las Vegas, 22 febbraio.

Il ciclo di esperienze atomiche del 1955, indicato con il nome convenzionale di «Operazione Teiera», ha avuto oggi il secondo episodio con la esplosione di un ordigno atomico collocato al sommo d'una torre metallica alta novantun metri. A titolo precauzionale non è stata usata la torre maggiore, alta oltre 150 metri, come era originariamente fissato: infatti il tempo non era ancora del tutto ristabilito. Le nuvole basse e il forte soffiar del vento giustificavano il timore che nuvole atomizzate, rese radioattive da un bombardamento di raggi gamma, potessero riversarsi sul terreno oltre ai di là del deserto, che costituisce il campo sperimentale, con gravi danni agli abitanti.

Maggiori precauzioni sono state prese per l'esplosione odierna. Le raccomandazioni del ten. col. William Hunter, vice-direttore dell'Ufficio informazioni della Commissione federale per l'energia atomica, non finivano più questa notte.

Allora stabilito si è fatto improvvisamente giorno sull'intero deserto: il buio della notte è stato squarciato da una luce bianchissima, che ha illuminato cielo e terra per un attimo, e poi con rapida gradazione si è fatta di un arancione vivido, brillante.

Le truppe hanno visto la esplosione da speciali trinceroni a quattro chilometri di distanza dalla torre.

Il vecchio Dominici malato

Marsiglia, 22 febbraio.

Gaston Dominici è stato trasferito stamane dalla «cella della morte» all'ospedale della prigione di Les Baumettes.

Il vecchio contadino, condannato a morte per la strage della famiglia Drummond, è stato colto da alcuni giorni da violente crisi di vomito e da disturbi all'apparato digerente. Si ritiene che egli soffra di una malattia alla cistifellea.

Il Papa alla Congregazione dei Riti



Il Pontefice mentre presiede l'adunanza generale della Sacra Congregazione dei Riti (Tel.)

Città del Vaticano, 22 febbraio

Il Pontefice ha presieduto stamane la Congregazione generale dei Riti, alla quale hanno partecipato i cardinali Cicognani, Tisserant, Micara, Aloisi Masella, Piazza, Tedeschini, Verde e Costantini. I cardinali con i prelati ed i consultori della stessa Congregazione hanno dato il loro voto sul riconoscimento del martirio dei gesuiti francesi Leone Ignazio Mangin e Paolo Denn e altri 54 cristiani indigeni uccisi in odio alla Fede in Cina nel 1900, nonchè sull'eroismo delle virtù della suora francese Maria della Provvidenza, al secolo Eugenia Smet, fondatrice delle suore Ausiliatrici delle Anime Purganti, e di una suora italiana Clelia Barbieri di Bologna.

Al termine della Congregazione il Papa ha disposto che si pubblichino i decreti relativi al martirio e alle virtù dei predetti candidati alla beatificazione. Alla cerimonia, che si è svolta nella sala del trono, hanno pure preso parte mons. Carinci, segretario della Congregazione dei Riti; mons. Van Lierde, Vicario Generale del Papa per la Città del Vaticano, e mons. Dante, prefetto delle cerimonie pontificie.

Il primo discorso del nuovo ministro della Difesa

Zukov davanti alla televisione attacca con violenza gli Stati Uniti

La giornata dell'Armata Rossa celebrata con grande solennità a Mosca; quattro marescialli e il segretario del partito alla cerimonia - I commenti occidentali

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 22 febbraio.

L'Unione Sovietica celebrerà domani con eccezionale solennità il 37° annuale della Fondazione dell'Armata Rossa; alle manifestazioni è dato grande rilievo, con evidente obbiettivo politico. Per ordine del maresciallo Zukov, nuovo ministro della Difesa, saranno sparate venti salve di artiglieria a Mosca, nelle capitali delle repubbliche federate e nelle «Città eroiche» dell'ultima guerra: Leningrado, Stalingrado, Sebastopoli, Odessa.

Questa sera a Mosca, nella Casa centrale dell'Esercito, tutte le alte cariche dello Stato hanno partecipato ad una solenne cerimonia celebrativa. Erano presenti nella sala addobbata a festa duemila persone, in prevalenza ufficiali. Sull'alto podio riservato alle autorità erano seduti quattro marescialli: Bulganin, presidente del Consiglio dopo la sostituzione di Malenkov; Zukov, nuovo ministro della Difesa; Vassilevsky, comandante della zona di Mosca, Sokolovsky, capo dello Stato Maggiore sovietico. Vestivano tutti l'alta uniforme di gala con decorazioni; l'intera cerimonia è stata trasmessa dalla televisione.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal maresciallo Zukov, ed è stato violentemente polemico nei confronti della politica americana. Era la prima volta che prendeva la parola dopo essere diventato ministro della Difesa. «La politica di pace dell'Unione Sovietica — ha detto fra l'altro — non ha trovato eco favorevole nell'Occidente; la Russia è pronta però a rispondere con atti di rappresaglia ad una eventuale provocazione».

Egli ha esordito dicendo: «Mi sia consentito di assicurare il Comitato centrale del partito ed il nostro governo che tutti i soldati, tutti i marinai, tutti gli aviatori dell'U.R.S.S. conoscono le proprie responsabilità e proseguiranno nei loro sforzi per potenziare le forze armate della nazione». Non per scopi di guerra — ha proseguito il maresciallo — perchè «il governo e il popolo sovietici, insieme agli altri popoli pacifici e progressisti, lottano strenuamente» per mantenere la pace.

«E' deplorevole — ha proseguito Zukov —, ma gli ambienti aggressivi degli Stati Uniti, ignorando le lezioni della storia, stanno perseguendo un'attiva preparazione alla guerra, dandovi pubblicità sui loro giornali. La politica di pace dell'Unione Sovietica non ha trovato eco favorevole nell'Occidente, e le forze aggressive dei Paesi imperialisti, con alla testa i monopolisti degli Stati Uniti, creano raggruppamenti politici e blocchi militari, e tentano di ristabilire il militarismo tedesco, preparando apertamente una nuova guerra contro l'Unione Sovietica, i Paesi a democrazia popolare e la Repubblica popolare cinese.

«In queste condizioni — ha affermato Zukov tra gli applausi dell'assemblea — il Partito comunista e il Governo sovietici prendono tutti i provvedimenti necessari per assicurare la sicurezza e la stabilità del Paese. I combattenti delle forze armate sovietiche, serrati intorno al Partito comunista e al Governo, sono sempre pronti ad eseguire con onore il loro dovere militare, per la difesa dell'amata patria».

Il discorso di Zukov ha provocato una sfavorevole impressione nei circoli diplomatici e giornalistici occidentali. Il Maresciallo, già amico di Eisenhower, ha avuto sempre fama di «moderato», ed a lui si pensava come possibile negoziatore di una tregua nella «guerra fredda». D'altra parte il suo violento discorso può essere interpretato come una delle mosse di guerra psicologica, che Mosca sta attuando in questo periodo: far pesare la minaccia della propria forza mentre si discute di Formosa e del riarmo tedesco.

a. p.

Grazzi ha presentato le credenziali a Bonn

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 22 febbraio.

Umberto Grazzi, nuovo ambasciatore d'Italia presso il Governo federale, ha presentato oggi le credenziali al presidente Heuss. La cerimonia si è svolta a villa Hammerschmidt e il dott. Grazzi, che era accompagnato dai funzionari della nostra ambasciata, ha rivolto a Heuss un breve messaggio di saluto: «Le nostre speranze e i nostri sforzi — ha detto fra l'altro — sono costantemente diretti alla creazione di un nuovo spirito europeo dal punto di vista giuridico, politico, economico e sociale. E' probabile che esistano questioni pratiche da risolvere e che vi siano forse anche correnti di opinione pubblica da orientare in genere verso una più intima comprensione; ma è anche naturale che, per procedere insieme verso i comuni ideali, nessuno sforzo venga risparmiato anche in tali settori. Sarà mia cura pertanto cercare di appianare ed eliminare le difficoltà e conto, signor Presidente, sulla sua comprensione».

Questo «orientamento di certe correnti di opinione pubblica verso una più intima comprensione» è probabilmente uno dei principali compiti che attendono il nuovo ambasciatore, cui certamente non sono sfuggite le reazioni negative che hanno accolto in determinati ambienti la prospettiva di impiego di lavoratori italiani in Germania.

Fra gli avvenimenti di rilievo della giornata c'è stato un colloquio fra Adenauer e l'Alto commissario e ambasciatore americano Conant sui maggiori problemi della politica europea.

i. s.

Gli aerei di Mao attaccano la «cintura» di Formosa

Taipeh, 22 febbraio.

Negli ambienti militari cino-nazionalisti non si nasconde una certa preoccupazione per la sorte dell'isola di Nan Chi Shan, estremo avamposto settentrionale di Formosa, da cui dista 190 chilometri. Nan Chi Shan non venne sgomberata, come accadde per le Tachen, ed è tuttora occupata da forze regolari e da guerriglieri.

I comunisti, che si sono impadroniti nei giorni scorsi di quattro isolette indifese, starebbero ora preparandosi per l'assalto generale a Nan Chi Shan. Stamane caccia-bombardieri comunisti hanno attaccato in due ondate successive gli obiettivi militari dell'isola, mentre l'aviazione cino-nazionalista ha replicato con ripetute incursioni sull'isola di Taishan, che taluni temono possa costituire il trampolino di lancio per un eventuale tentativo di invasione di altre isole strategicamente più importanti.

Nel pomeriggio di oggi la aviazione cinonazionalista avvistava un convoglio di un centinaio di giunche armate comuniste apparentemente dirette verso Nan Chi Shan. Successivamente però, si poteva accertare che le unità «rosse» erano in normale crociera di addestramento; prima ancora di essere attaccate dagli aerei esse invertivano infatti la rotta e facevano ritorno alle proprie basi di partenza sulla costa.

Il maltempo imperversa in Europa, America ed Asia

Londra, 22 febbraio.

Sull'Europa, e specialmente sulle isole britanniche, il maltempo continua ad imperversare in vaste zone. Il numero dei morti, a causa del freddo, è salito a 21 in Inghilterra.

Il termometro in alcuni punti è sceso a 20 gradi sotto zero; è una temperatura mai registrata in Gran Bretagna dal 1947 in poi.

Tutta la zona di mare lungo la costa danese è ormai ridotta ad uno smisurato pack di ghiaccio; i fiordi e i laghi danesi sono bloccati dal gelo.

Monaco, 22 febbraio.

In Baviera il traffico stradale è quasi del tutto bloccato dalla neve, che in alcuni punti ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo.

Atene, 22 febbraio.

Il maltempo imperversa anche sulle coste della Grecia occidentale e centrale. Alcuni pirosca fi si sono sperduti fra la bufera nel mare Jonio e nel golfo di Patrasso.

New York, 22 febbraio.

L'ondata di maltempo negli Stati Uniti e nel Giappone invece di placarsi accenna ad aumentare di violenza. I morti a causa del freddo quasi polare nelle regioni del Montana e del Colorado risultano quarantatrè nell'ultima settimana; la temperatura è scesa anche nella parte meridionale degli Stati Uniti.

Nel Giappone un tremendo uragano ha fatto 18 vittime; altre 342 persone risultano mancanti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Faure presenta alla Camera un governo orientato a destra

Il voto per l'investitura parlamentare stamane alle 10 - Democristiani, indipendenti e gollisti entrano nel nuovo Ministero - Pinay avrà forse la Difesa

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 febbraio.

Domattina alle 10 Edgar Faure presenterà il suo nuovo governo all'Assemblea Nazionale per ottenerne la fiducia. La lista dei ministri verrà completata durante la notte, ma ormai il successo del parlamentare radicale sembra assicurato.

C'è stata fino all'ultimo momento qualche incertezza fra i deputati del suo partito, molti dei quali avevano cercato di impedire che uno dei loro formasse un ministero che sarà fatalmente orientato a destra; ma poi anche il gruppo radicale ha finito per approvare, con una maggioranza di circa due terzi dei voti, il tentativo di Edgar Faure. A facilitare questa decisione ha contribuito principalmente Pierre Mendès-France che, pur non essendo affatto ottimista su questa soluzione, non ha voluto ostacolare le aspirazioni del suo ex-collaboratore.

Anche i democristiani hanno accettato senza troppo entusiasmo di partecipare al nuovo ministero. Si avvicina la scadenza elettorale ed essi non si fanno illusioni sulle conseguenze che potrà avere la partecipazione ad un governo destinato a far cadere tutte le speranze che il suo predecessore aveva risvegliato nell'opinione pubblica. A farli decidere è stato un argomento svolto con molta abilità da Georges Bidault durante la seduta del gruppo parlamentare: un ministero presieduto da Edgar Faure — ha detto l'ex-ministro degli Esteri — legherà le mani di Mendès-France, che è suo amico personale. Si eviterà perciò di averlo a capo dell'opposizione parlamentare e durante la campagna elettorale.

Trionfanti sono invece le destre, che hanno ottenuto l'insperato successo di poter svolgere la propria politica, lasciandone la responsabilità ad un uomo di sinistra. Questa soddisfazione appariva evidente nel commento di uno dei loro organi più autorevoli, l'Aurora, che scriveva stamane: «Ecco l'ora per un presidente giovane di riunire, fuori dalle vecchie storie di destra e di sinistra, una maggioranza risoluta ad andare avanti».

Si ritorna, insomma, al linguaggio della «unione nazionale», fingendo però di dimenticare che, alla sinistra dello schieramento parlamentare, ci sono più di duecento deputati fuori di tale unione. Di questi, i socialisti hanno detto che la loro opposizione non sarà sistematica, ma verrà decisa caso per caso. Nessuno però può farsi l'illusione di vederli ritornare a far parte di quella maggioranza alla quale, per la prima volta durante la presente legislatura, avevano costantemente appartenuto nel governo Mendès-France.

In ogni modo le possibilità di riuscita di Edgar Faure sembrano stasera molto forti. Se non sorgeranno improvvise difficoltà nell'assegnazione definitiva dei portafogli, ciò che appare ormai poco probabile, l'Assemblea Nazionale dovrebbe accordargli la fiducia con una maggioranza che potrà superare largamente i trecento voti.

Il nuovo Ministero avrà d'altronde la probabilità di durare fino alle elezioni generali dell'anno prossimo. I grandi problemi internazionali (Indocina, accordi europei, Africa del Nord) sono stati risolti o avviati a soluzione dal suo predecessore. Purchè Edgar Faure non affronti i problemi del rinnovamento economico e sociale della nazione, la sua maggioranza dovrebbe mantenersi compatta. Su questo punto è difficile che egli assuma l'iniziativa di movimenti tali da alienargli il seguito l'appoggio dei gruppi politici, che voteranno domani per lui. Un nuovo immobilismo si delinea dunque all'orizzonte della vita politica francese.

Democristiani, radicali, indipendenti e gollisti avranno probabilmente quattro portafogli ciascuno. Per i democristiani si parla delle Finanze, della Giustizia, dei Territori d'Oltremare e del Lavoro; i titolari potrebbero essere rispettivamente Robert Schuman, J. M. Teitgen, Pierre Pflimlin e P. J. Bacon. Ai radicali dovrebbero andare gl'Interni, l'Educazione Nazionale, la Ricostruzione e l'Informazione. Antoine Pinay capo degl'indipendenti, pare che avrà la Difesa Nazionale, e un altro deputato del suo partito il dicastero degli Affari tunisini e marocchini. Il generale Koenig, gollista, potrebbe avere la Difesa Nazionale se a Pinay venisse affidato un altro incarico. Il presidente del Consiglio conserverà gli Esteri, ma avrà un sottosegretario gollista al Quai d'Orsay, per vigilare contro l'eventualità di qualsiasi iniziativa per l'unità europea.

La lista è ancora incompleta e tutt'altro che definitiva. Ufficialmente essa sarà comunicata soltanto domattina dal presidente dell'Assemblea Nazionale in apertura di seduta.

Sandro Volta

Von Karajan nuovo direttore della Filarmonica di Berlino

Berlino, 22 febbraio.

Il maestro Herbert von Karajan ha assunto la direzione dell'Orchestra Filarmonica di Berlino, succedendo così a Wilhelm Furtwaengler, deceduto alcuni mesi or sono.

ULTIME DI CRONACA

Brucia nella notte in piazza Vittorio il baraccone degli acrobati cinesi

Vigili del fuoco e Questura sono intervenuti questa notte alle due in piazza Vittorio Veneto per un'allarmante segnalazione: un baraccone aveva preso fuoco e l'incendio minacciava di propagarsi al vicino ottovolante e ad un altro edificio in legno. Il sinistro si è verificato nel baraccone Cotin, posto all'estremità di piazza Vittorio sulla sinistra di chi si dirige verso la Gran Madre di Dio. Qui sino a ieri sera aveva dato spettacolo con notevole successo una troupe di acrobati cinesi. Verso l'una, quando il pubblico era uscito dai padiglioni, il personale di servizio, controllato dallo stesso proprietario, aveva provveduto a spegnere ogni luce ed alla consueta ispezione per evitare che qualche mozzicone di sigaretta fosse rimasto acceso.

Verso le due meno un quarto, il proprietario — Vittorio Cottino, abitante in corso Matteotti — stava sorbendo un caffè in un bar di piazza Vittorio quando un ragazzo accorreva trafelato e chiamarlo: «Il suo baraccone è in fiamme!». Pochi istanti prima un giovanotto, certo Pittaluga, che lavora nello stesso parco divertimenti, aveva scorto un'improvvisa fiammata levarsi dal baraccone Cotin e quindi aveva accorsi due ragazzi, che abbracciati sotto il telone, fuggivano precipitosamente verso via Napione. Lo stesso Pittaluga, nel tentativo di evitare gravi conseguenze, afferrava un estintore e riusciva a circoscrivere l'incendio che rapidamente si propagava sulla tela gommata di cui era ricoperto il baraccone Cotin. Quando il signor Cottino giungeva sul posto le fiamme avevano ormai divorato tutto il telone.

I vigili del fuoco non potevano far altro che eliminare gli ultimi focolai. La polizia, chiamata contemporaneamente ai pompieri, ha compiuto una battuta nella zona alla ricerca dei due giovinastri che si suppone abbiano appiccato l'incendio, ma purtroppo senza risultati. Si è accertato che il telone è stato cosparso di benzina e probabilmente si tratta di una vendetta originata da rivalità commerciali. Il danno ascende ad un milione e mezzo per metà coperto da assicurazione.

Allarme in barriera Milano per tre bambini scomparsi

Notevole subbuglio hanno provocato ieri pomeriggio tre bambini i quali si sono allontanati da casa con il «miraggio» di recarsi alla sfilata dei carri [illegible].

Due sono stati gli episodi. Del primo — in ordine di tempo — sono stati protagonisti i fratelli Michele Abate di 8 anni e Franco di 6, abitanti in via Montevergine 9. A mezzogiorno essi si allontanavano da casa con il pretesto di recarsi a giocare nel cortile. Ma un vicino li scorgeva in strada diretti verso il centro e avvisava la madre. Circa mezz'ora più tardi la donna li ritrovava per mano ad un vigile urbano.

Analogo il caso di Franco Acra Perinetti di 6 anni, abitante in via Giuliana 73. Alle ore 14 egli apriva furtivamente la porta della sua abitazione e scompariva senza far rumore. Valeva verso del Gianduja. Alle 16 una telefonata informava che il piccolo Franco era stato ritrovato.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Clelia Garrone ved. Lugaro

Ne dànno il doloroso annuncio: i fratelli: Celestino e consorte; col. Romolo e figlio dott. Massimo, suo nipote prediletto; la cognata Maria Garrone e figli; famiglie Berruti, Garrone, Gindici. Il cognato Carlo Turina e figlia Adonella col marito prof. Mario Dogliotti e figlie, Pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Maurizio Canavese mercoledì 23, alle ore 16, partendo dalla Villa Turina.

Luisa Amione con vivo cordoglio si associa al dolore dei famigliari.

Il prof. Dino Bolsi, direttore della Clinica delle malattie del sistema nervoso dell'Università di Torino, con gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale annuncia con vivo dolore la morte della signora CLELIA GARRONE vedova dell'indimenticabile ed illustre maestro prof. Ernesto Lugaro già Direttore della Clinica.

Al prof. Dino Bolsi si uniscono nel dolore per la scomparsa della vedova del loro amato maestro, i proff. Fabio Visintini, Paolo E. Maspes, Andrea Romero, Giuseppe Gomirato; i dottori Umberto Gallina, Enzo Arian.

Rica e Dino Bolsi, Cornelia e Fabio Visintini, Paola Maspes e Daniela Ollino Maspes, Andreina Ferro Gritti e i figli, partecipano commossi al dolore per la scomparsa della cara indimenticabile amica CLELIA GARRONE Ved. LUGARO.

Giulio e Thea Dogliotti partecipano vivamente al dolore di Adonella Turina Dogliotti per la perdita della cara zia CLELIA LUGARO.

Munita dei Conforti religiosi il 21 febbraio mancava ai suoi cari l'anima buona di

Carolina Oberto

Ne dànno il triste annuncio i figli: Alfredo, Giovanni e Secondino e consorti, la sorella Teresa, il cognato, cognate, nipoti e pronipote Tilli a lei tanto cara. I funerali in Piossasco, il 24 febbraio, ore 9,30.

Piossasco, 22 febbraio 1955.

I Viaggiatori, Rappresentanti, Dipendenti della ditta Alfredo Oberto di A. & G. Fratelli Oberto partecipano al lutto dei titolari Alfredo e Giovanni per la perdita della mamma.

Confortata dai carismi della Religione e dalla Benedizione papale è mancata ai suoi cari

Anna Luigia Borelli nata Stroppiana

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Alessandro, la figlia dott.ssa Anita, le sorelle, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 febbraio, alle ore 14,30, partendo da corso Vercelli 70. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Audenino

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, il fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr., alle ore 14,30, partendo da via Damiano Chiesa 30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Ing. Arturo Cayre

la moglie e la figlia con doloroso rimpianto ne rievocano la cara memoria ai parenti ed amici. Messe di suffragio verranno celebrate alle ore 7-9-10 il giorno 26 febbraio 1955 nella parrocchia di S. Anna (via Brione 38).

Cristianamente come visse, nel conforto della fede, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Nicolino vedova Comino-Raspini

Madre esemplare - di anni 83

La piangono nel loro grande dolore i figli, le figlie, nuore, nipoti e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

Un particolare ringraziamento al dottor Walter Bastianini che la curò con abnegazione, ed alla Mutua Fiat. La presente per partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo il giorno 23 febbraio, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Regina Margherita 141.

22 febbraio 1955.

Dirigenti e Colleghi della Direzione Commerciale Aviazione Fiat, profondamente commossi per il lutto che colpisce la signorina Elisa Raspini sono affettuosamente vicini al suo dolore.

Le famiglie Borretta e Viale addolorate per il grave lutto che ha colpito la famiglia Raspini porgono sincere condoglianze.

Con il conforto della Fede è deceduta improvvisamente

Virginia Fort ved. Baresso

d'anni 77

Con profondo dolore ne dànno annuncio i figli: Innocenza; Maddalena ved. Feraigotti e figlie; rag. Francesco con la moglie Piera Rossanigo e bimba; fratelli, cognata e parenti tutti. I funerali oggi 23 corr. alle ore 16 partendo da via Pietro Micca 9. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Giacomasso e Rossanigo partecipano al lutto della famiglia Baresso.

Serenamente munito dei Conforti religiosi è spirata l'anima buona di

Mario Conti

Desolati ne dànno il triste annuncio la mamma, il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr., alle ore 10,30, partendo da via Stampatori 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è tornata a Dio l'anima buona di

Caterina Chiarighione ved. Geom. Coriasco

di anni 73

Ne dànno il doloroso annuncio i figli Mery, Giovanni con la consorte Iose Candera e prediletto nipote Luciano; parenti tutti. I funerali a S. Francesco al Campo il 24 febbraio alle ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato a Saluzzo il cuore generosissimo del

Cav. Michele Clerico

lasciando in un rimpianto senza fine: la consorte Celestina Oliva, la figlia Michelina ved. col. Feretti e famiglia; il fratello Albino; le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. A funerali avvenuti la famiglia ne dà partecipazione.

Campiglia Soana, 22 febbraio 1955.

La famiglia La Ragione profondamente ringrazia la Fiat — Direzione generale, Divisione Mare, Direzione Stabilimento Grandi Motori, Direzioni di Milano e Genova e le Filiale di Genova — Colleghi e Collaboratori tutti, per la sentita affettuosa dimostrazione tributata in morte di

Raimondo La Ragione

avvenuta in Genova sabato 19 c. Torino, 22 febbraio 1955.

E' spirato serenamente per improvviso malore in Sanremo

Guglielmo Ferrarone

Ne dànno la dolorosa notizia a funerali avvenuti la figlia Luisa con i figli Bianca e Mario; Adelina Delfinone che con tanta amorevole cura l'assistette; cognati, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà del caro estinto la famiglia non prende il lutto.

Biella, 22 febbraio 1955.

I nipoti: Romualdo, Mariuccia e Maria Ferrarone, Camillo e Carlo Dogliotti con la famiglia, Riccardo e Clery Gallia con la famiglia partecipano al grave lutto che li colpisce con la perdita dell'amato zio GUGLIELMO.

I cognati Stella e famiglie di Asti sono uniti al dolore di Luisa e bimbi.

La ditta Erminio Fochesato prende viva parte al lutto della ditta G. Ferrarone per il decesso del suo contitolare Cav. GUGLIELMO FERRARONE ed al grande dolore della sua famiglia.

Prendono parte al lutto gli amici: M. Borri Brunetto, Lorenzo Cappa Versone, Germano Casetti, comm. Adolfo Fila, dottor Antonio Giordano, Guido Gremmo, Franco Luppi e famiglia, Lino Mosca Duga, Ado, Camillo, Ferruccio Nuvolari, avv. Agostino Porta, Guido Alberto Rivetti.

L'avv. Franco Barbera e la ditta Fassetti & Barbera partecipano di cuore al grave lutto dei famigliari e della ditta Ferrarone & Gallia per la scomparsa del carissimo amico Cav. GUGLIELMO FERRARONE.

Il Consiglio direttivo della A. S. Biellese prende viva parte al lutto che ha colpito il suo consigliere Riccardo Gallia per la morte dello zio Cav. GUGLIELMO FERRARONE.

La ditta G. Ferrarone con il Personale tutto partecipa al decesso del contitolare Cav. GUGLIELMO FERRARONE.

Biella, 22 febbraio 1955.

Sale Zoccola partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del Cav. GUGLIELMO FERRARONE suo amatissimo e paterno principale.

Annamaria e Laura Luppi prendono viva parte al dolore della carissima Luisa.

La ditta Silvio Bada S. p. A. Torino, prende viva parte al lutto che colpisce il suo Amministratore delegato signor Romualdo Ferrarone per la perdita dello zio GUGLIELMO.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Luigia Tagnochetti ved. Civati

di anni 80

Ne dànno il doloroso annuncio, il figlio Nino con la moglie Angela Fenatti e gli adorati nipoti Claudia e Grazia, le figlie Carla, Ginetta col marito Vittorio Spagnoli e gli adorati nipoti Walter e Silvana, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr., alle ore 14,30, partendo da via Boncompagni 7.

Torino, 21 febbraio 1955.

I Collaboratori della Sede e Filiali della Ditta G. Civati partecipano con profondo dolore alla dipartita della signora LUIGIA TAGNOCHETTI ved. CIVATI, madre amatissima del titolare sig. Giovanni Civati.

La Friden Calculating Machine Co. Inc., S. Leandro California (U.S.A.) partecipa alla dolorosa perdita della signora LUIGIA TAGNOCHETTI ved. CIVATI, madre del suo rappresentante italiano sig. Giovanni Civati.

La famiglia Gierul prende viva parte al dolore della famiglia Civati.

I Concessionari della Ditta G. Civati prendono viva parte al dolore del sig. Giovanni Civati per la perdita dell'adorata mamma.

I Direttori delle Filiali di Torino, Roma e Milano della Ditta G. Civati partecipano al dolore del loro titolare.

Silvio Aiuti, Nella Castellari, Guido Ruffolo, Teresio Canevari e famiglie esprimono profondo cordoglio per la perdita della adorata mamma del sig. Giovanni Civati.

Gina e Ugo Reichel partecipano al lutto dell'amico Giovanni Civati.

Gino Tabacchi partecipa al dolore dell'amico Nino e famiglia per il decesso della adorata mamma LUIGIA TAGNOCHETTI ved. CIVATI.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, è mancato

Luigi Demeglio

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Lina ved. Rossi con la diletta nipote Maria Laura, Elena e Livio, le sorelle Francesca, Maria, Teresa e fratello Umberto, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 16 partendo da corso Francia 17.

La Bocciofila Porta Susa si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e socio LUIGI DEMEGLIO.

La Corporazione dei Cavalieri del Bene di Torino, partecipa al lutto della famiglia del confratello Cav. LUIGI DEMEGLIO.

Partecipano con fraterno affetto i cugini: Maestro del lavoro Giuseppe Demeglio, l'orafo Giuseppe Demeglio e rispettive famiglie.

Le famiglie Zamperoni e Traversa si uniscono al dolore della famiglia Demeglio.

Dopo lungo soffrire, munita dei Conforti religiosi, è mancata

Giuseppa Offmann nata Carossa

Ne dànno il triste annuncio: il marito Luigi, la figlia Lina col marito Remo e gli adorati nipotini Marisa e Sergio, il fratello Francesco, la sorella Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 23 corr. alle ore 16 partendo da corso Giulio Cesare n. 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Lorenzoni

Anziano Fiat

Ne dànno l'annuncio i figli Aldo e Ugo, nuore, nipoti e parenti. I funerali mercoledì 23 ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena.

1935 1955

Nel ventesimo anniversario della scomparsa di

Carlo Oddone

Liutaio

la moglie, il figlio, le nuore e la nipote lo ricordano, con immutato affetto. La famiglia ringrazia quanti vorranno ricordarlo nelle loro preghiere.

Nel 1° anniversario della morte di

Luigi Rubiola

la Moglie e la Figlia, con immutato affetto, Lo ricordano a parenti, amici ed a quanti Lo conobbero ed amarono. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata in Torino il 28 febbraio ore 10 nella chiesa del S. Sudario (parr. Madonna del Carmine) via Marsa.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'

Ing. Carlo Sala

verrà celebrata una Messa di suffragio venerdì 25 febbraio alle ore 11 nella Chiesa di S. Carlo. La famiglia ringrazia chi si unirà nella preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'adorata

Rita Cerruti Mantovani

verrà celebrata una Messa in suffragio sabato 26 corr. nella chiesa di San Filippo.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, [illegible] torri servizio. Facilitazioni, Tecnoedile, Nizza 87, tel. 687-220.
ABBIAMO macchinario d'occasione: tornio Tovaglieri, revolver Canavese, lapidello a lama, tornio Pontiggia, torni come-pulegge, revolver Micron, tornio verticale Giuboli, ecc. Prezzo di realizzo. «Man», Marconi 6. Tel. 60-063.
ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavaghiaiatrici, elevatori, tetti servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.
CANCELLI ferro, [illegible] disegni vari, pronti si costruisce ringhiere, scale, balconi, porte. Buscaldi, Villarbasse 48.
CERCASI tornitori, fabbri costruttori, montatori impianti idraulici e gruppi presse di forza, specializzati costruzioni ribaltabili. Scrivere referenziando officina Romanazzi, Tiburtina 485, Roma.
COSTRUZIONI, riparazioni case villette impresa Asviale Renato. Tel. 683-736, Torino. 10055
CANDETTI, [illegible], lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-386. 1760
IMPASTATRICE 60 litri, raffinatrice, molino, occasione vendonsi. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino. 1518
LAMIERE zincate, [illegible] ondulate nuove e occasione vende Gay, Tasconi 90, telefono 70-081. 3502
RINCALZATRICE meccanica ferroviaria [illegible] corrente alternata tipo Elettromeccanica Lombarda, nuova completa accessori pronta al funzionamento cedesi 2.200.000, trattabili. Scrivere cassetta 34 F, SPI, Genova. 2740
TRUCIOLI carta colorata cellophan colorati, bianchi, liquido rimanenza. Telef. 296-150. M1241
VENDONSI 2 motori elettrici 3000 V., 1500 giri, 66 HP cad., costruzione recentissima, primaria ditta, completi, pochi mesi funzionamento, come nuovi. Scrivere cassetta 14 G., SPI, Savona.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AEROGRAFI per verniciatura, riparazioni accurate qualsiasi tipo. Ferrua, XX Settembre 12. Telef. 47-006.
BILANCE Berkel, Bizerba, altre marche, liquido 25-40.000; tritacarni, affettatrici, bascule automatiche, contapezzi. Dei Mille 4. Telef. 50-864. Nizza 79. T9133
GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine, trasformazioni gas liquidi, prezzi ricambio, corso Macchiavelli 25. Telefono 56-834. B2343
OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.
PIASTRELLAMENTI, pavimenti, levigatura, lucidatura piombo, palchettatura, decorazioni, tappezzerie. Telef. 380-691.
VERNICIATORE mobili accetta lavoro a domicilio. Telefonare 595-537.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO drogheria, esportazione centralissima, 100.000 giornaliere, 40 [illegible] proprietario, [illegible] commercio 5.600.000. Vergnano. Tel. 82-065.
ABBIAMO latteria bar, pasticceria, centralissimo, 45.000 giornaliere provabili, 17.000.000 dilazionabili; eventualmente affidasi gerenza competente con cauzione. Vergnano. Telef. 82-065. 377
ABBIAMO rivendita pane, pasticceria; angolare, ottima posizione, kg. 160 aumentabili, alloggio. Vergnano. Telefonare 82-065. 377
ABBIAMO tabaccheria, totale tabacchi 3.500.000 mensili, grandioso alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 3.
ADATTO signora signorina negozietto, forniture sarti, calze, confezioni, cede 500.000, [illegible], corso centrale. Telef. 650-019. L3125
AFFARE privato vende avviato caffè analcoolici [illegible] abitabile, affitto mite. Telefonare 20-608. F3059
AFFARE 2 negozi, commestibili e salumeria vendonsi, affittansi con alloggi. Telef. 684-358. M1247
AFFARONE causa famiglia vende chiosco gelati, frutta 260.000. Tel. 682-843.
AFFIDO gerenza profumeria nuova zona Porta Palazzo oppure cedo. Tel. 30-886.
AFFITTASI o cedesi in gerenza grandi magazzini materiali costruzione con ogheria piena efficienza vicinanze Torino. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino.
ALASSIO emporio alimentari salumeria, ottima attrezzatura, cedesi. Scrivere cassetta 21 G., SPI, Savona. 2796
AGRELLERIA cedo zona [illegible] richiesta 1.500.000. Telefonare 552-492.
A Napoli causa espatrio titolare cedesi importantissimo complesso industriale commerciale in zona centralissima. Garage, officina meccanica ed elettrauto, distributori benzina ed annesso elegantissimo, vasto salone d'esposizione ed bar prima categoria fornito di ogni licenza. Concessionaria e rappresentante case automobilistiche estere e nazionali. Capacità locali complessi mq. 1600, con 16 aperture sulle strade principali. Adattabile qualsiasi altra industria o importante attività commerciale. Scrivere Di Maio Renato, Beniamino Cesi 2, Napoli.
ANGOLARE, drogheria avviatissima, torrefazione, incasso medio 100.000 giornaliere, bellissimo alloggio, affitto, spese mite, cedesi. Acchiardi, Settembre 58.
AVVIATISSIMA azienda fabbricazione commercio liscive detersivi affini cedesi. Telef. 527-560. G1320
BAR alloggio affarone cedesi, superalcoolici, attrezzatissimo, totocalcio. Telefonare 73-808. M1230
BAR caffè, zona centrale, sala biliardi, alloggio cedesi. Telef. 46-413.
BREVETTO novità campo motociclistico cedo 650.000. Scrivere cassetta 8059, SPI, Torino. M1122
CEDESI bar ristorante Viverone superalcoolici, gelateria, ballo. Rivolgersi studio dott. Aulenti, Biella. 2769
CEDESI o associerei centrale negozio angolare pelletteria, affini, grande passaggio, eventuale comodità pagamento. Telefonare 683-910 F2909
CEDO negozio centrale adatto qualunque genere. Telef. 538-675. B2273
CERCASI finanziatore lancio articolo, ingenti guadagni commercio centralissimo, brevetto concorso [illegible]. Trattasi anche signora, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. F2906
CERCASI gerente pratico rosticceria gelateria con cauzione. Telef. 63-318.
DONNA attiva, pratica negozio, offresi collaborazione lavoro. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. B2313
DROGHERIA angolare centrale bellissimo alloggio redditizia, cedo. Telef. 51-281.
DROGHERIA, profumeria, centralissima, torrefattore, forte incasso, largo utile, cedesi urgentemente causa decesso. Acchiardi, Settembre 58. 1942
DROGHERIA avviata cedesi, posizione commerciale, bellissima, alloggio. Trattasi direttamente. Tel. 585-436.
FARMACIA unica paese biellese vendesi. Scrivere: Ramasco, Casella postale 196, Biella. 2794
GIORNALI cartoleria centralissima, affarone rimettesi urgentemente. Trattative: Piemontese, Nizza 17. 346
LAVANDERIA moderna cambio con terreno alloggio anche occupato. Telefonare 552-432. 312
MACELLERIA ovina, polli, conigli (centralissima) vendesi. Tel. 67-082. B1794
OCCASIONE rimetto negozio confezione per signora avviatissimo causa trasferimento. Telef. 383-229. M1217
PANETTERIA nuova attrezzatura completa cedesi volendo muri compresi. Telef. 47.302. M1231
PRIVATO da privato cerca rivendita pane latteria con alloggio. Pomeriggio. Telef. 70-778. F2920
PROFUMERIA centrale avviatissima redditizia cedesi 3.800.000. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. B2317
PER malattia cedesi negozio merceria e vestaglie. Via Spotorno 46.
PROFUMERIA centrale occasionissima 800.000 urge cedere, affitto mite. Telefono 528-675. B2715
PROFUMERIA centralissima, redditizia cedesi gerenza. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. B2321
REDDITIZIO stabilimento balneare Genova Pegli cedesi 8.500.000. Telefonare 687-322. Torino. B2341
RIVENDITA pane, centrale, avviata, cedesi convenientemente. Geom. Macchia, Rossana 9. F3235
SAVONA: cedesi bar bottiglieria superalcoolici, alloggio, 1.700.000. Agenzia Murialdo, Savona. 2739
VERA occasione causa militare cedesi negozio utensileria. Telef. 21-924.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi zona [illegible] 310.000 vano, camera cucina; altri [illegible] 380.000 vano, via Groppello 14. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 17-19. 1361
ABBANDONATE [illegible] alloggi. Rivolgetevi cantieri via Boccherini 3; via Fratelli Rismondo 15, alloggi spaziosissimi 1.550.000, investimento redditizio.
ABBIAMO alloggi due camere, cucina, bagno, termo, bloccati, levante, ponente, [illegible], via Rosolino Pilo 33, angolo Lecce. Visite 15-17, lunedì, mercoledì, venerdì. 203
ABBIAMO alloggi due, tre, quattro camere liberi, liberi abitare; visite 16-17.30 corso Trapani 67. 181
ABBIAMO alloggi liberi zona diverse due, tre, quattro camere servizi. Telefonare: 524-096. 181
ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, negozio, retro, prezzi adatti, in costruzione, corso Tassoni 47. Visite ore 9-12, 15-18. 1678
ABBIAMO alloggio zona Crocetta lussuoso, nove vani, garage, vendiamo 12 milioni. Anglesio, Nizza 9. 1361
ABBIAMO alloggio 5 camere cucina servizi, centrale vendesi 5.400.000. [illegible] 8, Massimo 33, [illegible] 86-202. 373
ABBIAMO proprietà muraria, negozi, liberi, reddito 10% svariate zone. Telefonare 524-096. 181
ABITABILI sette vani soleggiati riscaldamento centrale, 4.800.000. Tel. 770-508.
ABITABILI subito vendiamo corso Francia, S. Rita, S. Paolo, Stadio Comunale, Mirafiori, Madonna Campagna, alloggetti 1-2 camere, servizi, prezzi convenienti, Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20. Tel. 51-060.
ACQUISTEREBBESI urgentemente alloggio 4-5 camere, possibilmente libero, indispensabile terrazzo o piccolo giardino. Acchiardi, Settembre 58. 1942
ACQUISTEREI casa fino 30.000.000 oltre misto, per reimpiego capitale, atto immediato, esclusa qualsiasi speculazione. Acchiardi, Settembre 58 1942
ACQUISTEREI casa nuova costruzione [illegible] dodici alloggetti. Dettagliare. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino.
ACQUISTO contanti casa alloggi liberi, ville, trattative sollecite. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino. 35
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 vende camera, cucina libera subito; piano terreno, zona Nicola Fabrizi. Richiesta 1.300.000. 335
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera divisibile; bloccata 500.000; camera con cucinino; bloccata 550.000. Zona San Salvario. 335
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende casetta otto camere; libera subito; richiesta 4.000.000, occorre permuta con stabile in Torino. 335
ALASSIO, appartamento nuovissimo primo piano, vani sei, ascensore, vista mare a trenta metri spiaggia vendesi 4.800.000 [illegible]. Ginocchio Mario, via Bertuccioni 24-16, Savona.
ALLOGGETTO camera, cucina, termo, bagno, reddito 10%, casa nuova. Parola privato vende. Telef. 87-562.
ALLOGGETTO via Di Nanni camera cucina entrata gabinetto interno III piano 1.400.000. Telefonare 383-805. 313
ALLOGGI centrali signorilissimi due più camere, servizi vendesi convenientemente. Telef. 522-068 1941
ALLOGGI magnifici mutuati, convenienti, corso Agnelli, una, due, tre camere, [illegible]. Telefonare 386-385. 1455
ALLOGGI, negozi, uffici vendonsi, 800 metri da piazza Castello, fronte su corso. Telef. 20-717, ore 11-12,30.
ALLOGGI, negozi, ascensori, fine aggiornato, termo, bagno, ascensore, vendonsi corso Napoli 10. Visite 15-17. Tel. 53-079.
ALLOGGI nuovi vecchi diverse zone vendiamo facilitazioni. Telefonare Moscolino 523-588. G1259
ALLOGGI signorili 1-2-3 camere, negozi, magazzini, garages, ottimi prezzi vendiamo zona Parella, altre zone signorili. Telefonare 47-830. L3143
ALLOGGI una, due camere, servizi, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 16-18, Domodossola 66. 181
ALLOGGI 1-2 camere servizi, termo bagno, ascensore, vendonsi. Facilitazioni. Torricelle, Nizza 87. 2186
ALLOGGIO centrale camera, cucina, bagno, entrata vendesi 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 335
ALLOGGIO signorile libero, 3 camere, servizi, vendesi, via Nicola Fabrizi 6, telefono: 555-075. F2930
ALLOGGIO via Madama Cristina angolo via Michelangelo, quarto piano, tre camere, cucina, occupato, vende. Telefonare 680-079. 1897
ALLOGGIO via Pinelli 78, due camere, cucina, termo, bagno, affittato 18.000 mensili, vendo. Tel. 680-079.
ANGOLARE, posizione centralissima, [illegible] commercio, portici, adiacenze piazza Solferino, vendo blocco tre negozi mq. 200 con ammezzati mq. 200, grandi interrati uso magazzini, liberi sblocco, rara occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 973
APPARTAMENTI centrali semicentrali, liberi, occupati, compero contanti da 2 12 milioni. Anglesio, Nizza 9. Telefono 682-835. 1361
APPARTAMENTO Porta Nuova 200 mq. doppio servizio, quarto piano senza ascensore, divisibile, vendesi. Piemontese, Nizza 17. 346
ATTENZIONE! Centralissimi negozi magazzini alloggi [illegible] vendonsi via Milano 7, via San Domenico 1-3-5 visibili tutti i giorni dalle 15 alle 17. Portineria, San Domenico 1. 788
A 500 metri da piazza Castello vendesi casa scelta, fronte su corso, ottima costruzione, 50 camere, 2 negozi. Telefonare 20-717, ore 11-12,30.
BARRIERA Nizza: casa nuova, soprelevabile, nove camere, negozi, laboratorio, garages, 1.100.000 reddito, 11.300.000. Ragionier Furbatto, piazza Lagrange.
CASE bloccate impiego capitali, acquistasi riservatezza 30-80.000.000. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. F2908
CASA bloccata 20-50.000.000 compero per impiego capitale. Telef. 46-411.
CASA centrale, semicentrale, 20 camere, 10 alloggetti, termocentrale, reddito 6 aumentabile, 16.000.000 oltre rilievo mutuo fondiario. Acchiardi, Settembre 58.
CASA nuova da 20-40.000.000 acquisto, pago contanti. Telef. 682-835.
CASA nuova costruzione, alloggetti, acquisto [illegible] trenta milioni, esclusi intermediari. Scrivere specificando tipo, località, prezzo, cassetta 6132, SPI, Torino.
CASE l'Immobiliare Anglesio, Nizza 9, compra-vendita, fraziona gratuitamente per conto terzi. Anticipa capitali su costruzioni. Interpellateci, realizzerete più alti prezzi, disponiamo scelta clientela. Telef. 682-835. 1361
CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi signorili liberi sblocco tre camere cucina termo-bagno, ascensore, scala marmo. Visite 15-17: martedì, giovedì, sabato. [illegible] 42. 181
CASTER, corso Vittorio 53 vende alloggi una, due camere, cucina abitabili, liberi sblocco. Visite 15-17. Richelmy 5.
CENTRALISSIMI negozi vendonsi liberi sblocco. Bertholet 2, 16-17. 335
CENTRALISSIMO alloggio due camere, cucina, cucinino, entrata, bagno, secondo piano; completamente rimodernato; vendesi 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 335
CENTRALISSIMI uffici, alloggi signorili nuovi, facciata pietra e paramano, vicino Porta Nuova, Valentino [illegible] via Giacosa 14. Telef. 683-878. B3117
CHIOSCO benzina convenzionato con importante società, vendesi L. 6.000.000. Telefonare 683-946. 3409
CORSO Francia, vendo alloggi signorili, due tre camere, tinello, servizi. Geom. Carrara. Telef. 383-043. F2654
CORSO Giulio Cesare 25, vendo alloggi bloccati, negozi, magazzeni liberi. Visite pomeriggio. Telef. 50-077. 680
CORSO Orbassano 78 (cantiere) vendo 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Telefonare 391-832.
CORSO Spezia 53, 55, vendonsi ultime camere, libere, bloccate, prezzi popolari. Visite pomeriggio. Telef. 50-077.
COSTRUENDA, solida, perfetta, signorile casa, tutti comforts moderni, bella posizione, vendonsi alloggi dimensioni [illegible]. Cantiere corso Regina 209.
DIRETTAMENTE impresa vende alloggi signorili, 3 camere, servizi; grandiosi magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori [illegible]. Nuova costruzione via Cuneo 19. Dalle 14.30-16 (presso via Villa Regina). Telef. 683-707. B2123
DIRETTAMENTE via Tunisi vendo bellissimo appartamento nuova solida costruzione, ampie camere, pavimenti [illegible], marmo, bagno lussuoso, volendo garage. Telefonare 380-411. B1983
FINALMARINA terreno fabbricabile, panoramico, vendesi, metri 400 circa. Pollini, via Torino 2, Finalmarina.
GENOVA-Quinto. Zona [illegible], palazzina nuova, vendonsi appartamenti signorili 3-4 vani più servizi, vista mare, poggiolate, giardini, garage. Via Bolzano 12. 1870
IMPIEGO dotale acquistasi palazzo centro Torino importo massimo 100.000.000, dettagliare. Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino. 1825
IMPRESA vende ultimi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, ripostiglio, prezzi convenienti. Via Tripoli 10, interno 17. Telefonare 321-360.
ITALCASE, S. Teresa 3, per definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere libere e occupate. Ascensore. Lunghissime rateazioni con minimo di anticipo. Corso Regina Margherita 243. Ore 15-17. 680
LA particolare organizzazione della «Italcase», via S. Teresa 3, Torino, può dare i migliori alloggi alle più convenienti condizioni anche per pagamento rateale. 680
LINGOTTO vendesi spaziosi alloggi camere, tinello, servizi 1.700.000. Telefonare 528-533. L2059
MAGAZZINO libero 90 mq. vendesi. [illegible] Corso [illegible] Margherita 243. Ore 15-17. 680
MASERA vende alloggetti 2 camere, cucina, liberi, occupati, semicentrali. Telefono 530-943. G1194
MASERA vende alloggetto Spotorno, comodità spiaggia, posizione incantevole. Telef. 530-943. G1190
MASERA vende locali uso negozio, magazzini Porta Palazzo. Telef. 530-943.
MONUMENTALE palazzo tradizionale stile torinese vendonsi uffici, alloggi signorili, nuovi Porta Nuova, Valentino, via Principe Tommaso 26. Tel. 31-370.
NEGOZI San Paolo, reddito 10%, moderna costruzione vendonsi. Tel. 353-880.
NEGOZIO angolare, ammezzato, 5 vetrine, adibito bar, reddito 60.000 mensili, vendiamo. Tel. 527-512. L3149
NEGOZIO angolare su corso importantissimo, ad [illegible], costruzione meravigliosa, vendo occasione. Tel. 537-512.
OCCASIONISSIMA, urgente necessità vende magnifici negozi angolari nuovi, totale mq. 120, richiesta 7.300.000. Telef. 527-512. L3148
POLETTI, Gioberti 4, vendonsi alloggi una, due, tre camere, cucina, servizi, grandiosi lussuosi, termo centrale, scala marmo, esente tasse, fuori blocco et liberi sblocco; autorimessa. Via Domodossola n. 2; sopraluoghi lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-18. 3655
POLETTI, Gioberti 4, casa centrale 20 camere di cui 2 formanti due alloggi, libere subito e 7 [illegible] blocco, termo centrale, scala marmo, esente tasse, reddito calcolato 1.200.000, urge realizzare.
POLETTI, [illegible] 4, autorimessa 20 mq. circa, nuova costruzione, esente tasse, libera subito, vendesi via Varazze 20 ang. Genova 22. 3655
PORTA Nuova definendo frazionamento vendonsi occasione ultimi alloggi e negozi. Bertholet 2, 16-17.
PORTA Nuova, Valentino accanto palazzi Fiat vendiamo uffici, alloggi signorili, nuova costruzione. Via Giacosa angolo via Principe Tommaso 26. Telefono 21-270. B2387
PRINCIPESSA Clotilde 73, due camere, tinello, servizi vendonsi occupate. Telefono 75-218. M1313
PRIVATO comprerebbe casa civile vicinanze piazza Bernini, Boringhieri, prezzo 15.000.000, 25.000.000. Scrivere cassetta 1277, SPI, Torino. 1835
PRIVATO vende convenientemente zona San Salvario [illegible] negozi, alto reddito, [illegible] liberi vende od affitta. Tel. 680.300.
PRIVATO vende IV piano via Di Nanni alloggetto 2 camere cucinino bloccate. Telefonare 33-663. B2377
PROPRIETA' mura palazzo centrale, [illegible], 10.000.000, 15.000.000, 20 milioni reddito 10 netto; appartamenti signorili liberi, occupati da 4-5 camere, doppi servizi, zona signorile vendonsi ultra [illegible], Gilotta, Portici Barbaroux 4. 1836
PROPRIETARIO, vende alloggio occupato camera, tinello, cucinino, zona signorile. Capris 9. Tel. 72-078. 1.300.000.
RAPALLO, vende con facilitazioni pagamento, appartamenti centrali da 3 a 5 locali. Tessa, corso Matteotti 23.
SAN Donato 23, alloggi negozi liberi, occupati, visibili 16-18 vendonsi direttamente. Telef. 528-944. F2093
SAN Paolo, alloggetti moderni tre camere, cucinino, termo, bagno vendonsi, Forte reddito. Telef. 53-601. 1935
SANREMO appartamento centrale grandioso, posizione incantevole, giardino panoramico, vende proprietario. Ceppa, corso Inglesi 192. M1209
SANREMO occasione vende villa panoramica vani 11 in 2 appartamenti comfortis, garage, giardino, 8.700.000. Tel. 588-870.
SANREMO, occasione, privato vende villino 5 vani, cantina, giardinetto, 3 milioni 300.000. Nasi, Martiri 1.
SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. «Ibi», S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948. 235
TENUTA, Lomellina, 100 ettari, terreno ottimo, vendesi. Geom. Macchia, Rossana 9. F3231
TERRENI adiacenze Fiat-Mirafiori mq. 30.000-16.000; adiacenze corso Francia 10.000-80.000 lire 1.400. Antico Immobiliare, Portici Barbaroux 4. 1836
TERRENO adatto grande industria fronte strada asfaltata zona Torino-Settimo vendesi direttamente 50.000 o più mq. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino. 3408
TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 20.000, volendo anche lotti 5.000-10.000 mq., bella zona industriale, grande sviluppo, comodità strade, tram, possibilità raccordo ferroviario, vendo. Simoncini, Re Umberto 6.
TERRENO a lotti mq. 700-1000, posizione collinare panoramica incantevole [illegible] tutti i servizi, viale Seneca 66, strada asfaltata, servizio pullman 300 mt., vendesi L. 3.000 mq. A richiesta costruiamo villetta L. 36.000 al mq. con parte pagamento dilazionato. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio Emanuele 2. Telef. 882-946. 3408
TERRENO angolare Madonna Campagna, prezzo conveniente, vendesi. Piemontese, Nizza 17. 346
TERRENO barriera Lanzo mq. 7000, ottimo industria, eventualmente 3000 o 5000 vendo. Telef. 288-215. M1218
TERRENO centrale possibilità 73 camere, scavo eseguito, vendesi. Scrivere cassetta 5190 SPI, Torino. [illegible]
TERRENO [illegible], [illegible] frazionati per costruzione villette vendesi direttamente. Telef. 49-874. 340
TERRENO piazzale Toscana, mq. 406, possibilità 56 camere, muri laterali costruiti, vendesi 7000 mq. Tel. 687-936.
TERRENO precollinare adiacenze corso Casale, mq. 40.000 urge vendere. Rag. Nerli, Cernaia 15. Telefono: [illegible].
TERRENO 600 mq. paraggi corso [illegible] adatto piccole costruzioni, vendo. Telefonare 53-601. 1935
TERRENO 15.000 mq. fronte strada statale capolinea 55, vende privato. Telefonare 553-117. L3193
URGENDOMI comperare casa signorile [illegible] Torino (Porta Nuova, Boringhieri, Porta Susa) importo rilevante, offro doppia mediazione. Proposte dettagliate. Scrivere cassetta 1272, SPI, Torino. 1835
VENDESI ampi negozi in case di nuova costruzione corso Orbassano angolo corso Adriatico. Vendesi negozi con ampi retri via San Donato angolo via Galvani.
VENDESI casa libera 3, 5 camere, villa corso Francia, Regina Margherita. Telefonare 781-508. B1753
VENDESI casetta libera 2 camere cucina, attigue altre 2 camere, paraggi Moncalieri, lire 3.800.000 trattabili. Telefonare 553-563. 213
VENDESI economici alloggi da 1 a 5 camere doppi servizi ogni comodità, corso Rosselli 111. Telefonare 46-484. 384
VENDESI economici appartamenti ascensore termo bagno piazza Mattirolo angolo via [illegible]; 1 camera tinello cucinino, 2 camere tinello cucinino. Tel. 46-484.
VENDESI economici appartamenti 2 camere tinello cucinino termo bagno via Generale Dana 2 (Chiesa della Salute). Telefonare 46-484. 384
VENDESI moderni signorili appartamenti da 1 a 5 camere servizi, corso Adriatico. Telefonare 46-484. 384
VENDESI per ultimazione frazionamento appartamenti 5 camere più servizi [illegible] terrazza: [illegible] di 2 camere e servizi corso Regina Margherita 15. Telef. 46-484. 384
VENDESI signorili appartamenti zona Unione Sovietica 63, da 2 a 8 camere doppi servizi. Telefonare 46-484. 384
VENDESI [illegible] appartamenti 2 camere servizi via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. Telefonare 46-484.
AFFITTANSI negozi bellissimi, ogni comodità, adatti diversi generi, zona [illegible]. Telef. 47-860. L3151
AFFITTASI camera uso ufficio e rappresentanza, [illegible] zona via Garibaldi. Geom. Allasio, telefono 41-036.
AFFITTASI magazzeno metri 200 zona corso Matteotti, telef. 48-110. L2997
AFFITTASI magazzino cortile tettoia, due ambientini capolinea 21, Telef. 391-811.
AFFITTASI zona industriale [illegible] Paolo negozio angolare e retro. Telef. 384-322.
AFFITTO o acquisto locale unico da 600 a 1000 metri quadri anche molto sinistrati. Scriv. cassetta 5155, SPI, Torino.
AFFITTO 2 locali chiusi mq. 160 adatti laboratorio, magazzino con alloggio 4 camere servizi. Telefonare 46-578. 203
ALLOGGIO 3 camere servizi con o senza garage cortile forno, adatto piccola officina in Borgo S. Pietro. Telef. 733-212.
AMPI locali piano terreno con garage, luce forza gas. Zona Valdocco. Telefonare 23-526. M1281
BEAUMONT [illegible] affittansi negozi, uffici con magazzini seminterrato da 50-300 mq.
CERCASI magazzino mq. 200 località corso Matteotti. Telef. 48-110.
DISPORREI in affitto zona centrale grandioso magazzino due piani indipendenti per industria o commercio. Tel. 383-333, oppure scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
GRANDE cortile capannoni officina magazzini ufficio affittansi liberi subito, Barriera Milano. telef. 290-206. G1247
IN Biella affittansi liberi fine Aprile cinque vani ufficio centralissimi, impianti, servizi, adatti rappresentanza e studi professionali. Scrivere cassetta 33-B, Pubblibiellese, Biella. 2657
LOCALE industriale mq. 160 con ampio cortile, altro mq. 130 con soprastante salone mq. 36 adatti officina, magazzino, garage, affittasi. Via Rimini 7. B2311
LOCALE libero subito piccola officina, magazzino mq. 70 circa affittasi. Telefonare 633-720. 1649
NEGOZI grandiosi con retro servizi e cantina affittansi. Giolitti 55. F3337
PARAGGI Quintino Sella affittasi alloggio signorile 2 camere tinello servizi termo centrale, locale uso magazzino luminosissimo mq. 70, telef 43-167. M1289
PROPRIETARI, amministratori, [illegible] alloggi affittare, abbiamo buona clientela, rimettiamo mediazione, scritti. Telefonare 41-078. M1223
S. RITA, Barletta 50, affittasi alloggio nuovo signorile, piano terra, due camere, cucina, cucinino, bagno, ripostiglio, telefono, volendo garage 32.000 mensili, cauzionando. Telefono 554-535.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Affarone appartamento completamente sul mare due camere, cucina, bagno; vende 2.800.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 3677
A Sestri Levante appartamenti cinque vani funzionali, redditizi. Saldi lusso centralissimi vicini mare 2.390.000. Scrivere costruttrice SICI, viale Milano, Rapallo. 3728

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

RICCIONE Pensione signorile [illegible] mare, convenzionerebbesi con ente, ditta, soggiorno relativo dipendenti. Scrivere pensione sede 33322, fermo posta, Firenze. F3246
VARAZZE. Alloggio, villa, marzo-giugno 1.000, luglio 1.200. Ferro, Recagno 5-C.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

A buona preparazione [illegible] frequentando Istituto S. Teresa. Lezioni: inglese, francese, spagnolo, tedesco. Via S. Teresa 11. Telefono 527-544.
BERLITZ, Santa Teresa 3, telef. 553-970, riapre lezioni inizio privato, corsi diurni, diurni lingue. Annunzi: Ufficio Traduzioni. 152
INGEGNERE chimico [illegible] esperienza tempo libero assume consulenze. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. M1119



...FINCHÈ NON HO VISTO LE TUE, LAVATE CON OMO



Quante volte accade: eppure Lei, Signora, è orgogliosa del suo bucato, convinta per esperienza che non c'è un bucato migliore. Provi però con OMO, Signora: vedrà che differenza. Solo OMO dà la biancheria più bianca del mondo. Non solo: OMO è prezioso per roba delicata, lana, seta, raion, nailon. Lava anche piatti, bicchieri e posate, e tiene morbide le mani.

NIENTE AL MONDO LAVA MEGLIO DI OMO

Lintas - Pubblicità internazionale 55-XMO-08-630 È UNA SPECIALITÀ LEVER

VENDESI signorili appartamenti 2-8 camere doppi servizi corso [illegible] angolo corso Adriatico. Telefonare 46-484.
VENDESI terreno [illegible] volendo con villetta legno e muratura 4/6 locali; laterocemento costruiamo seminterrato adatto lavanderia laboratorio. Ing. Brancatelli, corso Galileo Ferraris 121. 2711
VENDIAMO lottini zona Grugliasco; costruiamo villette tutti servizi, laboratori seminterrati, pagamento rateale. Ing. Brancatelli. Telef. 31-414. 2711
VENDIAMO Porta Nuova, 14 camere triplici servizi, altre 2 cucine, entrata (liberi). Telefonare 682-843. L3194
VENDO alloggetto 2 camere cucina, termo, scala marmo, cantina, libero, 1.850.000. Gallo, telefono 386-675.
VENDO alloggio libero 3 camere, cucina, ingresso 4x3 doppio servizio, termo, ascensore. Giulio Cesare 115. Telefonare 386-875. B2296
VENDO casa con negozi, piazza Barca, 22 camere. Telefonare 282-861.
VENDO casetta con negozio, rivendita pane, commestibile. Barca. Tel. 282-861.
VENDO 4° piano, libero, due camere, cucina, bagno, altro primo piano, due camere, cucinino, reddito 16%. Sant'Anselmo 19 bis. 2777
VENDONSI alloggi nuovi, soprelevazione, camera cucina, 2 camere cucina, muri negozio adatto qualsiasi genere, vicinanze «Ceat», via Bologna 99. Visite 15-17.
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-2-3 camere, cucina, ripostiglio, servizi. Negozi con retro, grandi e piccoli. Ferrari, via Exilles angolo Valentino Carrera (ore lavoro). L2908
VENDONSI alloggi zona S. Rita, Madonna del Pilone, prenotazioni altre zone. Telefonare 687-230. 2186
VIA Saluzzo 5, Graziano vende acquista affitta alloggi amministra case. Telefonare 687-270. L3113
VILLA Alassio, 12 camere, panoramica, buon impiego capitale vendesi. Geometra Macchia, Rossana 9. F3233
800.000 vendonsi S. Donato 2-3 camere, libere, occupate, facilitazioni. Telefonare 687-494. F2091

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali [illegible] uso ufficio, deposito rappresentanze et magazzini, garages. Telef. 53-601. 1935
AFFITTANSI Aeronautica locali mq. 90-60 eventualmente alloggio. Tel. 793-212.
PROPRIETARIO affitta luminoso buon laboratorio con servizi angolo corso mq. 120 adatto industria magazzino annessi negozi mq. 90. Telef. 693-479. L3143

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi nuovi 3, 4, 5 camere più servizi, magazzini, negozi, uffici da affittare subito. Corso Bramante 26.
ABITABILE subito affittiamo corso Francia, Mirafiori, alloggetto camera, tinello, cucinino, termo, bagno, Domus, Garibaldi 20. 208
A buone condizioni cerco alloggetto moderno affitto ovunque comodità tram. Telefonare 524-451, pomeriggio. B2358
AFFITTANSI alloggi 1, 2, 3, 4, 5 camere. Sacchi 14. L3305
AFFITTANSI una, due, tre camere, servizi. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTASI paraggi S. Donato alloggio moderno due camere cucina. Tel. 773-245.
AFFITTASI subito 5 camere servizi primo piano, San Maurizio 39, tel. 386-484.
AFFITTASI, 23.000, signorile, nuovo, 2 camere tinello, cucinino, Boringhieri. Telefonare 31-363, ore 18.30-20. L3175
AFFITTO una camera vuota. Tel. 74-146.
ALLOGGETTO qualunque zona urgenti, affitto aggiornato cauzionando, referenze. Telef. 46-411. L3310
ALLOGGIO lusso 12 camere più servizi affittasi zona Crocetta. Telefonare: 44-435.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 538-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006
CERCASI affittare camera servizi, due servizi, tre servizi. Telefonare 687-734.
CERCO affittare alloggetto 1-2 camere servizi cauzionando. Telef. 41-078.
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 682-543. B2381
CORSO Francia, affittasi subito 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno. Telefonare 290-428. F2329
CORSO Francia privato affitta signorile libero 3 camere cucina bagno terrazzo termo ascensore. Telefonare 521-936.
FUNZIONARIO cerca alloggetto camera e servizi, costruzione anche antiquata, senza cauzione. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. M1249
LINGOTTO due camere, 14.000, cauzione 50.000, negozio adatto maglieria, calzolaio 24.000. Telef. 293-760.
ZONE diverse affittiamo alloggi: 14.000, 17.000, 20.000, 24.000. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 201
MACCHINE maglieria motorizzate 12/120 [illegible] lavoro conto terzi, [illegible], corso Dante 4, Cuneo. B3271
RAGIONIERE assume amministrazione case, proprietà individuali e condominiali. Telefono 380-059. F3151

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale. Telefonare 521-308. B2329
AFFITTASI camera [illegible] comforts moderni non presso affittacamere. Telefonare 84-508. M1237
AFFITTEREI pied-à-terre 1-2 camere e bagno assolutamente. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. L3199
AMMOBILIATA centralissima tutte comodità matrimoniali, letto solo volendo pensione. Telef. 527-644. B3046
AMMOBILIATE centralissime a uno due letti, tutti comforts. Telefonare 521-584.
A persone sole distinte affittasi bella ammobiliata. Tel. 778-276, pomeriggio.
CAMERE mobiliate centralissime 1-2 letti, persone stabili, con pensione, libere subito. Telef. 555-285. B1764
CAMERE 3 lettini studenti impiegati. Corso Regina Margherita 22. Telefonare 81-204. Romano. M1264
PENSIONE centrale trattamento signorile ogni comfort, 26.000 mensili. Telefonare 553-367. G1572
STABILE affitta grande camera tranquilla preferibilmente [illegible] tutte comodità. Scrivere dettagliatamente Cozzoli, Botero 19. F3237
ZONA Vinzaglio semiammobiliata possibilità uso cucina, affittasi, referenze. Telefonare 528-613. M1219

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO a disposizione buoni posti per [illegible], camerieri. Avetta, Vinzaglio 13, telefono 527-839. 5022
ABC, Po 27, cerca, indirizza radio, danzatrici, aspiranti cantanti ambosessi.
CARROZZIERIA Rosso assume provetti [illegible]; inutile presentarsi se non abilissimi. M1281
CERCASI abilissima commessa pasticceria. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino.
CERCASI [illegible] stampatori verniciatori carrozzeria. «Como», Bardonecchia 93. B3228
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Colli, [illegible] 23, Firenze.
CERCASI fattorino esente servizio militare capace guidare Ape. «Svamo» corso Giulio Cesare 30. B2279
CERCASI custode giardiniere ammogliato villa zona Canavese eventuale altra professione preferire età, pretese referenze. Scrivere [illegible] 2042, SPI, Torino.
GRANDE industria elettromeccanica cerca tecnico di officina esperissimo lavorazioni meccaniche e montaggi grandi macchine rotanti, inviare curriculum vitae, indicare posti coperti, referenze pretese. Cassetta 27 P, SPI, Genova.
GRANDE industria elettromeccanica cerca tecnico laureato esperissimo fabbricazione trasformatori grande media potenza, inviare curriculum vitae indicando posti occupati referenze pretese. Cassetta 28 P, SPI, Genova. 3678
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Banci 28 r Firenze. 2633
IMPORTANTE azienda commerciale cerca ragioniera praticissima contabilità contributi possibilmente stenodattilografa. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino.
LAVORO vendita presso negozi [illegible] affidasi ambosessi volenterosi seri. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. F2910
PENSIONATA sessantenne troverebbe cordiale occupazione presso distinta. Mercanti 4, panetteria. F3245
PETTINATRICE [illegible] ondulazione aria, cercasi. Laspina, Digione 33. Telefono 774-440. B1870
SIGNORINA torinese di famiglia piemontese 22-30enne intenzionata affermarsi carriera commerciale importanti trattative vendite, mezzi. Indispensabile: trasferimento Milano, occupazione lavoro, serietà, riservatezza, distinzione, educazione superiore, presenza. Inviare dettagliato curriculum dattiloscritto indicando: età, posti occupati, luogo nascita, [illegible] precisando sede, pretese, dati famiglia. Archiviansi domande incomplete. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. B1708
SOCIETA' Immobiliare assume persona attiva, commerciale, distinta, addirsi vendita alloggi, Retribuzione percentuale. Età 30-40enne. Richiedonsi capacità, competenza assoluta. Dettagliare curriculum vitae et referenze. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1280, SPI, Torino. 680

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE confezionista occuperebbesi capo tavola. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. L3233
ABILE contabile riesame, formazione, difesa bilanci fiscali, disposta trasferirsi ovunque, libero subito, offresi. Telefonare 20-119. B2225
ATTIVO, presenza, serio ex funzionario ferrovia, provvisto carta libera circolazione prima classe disposto viaggiare assumerebbe incarichi fiducia et ufficio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
AUTISTA meccanico 25enne, 3° Diesel e scoppio libero subito offresi. Treviso Ottorino via Lanzo 221/28, Torino.
AUTOTRENISTA esperissimo [illegible] impiegherebbesi. Via [illegible] 46, Torino, Tel. 82-035. G1212
BELLA 25enne, cauzionando cerca impiego cassiera. Ottime referenze. Telefonare 774-136. B2419
CERCO cameriera fisso presso piccola famiglia ovunque. Scrivere Lourioz Alice, Villeneuve, Aosta. M1234
COLTA, signorile vedova 50enne, sola, offresi dama compagnia lavori casa cinquemila mensili perchè trattamento familiare. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. M1274
COMMESSA diciannovenne, licenza commerciale, presenza offresi, referenze. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino.
CONIUGI media età cercano portineria, massima fiducia, liberi subito, referenze. Telefonare 790-950. F3010
CONIUGI soli piemontesi ortofrutticultore cercano villa dintorni Torino; miti pretese. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. L3239
CONIUGI veneti, assoluta fiducia, massime referenze, garanzie cercano portineria signorile. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino. L3264
CONIUGI 40enni, cuoca, domestico offronsi portineria, custodi, buona pratica giardino, ottime referenze. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. B3010
CONTABILE, pratica libri paga, lavori ufficio, stenodattilo, offresi. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. M1230
CUOCA tutto fare offresi mezza giornata; referenze. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. L3173
DATTILOGRAFA, computista 17enne primo impiego offresi. Telefono 296-786.
DICIANNOVENNE mezzo lavorante sarta offresi, miti pretese. Telef. 687-585.
DICIASSETTENNE, stenodattilografa, computista, pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.
DIPLOMATA laureanda lingue corrispondente inglese, francese, dattilografa offresi impiego adeguato, ottime referenze. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino.
DIPLOMATA, stenodattilografa, bella calligrafia, fatturista, pratica lavori ufficio, offresi. Telef. 50-208. L3236
DISEGNATORE meccanico, 2ª categoria offresi. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. F3247
DOMESTICO venticinquenne con ottime referenze, controllabili, disposto trasferirsi. Telefonare: 527-520. 1747
ELETTROTECNICO studi universitari, capacità teorico pratiche occuperebbesi scopo perfezionamento anche saltuariamente in lavori di ingegneria oppure ricerche tecniche. Miti pretese. Galotino, Torino, via Ormea 116. L3247
ESEGUISCO lavori giardino orlaglia potature coltivazioni varie trattamento particolare palme affini. Gazzetto Vindone. Borgolavezzaro, Novara. M1300
EX carabiniere occuperebbesi guardiano magazziniere, posti fiducia perchè decorato. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino.
FUCINATORE fabbro saldatore offresi, via Domenico [illegible] 8; portineria.
FUOCHISTA 1° grado, pratica manutenzione; patente auto offresi. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino.
GEOMETRA, 1° impiego occuperebbesi. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino.
GIOVANE elettricista occuperebbesi. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino.
GIOVANE signora seria, colta, attiva, pratica lavori ufficio offresi zona Novara anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. B3042
INGEGNERE quinquennio esperienza impianti industriali, termotecnica, ventilazione, trasporti meccanici, pneumatici, occuperebbesi adeguatamente ramo tecnico o tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 2343, SPI, Torino. F2086
ISPETTORE Assicurazioni, lunga esperienza amministrazione, organizzazione, liquidazione sinistri ogni ramo, cerca impiego presso importante società, scopo migliorare. Serie referenze; riservatezza. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino.
LINOTIPISTA di categoria, conoscenza, disposta eventualmente trasferirsi ovunque. Accetterebbe posto da correttore, primo impiego. Scrivere cassetta 5232, SPI, Torino. G1287
OFFRESI saldatore elettrico autogeno, qualunque lavorazione ramo, alluminio. Telefono 34-106. B3279
ORTOLANO giardiniere toscano sposato con figlio impiegherebbesi. Tel. 63-028.
PENSIONATO perfetto corrispondente italiano, francese, esperienza commerciale offresi anche mezza giornata eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. L3270
QUARANTACINQUENNE, patente guida 2° grado Diesel, scoppio, offresi mezza giornata, esattore o commesso cauzione, referenze controllabili. Tel. 887-010.
QUARANTENNE occuperebbesi pulizia uffici, banche oppure aiuto bar. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. L2675
RAGAZZA diciassettenne offresi commessa con vitto e alloggio. Telefonare (Crescentino) 43-36. M1193
RAGAZZINA quattordicenne, pratica per [illegible] offresi. Telef. 556-203.
RAGAZZO 15enne robusto, presenza, dinamico, volenteroso, offresi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino.
RAGIONIERE perfetta conoscenza inglese, francese, dattilografia post militare occuperebbesi. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. B2332
SARTA uomo finita, ventisettenne, libera subito, [illegible] anche come commessa. Telef. 778-811. M1232
SCOPO miglioramento, 35 anni stessa ditta, cercherei posto fiducia, cassiere, magazziniere, cauzionando, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1367, SPI, Torino. 2711
SCULTORE, trentenne, ex ins. S.P.S., pratico lavori ambientazioni, abile intagliatore, occuperebbesi presso serie industria anche mansioni direttive o impiego responsabilità, miti pretese. Telefonare 31-942, ore ufficio. M1227
SEGRETARIA, pratica decennale ufficio tecnico, commerciale, abile trattative affari, corrispondenza concetto, lavoro indipendente, conoscenza francese, stenodattilografa, disposta viaggiare, trasferirsi, libera subito offresi. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. B2309
SIGNORA abile cucina e altro offresi guardarobiera albergo o pensione. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino.
SIGNORA, lunga pratica ufficio, corrispondente italiano, francese, conoscenza inglese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. G1350
SIGNORA pratica lavori ufficio offresi eventualmente anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.
SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, contabilità, paghe, occuperebbesi. Telefonare 823-297. F2797
STENODATTILOGRAFA, computista 18enne, primo impiego offresi. Telefonare 391-965. B2397
TECNICO, 24enne, pratica decennale meccanico di precisione, torni, frese, rettifiche, attrezzatura, capacità tempi, preventivi, [illegible] comando, referenze, serietà offresi. Telef. 36-486. L3183
TRENTENNE, cattolico, presenza, onestà, disposto anche viaggiare o trasferirsi, patente auto 2ª, impiegherebbesi persona fiducia. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. G1244
TRENTENNE, presenza, cultura occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino.
TRENTENNE, vedova, stenodattilografa, licenza ginnasiale, bella presenza impiegherebbesi; miti pretese. Tel. [illegible].
TRENTENNE offresi impiegata, commessa o altra mansione. Tel. 771-416.
TRENTUNENNE brava attiva cerca occupazione giornata custodia bambini e guardarobiera, linea tram 18, 15, 10. Telef. 30-689, ore 17-19. L3191
UFFICIALE superiore servizio riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri, uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2-C, Roma
UOMO volenteroso, pratico offresi pulizia scale. Telef. 71-196. G1335
URGE: portineria, buona famiglia piemontese, miti pretese. Tel. 779-182.
VEDOVO solo cerca qualunque lavoro; referenze. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino. L3127
VENTICINQUENNE offresi cameriera, cinema, balia o altro lavoro decoroso. Telefono 54-064. B1968
VENTITREENNE, computista, stenodattilografa, buona conoscenza tedesco, francese offresi eventualmente anche cassiera o commessa. Miti pretese. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino.
VENTITREENNE volenteroso, patente auto 2ª occuperebbesi qualsiasi lavoro scopo miglioramento. Telef. 261-836.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI editoriali abilissimi esclusivisti zona esperti ramo periodici cercansi per lancio campagna abbonamenti e eventuale successiva collaborazione redazionale locale nuova importante rivista mensile, massime referenze e cauzione. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. M1161
CERCASI esclusivista introdottissimo in ferramenta elettrodomestici per importante articolo. Referenze. Scrivere casella 67 D, SPI, Milano. 2633
COLORANTI ausiliari tessili conceria cercasi rappresentante introdottissimo [illegible] tintori, uffici acquisti. Scrivere casella 94 C, SPI, Milano. [illegible]
FONDERIE ed elemento primordine veramente introdotto fonderie Piemonte [illegible] desiderasi rappresentanza nota fabbrica prodotti [illegible]. Dettagliare attuali rappresentanze referenze. Scrivere casella 104 C, SPI, Milano. 2771
GROSSISTA calze e biancheria cerca viaggiatore Piemonte introdotto; fornito autovettura. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. G1343
IMPORTANTE industria di sciarpe e foulards seta, lana, cotone, cerca rappresentante ben introdotto presso grossisti e buon dettaglio, per Liguria, Piemonte e Val d'Aosta. Offerte dettagliate con referenze, anzi di prim'ordine. Scrivere casella 96 C, SPI, Milano. 2697
IMPORTANTE industria Gomma offre rappresentanza deposito esclusivo per medici ed altri articoli stampati tecnici per Torino provincia a ditta introdottissima con magazzeno, negozio, autocarri. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria lombarda cerca abili, introdotti rappresentanti, commissionari per la vendita prodotti impermeabilizzanti per edilizia, cartoni catramati. Precisare serie referenze controllabili. Casella 303 T, SPI, Milano. 2624
MEDICINALI, seria casa cerca ottimi introdotti farmacie per specialità buono, zona Piemonte. Referenze. Scrivere casella 90 C, SPI, Milano. 3622
RAPPRESENTANTI vendita piazza Torino cercasi. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. F2903
SOPRASCARPA [illegible] femminile, brevettata, elegante, chiusura lampo, cerchiamo venditori. Dini, Argonne 4, Milano.

18 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. «Balpol», Principe Oddone 82. Tel. 24-510, 26-979. 12735
ABBIAMO abili investigatori, informazioni accertamenti, informazioni. Rateazioni 11. Telefono 538-484. F1240
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 531-642.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. [illegible], Cavour 5. Telefonare 531-181. 966
AFFARONE artigiano avendo camera letto sala pranzo 150.000. Tel. 290-044.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, ottime camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 911
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 36. 5177
ARCIOCCASIONE! Vendo servizio posate superargentate 149 pezzi, 33.000. Telefonare 21-981. M1222
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolla. Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 232
A Torino visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù via San Franc. Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1000
CASSEFORTI serrature «Fichet», via Arsenale 36, Torino, tel. 527-286. F2820
DENTISTICO riunito Siemens ottimo stato occasionissima vendesi. Telef. 47-416.
DIPINTI antichi e '800 vendo. Arimondi, via Goffredo Casalis 48. 33045
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, ecc., modelli 1955, [illegible], lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, frullatori, massima assistenza, cambi. Corso Vittorio 86 (moderni). 167
FRIGORIFERI, grande assortimento migliori marche, compressore americano litri: 120, 130, 175, lire 108.000, 120.000 cinque anni garanzia. Visitateci Grimaldi, corso Firenze 31. Telef. 23-660.
LIQUIDANSI sale camere mobili usati. Rateazioni, via Garibaldi 4. Tel. 521-197.
MACCHINA maglieria «Rondine» acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, lavoriamo disegni. Casacci, Arsenale 40.
MACCHINE maglieria da quattromila a dolcissima mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10468
MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasione garanzie vendesi. Maya, Botero 4. T2511
MOBILI «Casabella». Vasto assortimento, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Tel. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 60, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci. Telefono 21-106. 1141
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 4131
MOBILI occasione a prezzi eccezionali. Rivolgersi: Barovero, via Belfiore 43.
MOBILIFICIO Cesp, 20 rate, Camere da 55.000, tinelli 45.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 587
OCCASIONISSIMA! Artigiano vende salotto bellissimo sala pranzo 130.000. Tel. 290-044. 887
PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, rimesse meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Po Quinto 13. Telefono 683-566. 1988
PIANOFORTE compra privato da privato se vera occasione. Telefonare 582-334.
PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie; cambi, riparazioni, accordature, acquisti. Consiglio, Po 20, telefono 382-738. 6935
PRIVATO vende frigo 90 litri, macchina cucire elettrica mobile. [illegible], Principe Oddone 82. 567
PRIVATO vende mobili ufficio usati, [illegible]. Telef. 590-279, ore 11-12.
PROFITTO acquistare stoffe [illegible]: Scampoli, Garibaldi 21, cortile.
RADIOGRAMMOFONO lussuoso [illegible] ottime condizioni vendesi. Telefonare ore ufficio 73-476.
SACCHI ex-cemento, cartacee acquistiamo. Telefonare 20-418, ricuperi, Barge 8. 2659
SCIOGLIMENTO società, sconto 15%, mobili artistici, Novena: [illegible] 10, Solferino 14. 10681
SOPRABITI signora, tailleurs eleganti 15-20.000. Giacche, gonne. Ruggero, Sacchi 34. 251
TAILLEURS, soprabiti, abiti per signora. Prezzi ultraconvenienti. Rateazioni. Costa, Mazzini 33. 2436
VENDO radiogrammofono microsolco lusso. Altro 30.000. Liquido giradischi. Telefono 41-441. 213
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, vende, permuta, rateando: 103, 1100 A.B.E., furgoni, vetture Ardea, 500, 1400, corso Regina Margherita 153.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo marca, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO autovetture 103, 500 C, belvedere, giardinetta, furgoncino, cambi rateazioni. Cavalieri, Brescia 15. B1368
ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinette topoline, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone Viareggio 3. T1989
ABBIAMO 103, 1400, 500C, Ardea. Cambi, rateazioni. Giulio Cesare 41.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, «Roberts» compra vetture recentissime, vende 1100-E, giardinette metalliche, 103 nuove, seminuove, 1400. Belvedere nuova, seminuova, Appia quattro mesi, Ardea cinque marce. Rateazioni. Telefonare 530-655. 1899
ALL'AUTOSALONE «Tassiero», Roma 227 bis, telefono 42-536, vetture nuove seminuove: Appia, Aurelia B 10, B 22, Alfa 1900, 103 T.V. speciale Farina, 1100 E giardinetta metallica, Coriasco, 1400, 1900, cambi, rateazioni. 363
APPIA nuova, Ardea, 1400, 1100, 103, 500-C. Riviera San Secondo 83.
APPIA recente radio fodere Michelin X. Piazza Adriano 5. Tel. 31-110.
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leco, corso Vittorio 39. Tel. 48-901.
AUTO finanziamo acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni. «Ibiauto», San Quintino 4 bis. Tel. 53-000, 53-948.
AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 6 bis. Appia recente, Ardea 4-5 marce bellissime, 103, 1100 A D E, Belvedere, 500 B C, vere occasioni, permute rateazioni.
AUTOMOBILI nuove, assortimento occasioni, cambi, rateazioni. Riviera, San Secondo 83. Telef. 60-067. 239
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 4299
AUTONOLEGGI modicissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Telefonare 23-786.
AUTONOLEGGIO belvedere, cinquemila «C», corso Regina 153. Tel. 531-391.
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500-C. Telefonare 36-861. T2513
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 A, E; Ardea, Aprilia, 500 A, C. Camioncini. Cambi, rateazioni. 1033
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende camioncini 10 quintali E, L, E, 1100 E nuovi, 1400, Ardea, Aprilia, Belvedere 500 nuova, furgoni Ardea, giardinetta 1100, camioncini. Prenotazioni, rateazioni, cambi. 386
A vere condizioni vantaggiose finanziamento autoveicoli. Interpellateci! Piazza Lagrange 1. Telefono 40-507. 2705
BALILLA camioncino perfetto 125.000, topofurgone 170.000, topolino 110.000. Carlo Vittorio 137. L3203
BELVEDERE 500 C, sei mesi, 3800 km., vendesi, telefonare 526-142, 528-404.
COMPRO macchine di qualunque tipo anche sinistrate. Telefonare 763-848.
FIAT 103 turismo veloce e normali nuove ed occasione vendonsi. Madama Cristina 66. 168
FINANZIAMENTI e prestiti su autoveicoli a 24 e 36 mesi, preventivi a richiesta. «Ibiauto», S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948. 236
GIARDINETTA Viotti 1100 E, ultima serie, ottime condizioni. Belvedere [illegible] nuova od occasione, vendonsi. Madama Cristina 66.
PRIVATO vende privato nuova 1100 (103) [illegible] lusso. Tel. 26-053. M1219
PRIVATO vende 615 benzina, perfetta. Telef. 47-807, corso Vittorio 135.
RIZZIO, compera, vende, permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 23. Telefono 61-777. 380
SOVVENZIONI su autoveicoli comodamente. Condizioni vantaggiose. Via Principe Amedeo 14 Torino. Tel. 50-138, 47-856. 2409
ZERBINO, autocarri furgoni 615 nafta, benzina 1100 dieci e sedici quintali, giardinette 1100 E. Tunisi 197. Tel. 670-562.
1100 sei posti, TV 2 V nuovo, 1100 camioncino, 500 furgoncino Siata, 1100 E, 500 C, Aurelia B 21 come nuova, cambi, rateazioni. Morbidelli, Saluzzo 20. 1319
1100 E unico proprietario, ottimo stato, vendo. Tiabile, via Talucchi 3. B1918

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE! sconti invernali Gilera 150 e 300 bicilindrica, nuovo tipo. Concessionario: Risico, Brescia 44. Telefonare 23-519. T2799
DUCATI [illegible] qualche tempo ribassato a lire 73.000. Rateazioni [illegible] a 12 mesi. [illegible], via San Francesco Assisi 21.
GILERA 150, Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per prova. Visitate il Concessionario diretto: [illegible], corso Giulio Cesare 44. Telefono 21-606.
LAMBRETTA nuovi modelli compra, vendita, rateazioni. Agenzia Torino, Beccaria 13. B0939
RUMI, Formichino, nuovo scooter utilitario lire 129.000 bicilindrica 125, quattro marce, linea inconfondibile, consumo ridottissimo. In visione e prova presso «Ramsi», via San Francesco Assisi 21.
VESPA Gran Sport arrivata pronta prova presso Dipalo, agenzia Piaggio, largo [illegible], telefono 290-573.
VESPA Gran Sport: prevendita alla Elli, via Fabro angolo Cernaia. 209
VOLETE vendere moto vespa scooter? Consigliatevi [illegible], Mazzini 45, telefono 882-394. G1136